ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, la Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso [illegible] e C. Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - [illegible]

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 [illegible] la firma del gerente), L. [illegible] — Annunzi [illegible] cent. [illegible] per [illegible] L. 1,50 — Per le rubriche: [illegible] in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

I cambi di tutti i paesi principali favorevoli all'Italia.

Come il ministro del Tesoro, secondo gli aurei precetti di Léon Say, deve astenersi con rigida cura da ogni azione sulla Borsa, intesa a influire sui valori di Stato (al credito dei quali provvedono la forte finanza e la circolazione sana), così si deve guardarsi dall'ingerirsi nei prezzi dei cambi. Non bisogna impedire il loro *fatale andare*: essi sono la espressione genuina dell'ammontare complessivo dei crediti e dei debiti di un paese verso tutti gli altri.

Se si pareggiano, i cambi sono alla pari; se prevalgono i debiti sui crediti, la ricerca dei cambi pei pagamenti all'estero li fa salire; se prevalgono i crediti sui debiti, avviene l'opposto; gli Stati esteri cercando di pagare con tratte, e quando conviene meglio inviare l'oro per saldare i debiti, lo si ricerca o spedisce.

Tutte queste formule generiche si adattano a molteplici casi particolari; avviene, per esempio, che un paese eccede nei suoi debiti verso un altro, e lo compensa con crediti esuberanti di un terzo Stato, e così via discorrendo.

Ma perchè queste leggi economiche si possano avverare, l'ipotesi teorica è che non vi sia il corso forzoso dei biglietti di Banca, che i *bilancieri della circolazione* sieno sani, senza attriti e ruggini.

Ciò che accade da parecchio tempo in Italia, coi cambi costantemente favorevoli da quasi tre anni, ha di meraviglia. Accennavano ad alterarsi rapidamente sotto lo influenzo della guerra russo-giapponese. Ma il Tesoro astenendosi dagli acquisti di cambi (e questa è *inazione legittima*) e avendo bene armato il bilancio, la piccola bufera passò presto. Così ebbi la ventura di consegnare il Tesoro con cambi favorevoli verso la Francia, la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Svizzera e il Belgio..... E tali rimasero poi tranne lievi e inevitabili oscillazioni.

Infatti leggasi attentamente il seguente prospetto: si tratta di numeri pieni di filosofia pratica:

Cambi a vista il 20 ottobre 1905.

Piazza	su	cambio		Risultato	Differenza
Italia	Francia	Lit.	[illegible]	Italia guadagna Lit.	[illegible]
	Svizzera		[illegible]		[illegible]
	Belgio		[illegible]		[illegible]
	Londra		[illegible]		[illegible]
	Germania		[illegible]		[illegible]
Francia	Italia	Fr.	[illegible]	Francia perde	[illegible]
	Svizzera		[illegible]	guadagna Fr.	[illegible]
	Belgio		[illegible]		[illegible]
	Londra		[illegible]		[illegible]
	Germania		[illegible]		[illegible]
Germania	Italia	Mar.	[illegible]	Germania perde Mar.	[illegible]
	Francia		[illegible]		[illegible]
	Londra		[illegible]		[illegible]
Londra	Italia	Lit.	[illegible]	Londra perde Lit.	[illegible]
	Francia	Fr.	[illegible]	Fr.	[illegible]
	Germania	Mr.	[illegible]	Mr.	[illegible]
New York	Italia	Lit.	[illegible]	New York guadagna / perde Lit.	[illegible]
	Francia	Fr.	[illegible]	Fr.	[illegible]

Così l'Italia è il solo Stato che ha i cambi favorevoli verso tutti gli altri.

Da essi si traggono alcune considerazioni fondamentali. La struttura organica del nostro credito pubblico e della nostra finanza è essenzialmente buona, tale che, nonostante manchi il baratto dei nostri biglietti in oro, i *bilancieri della circolazione* funzionano con sufficiente sensibilità.

I biglietti di banca italiani fanno ora premio su quelli degli Stati principali, che li barattano in oro nelle Banche d'Inghilterra, di Francia, di Germania, della Svizzera, ecc. E la costanza di questa felice condizione o cose attesta che l'onda crescente dei forestieri, le rimesse degli emigranti, i crediti aperti alla nostra economia nazionale con larghezza crescente dai paesi esteri (Francia, Germania, Svizzera), la solidità intrinseca dei biglietti non esuberanti ai bisogni del mercato, e che perciò non cacciano via le monete d'oro, compensano le eccedenze nelle importazioni commerciali sulle esportazioni o i valori vivi che si portano fuori i nostri emigranti, per parlar soltanto delle cose principali.

Non crediamo che sieno frequenti nella storia economica gli esempi di grandi paesi, che in corso forzoso dei biglietti di banca conservino i cambi favorevoli, e abbiano da lungo tempo i biglietti alzati al livello dell'oro, e persino tendenti a eccolerlo!

Questa osservazione tecnica si fa qui per *prendere posizione*, come suol dirsi; ma converrebbe un libro a svolgerla con carattere scientifico.

E varrebbe la fatica di scriverlo.

Intanto il pareggiamento dei biglietti di banca coll'oro ha rialzato il valor di acquisto della carta, ha diminuito il peso specifico dei dazi, di quelli che segnatamente pesano sulle classi popolari, in questa come in ogni altra cosa, le più interessate ad avere le finanze forti, collegate col credito pubblico alto, colla circolazione sana.

Infatti il credito pubblico alto significa, fra gli altri benefizi, il capitale che si ravvia di nuovo alla produzione agraria e manifatturiera, dove trova compensi maggiori che negli impieghi in titoli di Stato. Così cresce colla domanda di nuovo lavoro, la ragione dei salari, nella città e nella campagna.

Dalla circolazione sana è il salario che trae una maggiore capacità di acquisto. Da una parte i prezzi delle cose sono diminuiti degli aggi generati dal discredito della moneta di carta, dall'altra cresce la domanda di lavoro.

Quindi il lato sociale di questo fenomeno finanziario è di una somma importanza, e traduce in atto la verità della formula, che si è chiarita.

Il pareggio del bilancio, per le sue felici riverberazioni sul credito pubblico, giova a tutti gli ordini di cittadini, ma segnatamente a quelli che lavorano e soffrono.

Luigi Luzzatti.

I retroscena dell'affare Marchesini.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21,45:

Facendo seguito alla notizia che vi mandai sul retroscena della nomina del Marchesini a capo dell'Ufficio legale delle ferrovie di Stato, sono in grado di assicurarvi che, dopo avvenuta la chiusura del Senato, il Comitato di amministrazione ed il comm. Bianchi fecero premura perchè venisse pubblicata la notizia della nomina del cav. Marchesini. Ma il ministro Ferraris rispondeva (testualmente) « che tale pubblicazione era più che mai inopportuna, perchè il Senato doveva riconvocarsi in luglio per la questione delle liquidazioni ferroviarie ».

Dopo la disastrosa discussione della Camera si riteneva sepolto il De Cupis, onde il direttore generale, comm. Bianchi, emanò il famoso ordine di servizio che annunziava la nomina del Marchesini a capo dell'Ufficio legale.

Il ministro non faceva nessuna osservazione, ma anzi si doveva ritenere come accettata la condizione di fatto ormai esistente, poichè dal gabinetto del ministro partirono lettere di raccomandazione da lui firmate, dirette al comm. Marchesini con la specifica qualità di capo dell'Ufficio legale.

Un socialista in favore d'un esercito democratico.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20:

L'*Avanti!* pubblica un articolo di Vittorio Piva sulla propaganda anti-militarista, propaganda in contraddittorio con quella di Ciccotti.

Il Piva vuole la riorganizzazione dell'esercito e non la sua demolizione, perchè esso possa essere non un'arma di classe, ma presidio alla nazione e difesa dalle minacce che si disegnano sull'orizzonte. Piva, dopo avere detto che nella politica estera nell'Italia i socialisti non debbono orientarsi a seconda degli intenti anti-democratici di Hervé e dei suoi seguaci in Italia, ma nel senso di ricuperare la nazione democratica e fare di essa una diga alla reazione, conclude che la politica militare del partito socialista, mentre deve esigere che l'esercito non intervenga nei conflitti fra capitale e lavoro, deve volere che il Paese abbia un presidio armato nutrito di spirito democratico. « L'esercito italiano è quello che più si allontana dalla casta militare. L'esercito deve essere atto ad opporsi ad ogni tentativo di oppressione; tutela consola a difesa non solo di confini, ma ancor più delle conquiste democratiche e liberali.

I lavori della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21:

Stamane si è riunita in seduta plenaria la Commissione d'inchiesta sulla marina. La Commissione, dopo avere coordinati tutti i lavori compiuti dai singoli commissari, deliberò il seguito della seduta agli interrogatorii, incominciando dai capi-servizio della marina.

Si discusse anche intorno all'eventualità di una proroga ai lavori della Commissione, i cui poteri scadono il 31 dicembre, ma la decisione al riguardo fu rinviata.

Per l'esclusione della Bulgaria dalla Conferenza per l'agricoltura

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20:

La *Tribuna* dice inesatta la notizia che, per intervento della Turchia, la Bulgaria sia stata esclusa dalla Conferenza internazionale di agricoltura in Roma. Secondo la *Tribuna*, fra la Bulgaria e la Turchia sorse soltanto la questione dove e come dovesse essere classificata la Bulgaria fra le Potenze aderenti alla Conferenza, perchè taluna voleva metterla alle dipendenze della Turchia, altri voleva classificarla in un posto a parte, e, poichè erano discordi i precedenti delle altre Conferenze e pure si mostrarono discordi le opinioni delle principali Potenze, per evitare di pregiudicare la questione si concluse con un accordo, che deliberò che la Bulgaria firmasse le conclusioni della Conferenza [illegible] atto separato. Tutto ciò si svolse, da parte dell'Italia, nel modo più corretto e con nessun turbamento dei nostri rapporti colla Bulgaria.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20:

Stamane hanno fatto ritorno a Roma i ministri dei lavori pubblici e delle poste.

— *Il Papa ha ricevuto* il vescovo di Sada-la-co e di Colombo (Stati Uniti), monsignor Dacy, vescovo di Elena Montana (Stati Uniti), il conte Leininzen, vescovo di Munster.

— E' stato con *decreto ministeriale* accolto il ricorso della maestra Angela Arata contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Alessandria per esenzione di concorso, e respinto il ricorso del maestro Eugenio Motta contro la deliberazione dello stesso Consiglio scolastico per la nomina di insegnante a Castagnole Lanze, o si dichiara non luogo a procedere alla denuncia di Antonio Franchio circa il medesimo soggetto e la medesima deliberazione.

Il dissidio per la riduzione delle tariffe ferroviarie.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21,45:

Un giornale ufficioso ha voluto far credere che fosse appianato il dissenso relativo alla riduzione delle tariffe per i trasporti.

Mi risulta invece che il dissenso si è inasprito, poichè il ministro del tesoro insiste nel suo concetto che sia necessario il suo consenso per tale riduzione.

Un colloquio con l'on. Vecchini su Tullio e Linda Murri in carcere.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 23, ore 21,45.

L'on. Vecchini, che, com'è noto, si è recato recentemente a visitare nelle carceri di Torino Tullio e Linda Murri, intrattenendosi con loro per oltre sei ore, intervistato da un redattore della *Tribuna* e richiesto di notizie di Tullio, così rispose:

— Tullio è indifferente ormai a tutto, anche al ricorso in Cassazione e, per quanto vi siano motivi di ricorso gravi e seri, egli alza le spalle quando glielo se ne parla. Fa veramente pietà.

— Che cosa dice del verdetto di Torino?

— Questo: che il fatto del quale soprattutto non può darsi pace è di essere stato condannato anche come ladro. « Avrei rubato — mi diceva — 800 lire a Bonmartini per dar poi 500 lire al primo incontrato sulla strada! »

— E come passa il tempo in carcere?

— Legge e studia continuamente. Si occupa dei problemi dell'anima e della vita dell'al di là.

— Le ricordò il padre e la madre?

— Moltissimo mi parlò della madre e del padre. Ma il pensiero di Tullio predominante è per la sorella. E mi chiedeva con insistenza se per lei ci fosse stata speranza di salvezza. « Se potessi salvarla — mi diceva Tullio piangendo — non esiterei a dar subito per lei la mia vita ».

« Tullio — proseguì l'on. Vecchini — non ha parole d'ira contro i giurati che lo hanno condannato; ma tiene a far sapere a tutti noi che l'abbiamo avvicinato in questi tempi che mai ebbe odio per il Bonmartini. Gli pare quasi una cosa straordinaria che non gli abbia valso la pietà dei giurati il concetto che qualunque più brutale cosa egli abbia commesso materialmente, il suo scopo era di sollevare da dolori infiniti la sorella. Nel suo cervello è come un ritmo, questo pensiero: « Quel poveretto incolpevole, perchè fatto così dalla natura, uccideva tre anime, perchè anche quelle anime delle piccole creature sarebbero state deformate da una educazione falsa e bugiarda ». Nelle sue parole si cade sempre nel sofisma per seguire una linea di condotta logicamente diritta, che tuttavia racconta il vero e tocca singolari profondità nel problema psicologico.

« In questi giorni rileggevo i *Cenci* di Shelley, e mi tornava vivo in mente il mio ultimo colloquio con Tullio. Il poeta e l'uomo confesso di omicidio, nella concezione della vita e del male, hanno punti di contatto singolari.

« Del resto Tullio, checchè ne pensi chi non lo conosce, e per quanto orrore ridesti in chi ricorda il momento truce del delitto, non solo non è un intelletto volgare, ma un'anima acutamente, stranamente, dirò anche morbosamente buona. Tutto il suo essere è una dedizione. »

— Come si concilia questo che lei dice col fallo commesso da Tullio?

— Se potessi, senza sospetti, dire tutto il mio pensiero, e studiare e notomizzare quell'uomo, sento che riuscirei a spiegare quello che pare contradittorio ed inesplicabile; e la conclusione sarebbe che Tullio merita una pena, che non è quella che gli fu inflitta.

Ad un mio sorriso — così il redattore della *Tribuna* — l'on. Vecchini si interruppe, dicendomi: « Già, non sono io nel pensiero loro uno dei difensori! Mi si potrebbe accusare di suggestione. Perciò, passiamo ad altro. »

— Un compagno di cella pubblicherà tosto un libro su Tullio?

— Sì, e lo ha saputo anche Tullio, il quale si duole che un compagno di cella, che visse con lui un mese di completa intimità, voglia portare in pubblico tutta la sua anima, dalle piccole passeggere espressioni di sentimenti ai più radicati concetti. Però Tullio terminò col dire che quello sarà un libro di verità, e che la verità non può nuocergli.

— Ella ha visto anche Linda?

— Naturalmente. Dopo il verdetto non l'avevo vista che all'indomani, ammalata, quasi ancora fuori dei sensi. Ora la ritrovai calma, ma di una calma diversa da quella che aveva avuto durante il dibattimento. La nota dominante dei suoi discorsi con me fu il riaffermare la sua piena, assoluta incolpevolezza. « Se mi fossi sentita colpevole — ella mi diceva — non avrei osato desiderare così ardentemente di rivedere e di vivere con i miei figli; avrei preferito la cella solitaria, quieta e sicura, che tiene lontani dai grandi dolori della vita. »

— Pensa spesso ai suoi bambini?

— Continuamente. Per venti e più giorni non ne ebbe notizie dopo il verdetto; e poichè Ninetto, guardando un ultimo ritratto che tiene sempre con sè, le parve più gracile, pensò fosse morto, e provò torture ineffabili. Le fu detto che quando Ninetto e Maria si apparecchiarono ad andare a Torino, perchè la mamma stava per guarire, Ninetto disse al conte Mainardi: « A Torino a vedere la mamma non ci arrivo, se tu non mi dài qualche ristoro. » In questi pensieri si esalta e si cruccia la voce di quella donna che nell'esporre il suo pensiero ha tali finezze ed acutezze da eccitare, in chi ascolta, una profonda pietà.

— Le parlò di Secchi?

— Rifugge dal parlarne.

— Lo ama ancora?

— Non credo, e desidera non glie se ne parli.

— Ricorda il fratello?

— Sì, con grande tenerezza e grande pietà.

— E il padre e la madre?

— Parlando di essi prova come un grande sgomento. Sente che ha spezzata, anche senza delitto, per colpa e per fatalità, l'esistenza di quelle povere anime. E questo pensiero pesa sul suo cuore come un martirio che non può avere parole di conforto.

— Ha letto che Linda è divenuta molto religiosa?

— Crede in Dio, e mi espresse con molta convinzione il pensiero che da Dio viene come una espiazione nei grandi rovesci di fortuna. Le superbie della ragione umana sono fiaccate, quando non sembra provvedibile, da nuove complicazioni della vita. Del resto fa pratiche religiose; legge libri più di morale che di ascetismo.

Prima di accomiatarmi dall'on. Vecchini — termina il redattore della *Tribuna* — gli domandai se il prof. Murri tornava all'insegnamento.

— Sì, torna, pur sapendo che di fronte a moltissimi che lo hanno spinto a tornarci, ve ne saranno altrettanti che lo qualificheranno un insensibile, perchè c'è l'opinione che dove un grande dolore occupa l'animo, non vi sia posto per altro. Egli è una di quelle nature che serbano la forza dell'intelletto, e crede che l'unica mèta nella vita sia la verità, e unica guida il dovere. Ebbe pensieri di morte, e credette viltà l'accoglierli. Usa dire, con amarissimo riso sulle labbra, che la natura farà presto il suo compito.

E mentre lo salutavo, chiesi all'on. Vecchini:

— Il professore ha fiducia nel ricorso in Cassazione?

— Ha fiducia nella verità. Ma sa lei che cosa è la verità!

Voci premature di una visita di Bülow a Tittoni.

I primi lavori della Camera. Una questione alla Corte dei Conti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2[illegible], ore 18.

Veggo che i giornali si divertono fin da ora ad annunziare una prossima restituzione della visita del principe di Bülow al ministro Tittoni. Per poco non si annunzia già fin da ora quando i due ministri si incontreranno.

Ora, per pura e semplice esattezza di cronaca, mi piace dirvi che di questo argomento ancora non se ne è detta parola, e non doveva dirsi. Certo la restituzione della visita avrà luogo, ma se ne parlerà a suo tempo. E' consuetudine che si lascino passare alcune settimane fra una visita e l'altra, e qualche volta, quando non vi è urgenza, alcuni mesi.

A me, per dire il vero, pare poco probabile che il principe di Bülow voglia muoversi e viaggiare ora che sta per incominciare l'inverno. Ma, ripeto, dal momento che di questo argomento non si è parlato, non posso dirvi nulla.

Bülow e Tittoni, a sentire i giornali, dovrebbero parlare fra di loro nell'attrito scoppiato fra l'Austria e l'Ungheria. E' un argomento, come vedete, di politica rigorosamente interna della Monarchia austro-ungarica. Immaginate se i due uomini di Stato, investiti di posizione ufficiale, vorrebbero fare di quell'argomento il tema delle loro conversazioni.

Il ministro Ferraris è giunto questa mattina a Roma, e si è subito recato al Ministero, ove molte faccende lo attendevano, ma poco in verità egli potrà fare in questi giorni, perchè egli deve prepararsi a ripartire per Genova; quivi si troverà con Fortis, e forse dalle loro conversazioni uscirà qualche deliberazione concreta rispetto al servizio ferroviario del porto. I due ministri torneranno a Roma insieme verso la fine del mese, e col 1.o novembre, secondo che mi assicurano, tutti i ministri dovranno non solo essere a Roma, ma rimanervi.

Gli ingegneri della Camera dei deputati hanno dato formale promessa che, lavorando giorno e notte, come ora si fa, i locali saranno pronti dal 20 novembre in poi; sicchè per questo lato non vi sarà alcun ritardo nell'apertura dei lavori parlamentari. Spetta ai ministri prepararvisi; e se è vero, come mi viene affermato, che per Natale vogliono avere dalla Camera un voto sul disegno di legge per la Calabria, e l'altro per definire tutto ciò che si riferisce alle liquidazioni ferroviarie, i ministri non hanno davvero tempo da perdere. Il disegno per la Calabria è appena abbozzato, e quanto alle liquidazioni ferroviarie, deliberazioni nuove non ne sono state ancora prese.

Siamo, come sia di fatto, all'identica situazione in cui eravamo a luglio, meno il pagamento fatto alle Società per le partite liquide.

Dal novembre in poi, i ministri dovranno necessariamente riunirsi a Consiglio. In una delle loro riunioni dovranno occuparsi di una questione in se stessa piccola, ma intorno alla quale si agitano molti interessi.

Saputo che fu costituita una nuova Sezione della Corte dei conti: ma chi dovrà esserne il presidente? Il consigliere più anziano è un rispettabilissimo uomo, che però ha raggiunto ormai 81 anno. Il Finali, presidente della Corte, non vorrebbe fargli un torto; ma alcuni sono d'avviso che la sola anzianità non possa costituire un diritto alla nomina, e preferirebbero che il posto fosse dato al Paternostro, consigliere da molti anni, non giunto ancora ai 70 anni, e che fra Senato e Camera ha più di quarant'anni di vita parlamentare.

Chi si deve scegliere fra i due? La risposta dovrà darla il Consiglio dei ministri, perchè la questione è di sua esclusiva competenza.

Tutto questo non avverrebbe se anche per la Corte dei conti ci fossero i limiti di età, come per l'esercito e la marina e per la magistratura.

Ad 81 anno mi pare che l'andare a riposo non dovrebbe essere più un diritto, ma un dovere. Ma in Italia — come diceva quell'americano — si impiega tutta la vita per arrivare ad un posto, e quando pur vi si giunge, non si è più in grado di adempierne le funzioni.

S.

La salma della moglie di Cifariello

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21:

Alcune signore amiche di Maria Brugno moglie dello scultore Cifariello, hanno messo insieme la somma necessaria per il trasporto della salma dell'assassinata da Napoli a Roma. Il *Giornale d'Italia* annuncia che se le pratiche relative saranno esaurite, giovedì avrà luogo il trasporto. Domani la madre e una sorella della giovane partiranno per Napoli.

Giungono i vagoni e cessa la serrata a Genova.

Ci telefonano da Genova, 23, ore 23:

Avendo l'Amministrazione delle ferrovie fornita una quantità sufficiente di vagoni, quest'oggi è cessata allo scalo dei cereali la serrata che era stata dichiarata venerdì scorso dai negozianti.

La riunione del gruppo parlamentare socialista

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 21:

Questa mattina, alle ore 10, doveva convocarsi il gruppo parlamentare socialista. Non essendo presenti tutti i deputati appartenenti al gruppo, causa un ritardo nei treni del mattino, la riunione fu rinviata alle 13.

Presiedeva Costa. Erano presenti: Costa, Turati, Berenini, Pescra, Sichel, Borciani, Todeschini, Badaloni, Gatti, Ferri Giacomo, Ferri Enrico, Bentini, Masini, Bissolati, Aroldi, Cabrini, Chiesa, Morgari, Zerboglio, Agnini, Bertesi, Antolisei. Giustificarono l'assenza: Rigola, Rondani, Caratzolo, De Felice, Calvi.

I FERROVIERI CHIEDONO UN'INCHIESTA SULLE OFFICINE.

Prima dell'adunanza, la commissione dei ferrovieri, presentata dal segretario della Camera del lavoro, Lonzini, chiese al gruppo che si interessi presso il direttore Bianchi onde ottenere risposta al Memoriale inviatogli e reclamante un'inchiesta sulle Officine ferroviarie. Il gruppo incaricò Bissolati a interessarsene presso Bianchi.

CONTRO IL SEQUESTRO PREVENTIVO DEI GIORNALI.

L'adunanza trattò del sequestro dei giornali, votando il seguente ordine del giorno: « Il gruppo parlamentare socialista, ritenuto che il sequestro preventivo è violazione del principio fondamentale di libertà; che l'abuso sistematico della legge vigente ne rende urgente la soppressione; delibera di proporre alla Camera l'abolizione del sequestro preventivo, incaricando gli onorevoli Borciani, Berenini e Zerboglio di formulare il relativo progetto di legge. »

PER DIFENDERE L'ESERCIZIO DI STATO.

Sul servizio ferroviario parlarono: Borciani, Todeschini, Berenini, Turati, Bissolati, Agnini, Bertesi, Costa, Morgari, e fu votato il seguente ordine del giorno: « Ritenuto che urge difendere l'esercizio di Stato dalle ingerenze governative, affaristiche e politiche, che compromettono finora la proclamata autonomia, presentano analoga interpellanza al Governo sull'annullamento della nomina del direttore dell'Ufficio legale, e sui criteri che intende seguire relativamente al servizio; delibera poi di sollecitare la presentazione della legge di assestamento sul servizio stesso ». Borciani svolgerà interpellanza.

LA RIFORMA TRIBUTARIA.

Sulla riforma tributaria si manifestano due correnti.

Ferri sostiene il progetto pubblicato dall'*Avanti!*, implicante il prestito di un miliardo, con l'intento di aiutare i meridionali.

Bissolati e *Turati* sostengono essere più pratica ed accettabile la riforma tributaria di Wollemborg, modificata da Bonomi.

Ferri ribatte di non preoccuparsi delle accoglienze che farà la Camera alla sua riforma. Importa agitare le masse pel miglioramento delle condizioni economiche del Paese.

I pareri sono diversi. Alcuni cercano di conciliare le tendenze col fonderle in un unico ordine del giorno.

Turati e *Bissolati* presentano le seguenti proposte: « Il gruppo parlamentare socialista, di fronte all'urgenza della situazione e particolarmente del problema meridionale, prodotto essenzialmente da inferiorità economica che non può rimuoversi senza elevare organicamente la possibilità permanente dello sviluppo della ricchezza, ritiene che la semplice politica degli sgravi non avrebbe alcun risultato pratico e durevole, soprattutto nel proletariato, riducendosi ad una agevolezza di poche lire per ciascun contribuente, tosto assorbita improduttivamente, nella migliore ipotesi, dall'urgenza di ben più vasti bisogni, quando invece non venisse a disperdersi nelle infruttuosità del minuto commercio o contata da una maggiore asprezza di patti colonici. Crede perciò che, riservati gli sgravi a quando più lauti avanzi di bilancio e minori esigenze dei servigi pubblici permettano di affrontarli, l'azione attuale del gruppo nel Parlamento e nel Paese, sia nella discussione di progetti governativi, sia mercè l'iniziativa da concordarsi eventualmente con altri gruppi, debba svolgersi energicamente nel senso di togliere di mezzo la possibilità delle angherie della finanza di classe, e di operare la maggior possibile traslazione del carico tributario dalle classi produttive e povere alle classi ricche ed oziose, e precisamente nelle direttive seguenti:

« 1.o Riforma tributaria mercè l'abolizione della tassa di valor locativo e di famiglia, e loro sostituzione con l'imposta di Stato progressiva sul reddito; con l'abbattimento delle cinte daziarie, coll'abolizione del dazio consumo, salvo ad adottare altri metodi di riscossione per le carni, pel vino e pel materiale con autonomie finanziarie e comunali, mercè equa ripartizione di spese fra lo Stato e il Comune, assegnando speciali cespiti di entrate;

« 2.o Sollecita conversione della Rendita e l'eventuale riduzione degli interessi per imposta o per prestito, per provvedere alla ricostituzione ed allo sviluppo su base schiettamente industriale dei maggiori servizi pubblici (ferrovie, poste, telegrafi, telefoni), e pel Mezzogiorno rapida diffusione dell'istruzione elementare e professionale anche per adulti, incremento dei lavori pubblici indispensabili (strade, bonifiche, rimboschimento, serbatoi idraulici), sviluppo della colonizzazione interna temporanea, esenzione fiscale delle nuove industrie, migliorie agrarie e nuove costruzioni coloniche;

« 3.o Credito a mite prezzo alle Cooperative dei lavoratori. »

Sulla proposta Turati e Bissolati si apre la discussione.

Ferri propone la nomina della Commissione. *Turati* propende per decidere subito l'importante problema.

La discussione si allarga, specie da parte dei deputati che appartengono alle pubbliche Amministrazioni e che conoscono i problemi e gli interessi comunali. La maggioranza propende per nominare una Commissione, talchè *Berenini* presenta il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

« Il gruppo parlamentare socialista, nell'intento di proporre alla Camera una risoluzione pratica e attuabile delle questioni economiche tributarie presenti, coordinata alle finalità del socialismo, nomina una Commissione che esamini i due progetti proposti e formuli quello da sottoporre alle deliberazioni del gruppo in altre prossime riunioni, soddisfacendo alle esigenze accennate. »

La Commissione risulta composta di Borciani, Bertesi, Bissolati, Agnini, Ferri Enrico, Turati, i quali si aggregano il dott. Ivanoe Bonomi.

Quindi il Congresso si scioglie ed i deputati partono coi treni delle ore 18,30.

Il pregiudizio delle razze.

Uno dei maggiori pericoli che possa correre la scienza è quello di somigliare alla sua eterna nemica, la religione. Guai se, come questa, pretende all'infallibilità! Guai se, invece di limitarsi a constatare dei fatti e ad avanzare delle ipotesi, si arroga il diritto di emanare sentenze che debbono avere il valore di articoli di fede!

La superiorità del metodo scientifico sul metodo religioso — superiorità morale e intellettuale — consisteva nell'abituare gli uomini alla tolleranza e alla relatività nei giudizi, anzichè lasciarli vittime dell'intolleranza verso le altrui opinioni e dell'assolutismo nelle proprie.

Oggi, non solo la scienza va assumendo in qualche luogo una forma chiesastica che eleva alcuni suoi rappresentanti quasi a sacerdoti inattaccabili, non solo prende talvolta delle *allures* aristocratiche di dispregio verso gli umili dell'intelligenza, ma si azzarda anche a proclamare non più opinioni, ma dogmi. E sferra questo suo dogmatismo specialmente nelle questioni sociologiche. Essa ha fatto, per esempio, rifiorire sott'altra veste il dogma del peccato originale. Secondo la scienza, come secondo la religione, vi sono popoli o razze sacrati a una fatale inferiorità, colpiti da una specie di maledizione antropologica. La razza negra e la razza gialla, in confronto alla razza bianca, i bruni in confronto ai biondi, i dolicocefali in confronto ai brachicefali, — ecco, al dire di Gobineau e di Lapouge (per non citar che i più noti), i popoli che dovranno sempre restare nella condizione di paria o di iloti in confronto ai popoli che sortirono da natura il fortunato diritto di impero nel mondo. E poco tempo fa era la volta della razza latina, condannata anch'essa da alcuni scienziati a un esaurimento prossimo e completo, destinata a rimanere schiacciata sotto la marcia trionfale della razza anglosassone.

Per fortuna, contro questi assolutismi di una comoda psicologia da fatalisti insorse — oltre i fatti che hanno dato la migliore e la maggiore delle smentite — anche la parola serena ed indipendente di qualche scrittore. Primo fra questi, non so se nel tempo, certo nel merito, Jean Finot, che col suo recente bellissimo volume *Le préjugé des races*, ha non solo ricondotto la scienza verso la verità, togliendola dal binario morto di un assolutismo da pontefici che la degradava e la immobilizzava, ma ha altresì mostrato con critica sottile e con fine ironia i pericoli di certe illusioni che, partendo dal colore della pelle e dalla misura del cranio, credono di bollare per l'eternità popoli e razze, divinando e ipotecando il loro avvenire di espansione e di gloria o di tranquilla e oscura modestia.

« Nel continuo turbinare di cose e di idee, — scrive egregiamente il Finot, — le anime dei popoli cambiano radicalmente. Una razza od un popolo superiori diventano inferiori e viceversa. Un popolo lodato per la sua moralità diventa immorale. Un altro considerato come pacifico diventa guerriero. La stabilità psicologica dei popoli è un non senso. Bisogna prender congedo da ogni forma di dogmatismo scientifico. La scienza deve astenersi dal lanciare i suoi oracoli e dal seccarci colle sue condanne o le sue apologie collettive. Tutti i popoli si evolvono sotto l'influenza di circostanze esteriori; e quindi non vi sono popoli predestinati ad essere sempre schiavi o sempre padroni, come non vi sono popoli dannati ad un'immobilità perpetua. Le virtù e i vizi dei popoli non sono che il prodotto delle circostanze. La civiltà, che tende ad aumentare e ad eguagliare il numero di quelle che agiscono in modo uniforme su tutti i popoli, provoca come risultato diretto l'aumento delle loro somiglianze e l'attenuarsi di ogni loro differenza. »

***

Queste parole acquistano un sapore di attualità a proposito del Giappone.

L'anima del Giappone odierno non è più quella del Giappone dei Samourai. La guerra colla Russia ha impostato in modo luminoso e clamoroso una verità latente da qualche tempo, ma che nessuno intravedeva. Tutte le disposizioni della psicologia giapponese — quelle degli scienziati come quelle dei viaggiatori e dei letterati — hanno fatto bancarotta. Il Lapouge sentenziava: « I giapponesi, pur essendo degli isolani, come gli inglesi, non hanno, come questi, appetiti di conquista e di espansione ». Ma ecco la guerra cinese, che dimostra come gli appetiti dei giapponesi non cedano in nulla a quelli dei popoli europei; ecco la guerra russa, che dà la misura del desiderio, della necessità di espansione del popolo nipponico.

Tutti gli psicologi e i demografi ci avevano unanimemente dipinto il Giappone come un popolo di sensibili imitatori, incapaci di inventare e di creare. E noi, abituati a vedere i giapponesi adottar servilmente la nostra civiltà e le nostre scoperte, li abbiamo creduti condannati in perpetuo a prendere in prestito i risultati dei nostri sforzi intellettuali. Che cosa potevamo attenderci — scientificamente — da un popolo che, avendo 45 milioni di abitanti, ha due sole Università, quella di Tokio, fondata nel 1876 e quella di Kioto fondata appena nel 1897? Noi orgogliosi delle nostre troppe e troppo illustri Università, sorridevamo di quei due meschini Istituti superiori, che contano l'uno 29 e l'altro 8 anni di vita. Eppure, da questi due aborti universitari uscirono il professore Nagaoka, che ebbe nel 1900 al Congresso internazionale di fisica di Parigi il suo battesimo di celebrità per le sue scoperte intorno alla magnetizzazione e alla torsione, — il professor Kitasato, che per primo coltivò il bacillo del tetano, e applicò la sieroterapia alla difterite molto prima del dottor Roux, — l'ingegnere Shimose, che scoperse quella polvere giapponese che fece miracoli nelle recenti battaglie navali. E senza continuare un elenco di nomi, che sarebbe noioso (1), basterà accennare ai brevetti d'invenzione per dimostrare le facoltà creatrici dei giapponesi. Benchè la legge sui brevetti d'invenzione non sia ancora in vigore al Giappone che

(1) K. Mitva, dell'Università di Kioto: *La science et les Universités au Japon.*

dal 1885, i giapponesi son già riusciti a farsi rilasciare 6121 certificati per delle invenzioni autentiche. La statistica dei progressi realizzati in questo campo è eloquentissima, se è vero, come pensano gli americani, che i brevetti d'invenzione sono l'indice della superiorità intellettuale di un popolo. I brevetti accordati furono 99 nel 1885, 205 nel 1886; salirono a 605 nel 1891, a 871 nel 1902, e a 1024 nel 1903.

***

Avevamo creduto il Giappone un popolo inferiore, capace tutt'al più di imitarci, ed esso ci imita tanto bene che quasi ci supera! La sua anima, il suo cervello si sono mutati, — e mutati con una vertiginosa rapidità. Il tempo, — ecco ciò che vi è di veramente meraviglioso nella trasformazione del Giappone. L'evolversi a poco a poco con inavvertita lentezza, fino a diventare diversi totalmente da quel che si era, è in fondo il destino della vita dei popoli come di quella degli individui. Ma il mutare di un tratto, in un periodo di poche decine di anni, che equivale nella storia delle nazioni a ciò che è un attimo nella vita di un uomo, — ecco il miracolo.

I giapponesi sono gli *enfants prodiges* della civiltà moderna. Occorre, di solito, un lungo periodo perchè un popolo digerisca le idee apprese dagli altri popoli, e da imitatore diventi, dopo un altro periodo di incubazione, creatore; — come occorrono degli anni perchè un bambino, dopo aver molto imparato e imitato, sappia insegnare e inventare. Il Giappone ha compiuto velocemente questa strada in generale assai lunga: ha saputo così bene assimilarsi ciò che ha appreso, da insegnare ed imporsi agli altri.

Che cosa dicono, quali spiegazioni offrono coloro che s'arrogano il diritto di disegnare la carta intellettuale del mondo basandosi sui dati antropologici delle razze?

Non dicono e non spiegano nulla. Solo qualcuno, più furbo, cerca di evitare la difficoltà mettendo innanzi dei dubbi sull'origine gialla dei giapponesi. Finora, questi erano ritenuti come i fratelli dei cinesi, e la loro espansione, il loro salire inatteso dalle ombre di una storia monotona ai raggi d'una civiltà luminosa era stato salutato col nome pauroso di *pericolo giallo*. Adesso un etnologo tedesco contesta la loro origine gialla e li vuol riallacciare nientemeno che alla branca turco-tartara.

La verità è che non ne sappiamo nulla, e che di fronte al superbo spettacolo ch'essi dànno, a noi non resta che la modestia doverosa di dichiarare che non sappiamo spiegarcelo.

Diceva Pascal: *Il est vrai que c'est être misérable que de se connaître misérable; mais c'est aussi être grand que de connaître qu'on est misérable.* — E dice bene il Finot che la sola legittima fierezza della scienza è di proclamare la propria ignoranza sulla composizione dei popoli e delle razze, e l'impossibilità di prevederne i loro destini.

Scipio Sighele.

I preparativi pel ricevimento dei Sovrani a Genova

Ci telefonano da Genova, 23, ore 23:

I Reali arriveranno a Genova verso mezzogiorno di venerdì, 27, e scenderanno alla nuova stazione di piazza Verdi, essendo cessate da parte dell'Autorità militare le difficoltà che si erano frapposte pel ricevimento alla detta stazione.

Continuano i preparativi pel ricevimento, tanto al palazzo municipale come a quello del Consorzio. In quest'ultimo si sta addobbando e trasformando in sala regia il magnifico e storico salone di San Giorgio, al centro del quale venne eretto un artistico trono, su disegno dello stesso presidente del Consorzio, generale Canzio.

Al palazzo Turri si sta costruendo una grande loggia, che mette in comunicazione il palazzo comunale col vicino palazzo Bianco.

Anche al molo Lucedio è presso ad essere ultimato il gran palco per la posa della prima pietra dei nuovi lavori del porto.

I Sovrani attesi a la Reggia di Caserta

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 15,55:

Si assicura che i Sovrani ed i Principi si recheranno verso la prima quindicina di novembre a Caserta, ove si fermeranno qualche giorno in quella Reggia, dove si fanno già i preparativi in questo momento per riceverli. Da Napoli si invieranno diversi carri di mobilia.

La flotta inglese al passaggio dei Principi di Galles.

Ci telegrafano da Messina, 23, ore 15,45:

La flotta inglese, composta di undici navi, ed una flottiglia di quindici cacciatorpediniere, proveniente da Malta, al comando dell'ammiraglio Bresford, è arrivata stamattina all'altezza del Capo Spartivento e si è disposta alle ore 6 su due file attendendo l'arrivo del *Renown* coi Principi di Galles. Questi, scortati dal *Terrible*, arrivarono alle ore 8,50. La flotta inglese compiendo evoluzioni andò ad allineare sul passaggio del *Renown* e fece il salvo. Il *Renown*, preceduto dall'incrociatore *Suffolk* e seguito dal *Terrible*, proseguì per Porto Said.

Una prossima visita di Guglielmo II in Italia?

Ci telefonano da Roma, 23, ore 8:

La *Vita* pubblica che tornano a circolare le voci che l'imperatore Guglielmo facendo in primavera una crociera nel Mediterraneo sbarcherebbe in un porto italiano (probabilmente Civitavecchia) e verrebbe a visitare il Pontefice a Roma. A questo proposito è stato oggetto di commenti la lunga visita che il ministro di Prussia presso il Vaticano fece ieri l'altro al Papa, in cui sembra si siano discusse le modalità della visita.

Aggredisce una sentinella e ne è ferito.

Ci telefonano da Genova, 23, ore 23:

Tale Lorenzo Caretti, d'anni 31, nativo di Bova (Cuneo), la scorsa notte aggrediva la sentinella di guardia al carcere di Marassi. La sentinella per difendersi vibrò un colpo di baionetta all'aggressore, che rimase ferito all'addome. Fu ricoverato all'ospedale.

Loubet in Ispagna.

Il viaggio.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 8:

Si ha da Headaye: Il treno presidenziale è entrato in stazione di Irun alle ore 9,10 di ieri sera. Una folla di spagnuoli e francesi acclamarono calorosamente Loubet. Questi fu ricevuto da Cambon, accompagnato dal colonnello De Cornelier-Lucinière. Il colonnello Milans del Bosch portò a Loubet i complimenti del Re.

Loubet ringraziò, esprimendo il piacere che provava di ritrovare il colonnello, che vide a Parigi. La Musica sonò la *Marsigliese*.

Dopo il ricevimento delle Autorità in un salone speciale, Loubet è risalito nel treno, che ripartì alle 9,40 fra le acclamazioni.

Si ha da San Sebastiano: Il treno speciale è giunto a San Sebastiano alle 10,15. Durante una breve fermata il colonnello Milans del Bosch presentò a Loubet il generale Pavia. Il governatore presentò l'Alcalde ed i membri del municipio. L'Alcalde augurò il benvenuto in termini calorosi. Cambon presentò il console. Gli onori militari furono resi dai « Miquelets ». Loubet salutò lungamente le bandiere, ed il treno è ripartito fra le acclamazioni dei curiosi tenuti fuori della stazione. La ferrovia fu sorvegliata tutta la notte dalla guardia civile e da truppe di fanteria. Il treno non si ferma più fino all'Escurial.

Il colonnello Echague, addetto militare a Parigi, è nominato commendatore.

La Marsigliese è stata eseguita all'arrivo e alla partenza del treno speciale. A Irun il colonnello Del Bosch ha consegnato a Loubet un telegramma firmato Alfonso. Loubet rispose. Il governatore della provincia accompagna Loubet.

Il treno di Loubet è passato poi alla stazione di Miranda alle 2.23 del mattino. Passò a Burgos alle 2,42. Nessun incidente.

Loubet all'Escurial.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 20:

All'Escurial, Loubet ha deposto corone sulle tombe di re Alfonso XII e della Principessa delle Asturie. In seguito visitò l'Escurial. Una ovazione gli è stata fatta all'arrivo ed alla partenza e sul percorso fra la stazione e il monastero. Il Presidente è ripartito alle ore 13,33, senza incidenti, e giunse alle ore 15 a Madrid Atocha.

L'entusiastica accoglienza a Madrid

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 20:

Si fanno gli ultimi preparativi per la decorazione della città. I madrileni manifestano entusiasmo e gioia per la visita di Loubet. Le case private sono imbandierate coi colori francesi e spagnuoli. Tutta la città è bene decorata, specialmente la *Puerta del Sol*. Tutta la stampa augura il benvenuto a Loubet con articoli elogiativi ed entusiastici. Le Autorità hanno vietato di innalzare palchi, come pure, nelle piccole vie, di utilizzare panche, sedie e scale.

Misure di precauzione di ogni natura sono state prese, e le Autorità hanno deciso di subordinare ad autorizzazioni particolari l'uso di apparecchi fotografici lungo il percorso del Re e del Presidente. Perciò si vedono in giro poche persone con apparecchi fotografici.

Ad attendere Loubet si trovavano alla stazione il Re, il Principe delle Asturie, l'infante Don Carlos, il principe Ferdinando di Baviera, i ministri e i grandi dignitari della Corte, nonchè l'alcalde di Madrid.

L'alcalde diede il benvenuto a Loubet, al quale disse che la Francia serve di modello alla Spagna in quanto ad attività e coltura.

Il treno recante Loubet, Rouvier ed i personaggi del seguito giunse alle 15 alla stazione del Sud.

Appena il treno si fermò ne discese Loubet, mentre la Musica della compagnia d'onore schierata nell'interno della stazione sonava la *Marsigliese*. L'incontro fra Loubet ed il Re fu cordialissimo. Loubet scambiò alcune parole cortesi anche col Principe di Baviera e col Principe delle Asturie.

Avvenute le presentazioni, si formò il corteo. Il tempo era coperto e cadde qualche goccia di pioggia.

La vettura ove avevano preso posto i due capi di Stato attraversò la città, accolta da acclamazioni entusiastiche su tutto il percorso. Le donne agitavano i fazzoletti, e gli uomini salutavano e applaudivano. Ogni volta che il corteo passava dinanzi ad un reggimento la Musica sonava la *Marsigliese*. Allora il Presidente si alzava dalla vettura per salutare la bandiera.

Quando Loubet ed il Re entrarono a palazzo, la folla, ammassata dietro un cordone di truppe, raddoppiò le sue acclamazioni.

Il Re accompagnò Loubet nei suoi appartamenti. A parecchie riprese Loubet espresse la sua soddisfazione e i suoi ringraziamenti per l'accoglienza della popolazione.

Precauzioni straordinarie erano state prese. Da parecchi giorni Madrid è perlustrata da poliziotti francesi, inglesi, italiani, che sono venuti ad aiutare colla loro conoscenza degli anarchici i loro colleghi spagnuoli.

I consiglieri municipali parigini, invitati alle feste, sono giunti alle ore 15. Il benvenuto fu augurato loro alla stazione dall'alcalde Vincenti.

Loubet, Rouvier e il seguito hanno fatto visita nel pomeriggio alla Regina madre, che abita un'altra parte del palazzo. La Regina, che aveva vicino a sè il Re, l'infante Maria Teresa e il principe Ferdinando, fece un'amabilissima accoglienza a Loubet, ed una lunga conversazione si intavolò. La Regina si trattenne con Loubet degli incidenti durante il soggiorno del Re a Parigi, e lo ringraziò con emozione di tutte le attenzioni di cui circondò il Re. Loubet presentò i personaggi del seguito. Visitò poscia l'infante Carlos e l'infante Isabella.

Loubet ha inviato le insegne di Gran croce della Legion d'Onore al principe Ferdinando di Baviera ed altre onorificenze a dei grandi personaggi ufficiali.

Divieto di una dimostrazione a Loubet dei repubblicani madrileni.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 8:

Il Governo si è opposto alla dimostrazione che i repubblicani progettavano di fare alla Legazione di Francia.

Il governatore ha inviato ieri sera ai membri della Commissione repubblicana una lettera, di cui ecco il senso: « Sarei lieto di potere autorizzare la dimostrazione progettata e la consegna del messaggio di saluto al Presidente della Repubblica, perchè credo che in questi giorni, tutti gli spagnuoli, senza distinzione di partito politico, debbono manifestare la nostra simpatia verso la nazione vicina ed il suo illustre Presidente. Ma è impossibile accedere al vostro desiderio, per due ragioni. La prima è che il tempo di cui disporrà il Presidente è stato determinato dal Protocollo, per cui non si potrà fare nulla che non sia stato previsto; la seconda è che l'ambasciatore ha fatto sapere che il Presidente riceverà all'Ambasciata soltanto le persone appartenenti alla colonia. »

Questa lettera è firmata dal governatore Ruys Ximenes.

Un articolo di Jaurès contro la "révanche,,

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Nell'*Humanité*, Jaurès, rispondendo ad una lettera di Sarrent, redattore della *Dépêche de Toulouse*, pubblicata ieri nell'*Humanité*, nega di avere proposto l'alleanza tedesca, che non crede guari possibile, perchè vi sono, nella politica estera tedesca, delle tendenze alle quali è impossibile alla Francia repubblicana l'aderire.

« Noi vogliamo, — dice, — che la Francia serbi verso tutti la sua intera libertà di azione: ma quale uso farà essa di questa libertà di azione? Se ne servirà per una politica di *révanche* militare o per una politica di pace? Tale è la questione decisiva. Finchè la Francia non si sarà impegnata verso la Germania a non immischiare nessun calcolo di rivincita militare alla sua politica estera; finchè gli uomini di Stato francesi potranno credere che il loro dovere verso la nazione è di preparare questa rivincita e di renderla possibile col gioco delle alleanze, sarà il peso interno che farà sempre deviare la nostra politica verso le avventure. »

« Se la Francia è convinta che i gruppi oppressi in Finlandia, Polonia, Alsazia-Lorena ed anche l'Irlanda, saranno restituiti nei loro diritti dallo sforzo interno dei popoli verso la democrazia e coll'azione crescente della classe operaia, allora essa può servire la causa della pace generale e lavorare a prevenire gli urti funesti tra l'Inghilterra e la Germania; ma se essa può essere sospettata di cercare l'occasione della *révanche* militare, quale sarà la sincerità e l'efficacia della sua azione, quando essa pretenderà di impiegarsi a prevenire i conflitti? »

« Ecco la vera questione che domina la situazione europea, finchè non sarà risolta da una guerra ovvero da una affermazione francese della pace definitiva. Perchè la Francia si rifiuterebbe a pronunziare la parola decisiva? Tutti i radicali sono pronti senza dubbio a gridare: *Abbasso la guerra!* Ma condannare la guerra vuol dire condannare nello stesso tempo le combinazioni equivoche ed i sogni sterili di rivincita. Sarrent vuole associarsi a ripudiare definitivamente la *révanche*. Questa è la vera questione. »

L'ambasciatore russo a Londra nominato governatore della Polonia.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 16:

Un telegramma da Berlino annunzia che il conte Benckendorff, ambasciatore russo a Londra, è stato nominato governatore della Polonia russa. Questa notizia deve però essere accolta con riserva.

Il terremoto in Tunisia.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 16:

Il *Petit Parisien* ha da Mahdia di Tunisia:

« Delle violente scosse di terremoto sono state udite ieri mattina a Mahdia e in tutta la regione del Capo Bon, cagionando un grande spavento negli abitanti. La popolazione italiana, spaventata, abbandonò le case per accamparsi all'aria aperta. »

La liberazione degli ufficiali inglesi catturati dai marocchini.

Ci telegrafano da Tangeri, 23, ore 9:

Il *Pathfinder* è arrivato, recando a bordo i due ufficiali inglesi liberati per opera dello sceriffo di Uazzan.

In una intervista, il sceriffo di Uazzan ha dichiarato che lo scambio dei prigionieri si è effettuato senza difficoltà. Nessuna indennità è stata chiesta, nè alcuna condizione imposta. Gli ufficiali inglesi dichiarano di essere stati ben trattati.

***

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 9:

Con vero sollievo si viene a sapere che Valiente, dopo avere minacciato di far fucilare i due ufficiali inglesi captivi se non riceveva un indennizzo oltre la libertà del fratello, ha ora ceduto restituendo i due ufficiali senza altra condizione che la consegna del fratello. Il capitano Crowther ed il tenente Haiton sono già arrivati a Tangeri a bordo della nave da guerra inglese *Pathfinder*. Fu lo sceriffo di Nassau, per nome Muley-Ahmed, condotto a Ceuta sul *Pathfinder* che riuscì a far rimettere in libertà i due ufficiali. Questi dicono di non essere stati sottoposti ad alcun maltrattamento. Disgraziatamente si segnala che altri capi di banda, fra cui Nettach, si propongono di fare prigionieri gli europei notabili per ottenere premi in denaro.

La popolazione europea deplora questo stato di cose poco rassicuranti, che i giornali tedeschi invece negano, ma che persisterà in causa dell'intervento germanico nell'affare marocchino.

La questione del « referendum » allo Storthing

Ci telegrafano da Cristiania, 23, ore 20:

Lo Storthing, nella seduta di stamane, ha posto in discussione la mozione presentata da dieci deputati, chiedente il *referendum* circa la Convenzione di Carlstadt. Il presidente, su proposta del Governo, domanda il rinvio della discussione. Il rinvio è approvato all'unanimità, alla condizione che la mozione si discuterà contemporaneamente alla proposta che dovrà presentare il Governo circa la stessa questione.

Nell'Ambasciata tedesca di Pietroburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 16:

Il *Wolf Bureau* annunzia che l'Imperatore accettò le dimissioni presentate, per causa di salute, dall'ambasciatore tedesco a Pietroburgo conte D'Alvensleben. Gli conferì l'Aquila nera e nominò suo successore W. de Schoen, già ministro tedesco a Copenaghen.

La contessa De Witte ricevuta dall'Imperatrice di Russia

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 14.50:

La contessa Matilde De Witte è stata presentata all'imperatrice Alessandra.

Lo sciopero dei ferrovieri in Russia.

TRENI FERMATI

Un ferroviere gettato nel focolaio della macchina

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 23, ore 7.

Telegrammi da Pietroburgo annunziano che a Varsavia i socialisti-rivoluzionari polacchi hanno sparso un manifesto nella città, annunziante lo sciopero generale per il 3 dicembre.

Se questo sciopero fallisce, un secondo tentativo sarà fatto verso la fine di gennaio. Il manifesto esorta la popolazione a turbare i voti della Duma, e considerare ogni deputato di essa come nemico degli operai. Nella chiesa Pietro e Paolo, a Varsavia, è stato cantato l'Inno nazionale polacco.

Risulta dai disordini l'evidente prova che il generale Trepoff sostiene la politica preconizzata dal conte Witte. Quando il generale Trepoff fu nominato ministro della Polizia dell'Impero, promise all'Imperatore di stabilire l'ordine entro sei mesi. L'Imperatore si avvede che i disordini sono ora più gravi che mai, e perciò ritirò a poco a poco la sua fiducia dal Trepoff. Quest'alleanza Trepoff-Witte può avere conseguenze, poichè i capi liberali diffidano di Witte, e non pensano che questa nuova associazione possa recare buoni frutti.

Pietroburgo, 23, ore 18.

In un nuovo *meeting*, ieri, gli impiegati e gli operai ferrovieri di Pietroburgo hanno attribuito alla loro mancanza di coesione la situazione miserevole del proletariato, e perciò decisero di aderire completamente all'Unione Generale delle Ferrovie di Russia, e le hanno affidato l'incarico di esprimere i loro bisogni e le loro esigenze al ministro. Promisero di sostenerla con tutti i mezzi di cui dispongono. La circolazione è sospesa sulle linee di Tula, Mosca, Koursk, Riazan ed Ural.

Ieri, un treno rapido, diretto a Pietroburgo, ha dovuto essere scortato dai cosacchi in forte numero. Gli scioperanti, che tentarono di arrestarlo a due chilometri da Mosca, furono dispersi. Alla stazione di Koursk, a Mosca, un grande *meeting* ha avuto luogo a favore della continuazione dello sciopero. Vennero pronunziati dei discorsi violenti. Gli scioperanti spiegarono delle bandiere rosse e cantarono la Marsigliese.

Corre voce a Mosca che un macchinista, avendo tentato di condurre il treno di Baku, fu dagli scioperanti gettato nel focolaio della macchina.

Anche gli operai orafi di Pietroburgo si sono messi in isciopero.

Si ha da Karkow, che stamane lo sciopero generale fu proclamato in tutte le ferrovie. Il lavoro è cessato in tutti gli uffici.

Si ha da Mosca che lo sciopero continua su tutte le linee che vanno a Mosca, eccetto sulla linea Pietroburgo-Mosca, che funziona sotto la protezione militare. Questa linea, che portava ordinariamente dieci treni di bestiame al giorno, non ne ha portato alcuno da tre giorni. La carne aumenta di prezzo a Pietroburgo.

Al *meeting* di ieri si decise di continuare lo sciopero fino a che tutte le rivendicazioni abbiano ricevuto soddisfazione. I membri della Lega delle Ferrovie, che erano stati arrestati, sono stati messi in libertà. Oggi sono giunti quaranta squadre del battaglione delle ferrovie per assicurare il servizio delle locomotive sulla linea Mosca-Kasan. Il principe Kilkow, ministro delle vie e comunicazioni, ha tentato ieri, durante due ore, di decidere i macchinisti a riprendere il lavoro. Uno solo si è lasciato convincere, ed ha condotto col ministro la locomotiva di un treno diretto a Riasan.

I *meetings* di Pietroburgo.

Si vorrebbe boicottare la Duma.

Pietroburgo, 23, ore 1?.

Ieri ha avuto luogo una serie di *meetings* tenuti dai rappresentanti della gioventù scolastica, delle professioni liberali e della classe operaia. A ciascuno di questi *meetings* assistevano parecchie migliaia di persone. Uno di essi comprendeva ottomila spettatori. Si discussero con ardore le diverse questioni economiche, politiche e sociali. Quasi tutti i presenti, discutendo le condizioni di esistenza della Duma dell'Impero, hanno concluso che questa Assemblea non risponderà alle aspirazioni ed agli interessi della società russa, e hanno risoluto di boicottarla con tutti i mezzi possibili. In un *meeting* tenuto al Conservatorio la soppressione del teatro francese Michel è stata reclamata come misura di rappresaglia per la democratizzazione dei teatri imperiali.

Il nuovo assetto dei russi in Manciuria.

Pietroburgo, 23, ore 8.

Si ha da Karbin che la dislocazione delle truppe continua attivamente. Il generale Linievitch ha l'intenzione di recarsi a Vladivostock. Il generale Danilow è incaricato di sorvegliare il trasferimento dei prigionieri di guerra a Nagasaki. La Banca Russo-Cinese si prepara a riaprire le sue succursali nella Manciuria Meridionale. La Compagnia ferroviaria ristabilirà i suoi agenti a Dalny, Port Arthur, Inkeu, Mukden e Tieling. La ferrovia dell'Amour sarà posata subito fino a Blagovestchensk e Kabarowsk.

La salma di un ministro messicano minacciata da un incendio.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 16:

La camera mortuaria di Don Josus Zenil, ministro messicano in Austria, deceduto due giorni sono, è stata ieri teatro di scene straordinarie.

Il ministro morì venerdì scorso, e la salma era deposta nella camera del defunto. Una scintilla elettrica del lampadario infiammò le drapperie e in un istante la casa fu in fiamme.

Parecchie persone, colpite da terrore, si disponevano a saltare dal quarto piano nella via, quando vennero i pompieri, che le salvarono con scale portatili.

L'appartamento del defunto fu consumato. Tre pompieri sono gravemente feriti.

Accoglienze trionfali di Tokio a Togo.

L'anniversario di Trafalgar.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Londra, 23, ore 7.

Ieri mattina l'ammiraglio Togo, accompagnato dai vice-ammiragli Kamimura, Cataoka e Dewa, fece il suo primo ingresso a Tokio dopo la battaglia Tsushima. Questa visita non aveva per iscopo di provocare una dimostrazione popolare, che non avrà luogo probabilmente se non fra alcuni giorni, quando l'assemblea municipale offrirà all'ammiraglio Togo una sciabola d'onore. Ebbe semplicemente lo scopo di permettere all'ammiraglio di fare all'Imperatore un rapporto sulle operazioni navali della guerra. La folla, che non aveva visto l'ammiraglio Togo dacchè era partito incontro alla squadra del Baltico, profittò dell'occasione per fargli un'ovazione calorosissima. Di buon'ora alcuni scolari, cui s'erano uniti altri fanciulli, preceduti da Musiche e persone che portavano ritratti dell'ammiraglio Togo, circolarono nelle vie principali della città, ed all'ora in cui l'ammiraglio Togo doveva giungere il numero di questi fanciulli era tale che riusciva impossibile poter circolare anche lontanamente. Tutto lo spazio che si trova dinanzi alla stazione di Shimbashi era gremito di gente, mentre i tetti degli edifici circostanti erano coperti di gente, decisa di vedere, non fosse che un istante, l'ammiraglio Togo. Alla stazione s'era dato ritrovo tutta una società elegante: ministri, uomini di Stato e diplomatici.

Al momento in cui il treno entrava alla stazione, partì il primo colpo d'un saluto di 19 colpi di cannone, che venivano tirati dal parco Hibiya. La cerimonia che seguì fu molto semplice. La prima carrozza conteneva gli aiutanti di campo navali dell'Imperatore; seguiva quella degli ammiragli, scortata da un distaccamento di lancieri. I grandi dignitari chiudevano la marcia.

Il corteo passò sotto un arco di trionfo, sormontato dalle bandiere del sol levante, sul quale si elevavano due motivi, rappresentanti un cannone d'oro ed un'ancora d'oro. Si leggeva al disopra l'iscrizione: « Ci felicitiamo per questo ritorno trionfale. » Colonne ornate di sciabole incrociate completavano la decorazione.

Un cordone composto di tre battaglioni di fanteria fiancheggiava le vie, che erano ornate di migliaia di bandiere e lanterne. A lato delle vie una folla enorme acclamava e gridava: *Banzai!*

L'ammiraglio Togo non era in grande uniforme; aveva conservato la divisa che portò durante la guerra. Appariva di buona salute, e salutava lungo il percorso per rispondere alle acclamazioni della folla.

Il giorno del ricevimento popolare è prossimo. Le manifestazioni di ieri non furono che accidentali.

***

L'anniversario di Trafalgar fu celebrato ieri da ufficiali inglesi e giapponesi, riuniti a bordo del *Diadem*, nave ammiraglia di Noël. I giornali giapponesi pubblicano ritratti di Nelson e della sua nave *Victory*, come pure dell'ammiraglio Togo e della *Mikasa*.

La grande rivista navale al Giappone.

Tokio, 23, ore 18.

La rivista navale, passata dal Mikado, è terminata senza incidenti. Le navi erano disposte su sei linee. Fra esse si trovavano delle navi da guerra prese ai russi. Togo si trovava a fianco del Mikado durante la rivista. Una folla enorme assisteva da lungi alla rivista, manifestando un grande entusiasmo.

L'avidità intellettuale al Giappone.

La carestia dei libri.

Parigi, 23, ore 7.45.

Il Giappone pare soffrire, a quanto sembra, di una specie di fame intellettuale, di cui gli inglesi sembrano approfittare energicamente. Si dice che la carestia di libri è enorme al Giappone.

Quattromila studenti frequentano l'Università di Tokio, 400 i corsi di lingue estere e più di 2000 studenti cinesi si trovano al Giappone. Gli inglesi vedono l'occasione di influenzare il Giappone soddisfacendo alla avidità mentale dei loro alleati con l'invio di opere inglesi. Un appello è fatto alla generosità di coloro che hanno libri vecchi, e non v'è dubbio che gli inglesi ottempereranno a quest'invito. Un professore di Sanscrito all'Università di Tokio, Zakakusu, direttore del Collegio delle lingue estere, favorisce il movimento. Già 1250 volumi sono in via per Tokio. Una Compagnia di navigazione giapponese trasporterà gratuitamente tutto ed un mercante giapponese residente a Londra si incaricò dell'imballaggio.

.... studenti giapponesi saranno probabilmente felicissimi di ricevere libri di un'altra lingua, e questa ebbra di sapere di cui gli inglesi tentano di approfittare dovrebbe essere una buona occasione per le altre nazioni di sviluppare nell'Estremo Oriente la loro lingua.

Le obbiezioni del Sultano alle Potenze.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 23, ore 20:

La Porta ha indirizzato al barone Calice, ambasciatore austriaco, una Nota enumerante le sue obbiezioni alla presenza a Uskub dei delegati delle Potenze, che si immischiano negli affari interni del paese, ledendo così i diritti del Sultano. La Porta chiede la cessazione di questo stato di cose.

Gli studenti di Belgrado per la libertà di coscienza

Ci telegrafano da Belgrado, 23, ore 16:

Gli studenti dell'Università hanno approvato una mozione che protesta contro il regolamento universitario perchè li priva priva della libertà di coscienza scientifica e politica ed impone loro l'obbligo di frequentare ogni corso, ciò che sarebbe impossibile alla maggior parte degli studenti essendo poveri. Gli studenti decisero di astenersi dalle lezioni fino a che non saranno accolte le loro domande.

Nansen in missione a Copenaghen.

I nazionalisti svedesi contro la Danimarca.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 16:

Il *Daily Telegraph* riceve da Copenaghen che la stampa nazionalista svedese attacca violentemente la Danimarca, minacciando di boicottarne il suo commercio se il principe Carlo di Danimarca diventa re di Norvegia. I giornali radicali danesi e norvegiani continuano la loro campagna per ottenere che la Norvegia si pronunzi in un plebiscito e sulla forma di governo e sul candidato del trono; e secondo informazioni ricevute da Cristiania l'opinione generale nei circoli parlamentari si è che un plebiscito cagionerebbe gravi difficoltà e disordini. Si è generalmente d'avviso che la decisione dello Storthing sarebbe il miglior scioglimento della questione. La minoranza del popolo danese domanda un plebiscito e pensa che il principe Carlo non possa accettare la corona se non dopo avere consultato il paese.

La *Aftenpost* di Cristiania dichiara che il Principe e la Principessa di Danimarca discendono entrambi da Harriager, re di Norvegia, il quale morì nel 933, e che quindi sono discendenti degli antichi Re di Norvegia.

Il dott. Nansen e Wedell Jarlsper sono giunti a Copenaghen per invito del Governo norvegiano, per discutere talune questioni concernenti la Corona di Norvegia. Parleranno oggi a parecchi alti funzionari e il dott. Nansen avrà egualmente un colloquio col principe Carlo.

Gravi disordini e saccheggi a Santiago del Cile.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 20:

La *Presse* pubblica il seguente dispaccio comunicatole dalla *Prensa* di Buenos Aires: « Ieri si tenne a Santiago del Cile un *meeting* operaio per chiedere al Governo la soppressione della imposta sull'importazione del bestiame proveniente dall'Argentina. Quarantamila dimostranti si diressero verso la Casa del Governo, ove il presidente della Repubblica promise di prendere le loro domande in considerazione. I dimostranti commisero disordini e tentarono di saccheggiare il palazzo del Governo; poi si diressero verso il domicilio del prefetto di Polizia, che devastarono completamente. Indi distrussero delle tranvie, spezzarono dei fanali. La Polizia caricò a sciabolate e rivoltellate. Vi sono parecchi morti ed una cinquantina di feriti. I danni sono considerevoli. In questo momento le truppe fanno delle manovre lungi dalla capitale e la Polizia stenta a reprimere i disordini. Tuttavia la notte è stata calma. »

Il principe Napoleone si dimette per l'insuccesso della sua missione

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 20:

Mandano da Tiflis che il principe Luigi Napoleone lascierà il posto di governatore generale della provincia di Erivan, che non riuscì a pacificare.

Le misteriose dimissioni del colonnello Signorile.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23:

Nei circoli militari è vivamente e non benevolmente commentata la notizia che il colonnello Signorile, oggi di guarnigione ad Ancona, abbia rinunziato all'avanzamento per poter l'anno venturo chiedere il collocamento a riposo.

A questo proposito la *Vita* pubblica intanto i seguenti particolari, che assicura avere da ottima fonte: « Si ricorda che il colonnello Signorile, allora colonnello di stato maggiore, fu per parecchio tempo in Macedonia, dove disimpegnò con tatto ed energia le missioni a lui affidate. Ma il ministro degli esteri — per ragioni che ignoriamo — non si mostrò soddisfatto dell'opera sua, e tanto insistette presso l'on. Pedotti, che ne ottenne il richiamo. Non pago di ciò, volle che il Signorile uscisse dal Corpo di stato maggiore, e prendesse subito il comando di un reggimento, mentre non era ancora giunto il suo turno. Di ciò si dolse il Signorile e non mancò di far notare che quell'anticipato provvedimento poteva essere interpretato come una disapprovazione di quanto egli aveva fatto in Macedonia. Allora l'on. Pedotti promise che sarebbe rimasto nel Corpo di stato maggiore. Ma l'on. Tittoni tornò alla carica, e il Signorile fu senz'altro mandato a comandare un reggimento.

« Giustamente addolorato, il Signorile, che ha quarantotto anni, è un valoroso ufficiale ed avrebbe dovuto entrare quest'anno nei quadri di avanzamento a maggior-generale, dichiarò di rinunziare all'avanzamento per potersene andare l'anno venturo.

« Il Ministero, fingendo di ignorare la verità, l'invitò a dichiarare per iscritto i motivi che lo avevano indotto a prendere tale determinazione.

« Il Signorile rispose che erano d'indole riservata. Allora fu chiamato a Roma, ma neanche le esortazioni verbali lo indussero a cambiare di pensiero, tanto che si minacciò di collocarlo a riposo. »

I lavori del Congresso della Dante Alighieri

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 16:

Stamane il Congresso della *Dante Alighieri* dopo una lunga e animata discussione, a cui parteciparono moltissimi congressisti, specialmente Nathan, Primo Levi, Deluca, Aprile, Galanti e il relatore deputato Solimbergo, esaurì l'argomento delle scuole governative in levante e l'indirizzo della *Dante Alighieri* relativamente a tale importante questione.

Finalmente si approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dai delegati Deluca, Aprile, Primo Levi, Dorobbio e Laspada: « Il 16.o Congresso della *Dante Alighieri* affida al Consiglio centrale l'incarico di fare opera attiva in tutte le forme e con tutta la sorveglianza che stima più adatto perchè dal Governo le proprie scuole all'estero si mantengano con un carattere di laicità e le scuole stesse si mettano in grado di rispondere al loro grande fine, assecondandone il sussidio e migliorandone l'ordinamento. »

Si approva quindi la proposta di differire al Consiglio centrale lo studio di parecchie questioni relative alle scuole all'estero. Si approva infine all'unanimità un plauso all'indirizzo della Società, quale fu tracciato nella relazione del vice-presidente Stringher.

Contro la campagna antimilitarista

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 8,50:

Il presidente dell'Associazione degli ufficiali a riposo, generale Sala, inviò a nome del Consiglio direttivo una lettera al ministro Pedotti, protestando contro la campagna antimilitarista.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(98)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

S'appressò a Marta, la prese fra le sue braccia.....

— Ebbene — disse — partiamo!..... Senza occuparci di ciò che lasciamo dietro di noi, senza pensare al passato, partiamo, mia buona Marta!.... Lasciamo questo villaggio dove son nati i nostri figli..... dove speravo dormire il mio ultimo sonno.....

In uno slancio di tenerezza, di gratitudine, la povera Marta ebbe un grido di suprema speranza:

— Ci rifaremo una vita novella..... finiremo per tutto dimenticare!

— Chi lo sa?

— Coraggio, Pietro mio, coraggio!..... la felicità ritornerà.

Con profonda tristezza Duval scosse le spalle.

— La felicità!.....

— Sì, la felicità, amico mio..... la felicità, come nel passato!.....

Ottenuto che ebbe quel consenso tanto desiderato, Marta ritrovò tutta la sua energia.

Grazie a lei i preparativi per la partenza furono prontamente terminati.

— Non val la pena di trasportare i nostri mobili, — disse ella. — Per ciò che valgono, tanto vale venderli qui e comprarne dei nuovi a Parigi.

— Fa ciò che vuoi, — rispose Duval, — un sacrifizio di più o di meno non conta, mentre se ne fanno tanti!

E gettava sul grande armadio, sull'ampio letto, sulle seggiole, sulla tavola rotonda, uno sguardo di rimpianto.

Non erano quelli, vecchi amici, spettatori delle gioie del passato come delle recenti tristezze?

Marta comprese ciò che egli non diceva, ma persistette nondimeno nei suoi progetti.

— Più il mutamento sarà grande, più la reazione nella quale spero si farà presto, — si diceva.

E la vendita fu annunziata.

La settimana seguente non rimaneva più ai Duval che i mobili strettamente necessari..... mobili che i compratori acconsentivano a lasciar loro sino al giorno della partenza..... perchè, prima di partire, essi volevano assistere al matrimonio di Rolanda Derby e Giovanni De Guérande, e pregare per la felicità dei nipoti della buona vecchia contessa. . . . .

. . . .

Al castello degli Hêtres regnava un'insolita animazione.

I servi, — in maggior parte contemporanei della contessa, — andavano e venivano, svelti come se avessero ritrovate le gambe dei loro vent'anni..... Ridevano, scherzavano, parlavano ad alta voce; tutto, nell'antico Maniero, prendeva un'aria di festa.

La vecchia contessa De Guérande era felice.

Gli elettori delle Coste del Nord, dovendo procedere alla sostituzione d'un deputato morto recentemente, avevano offerto i loro voti a Leone De Guérande, il quale, dopo molte obbiezioni, e dopo d'aver bene dichiarato le sue opinioni politiche, che lo ponevano apertamente a Sinistra della Camera, aveva finito per decidersi a portarsi candidato.

Forse s'era egli detto che le sedute sovente burrascose del *Palais Bourbon* costituirebbero una eccellente diversione ad un certo dolore che si guardava bene di rivelare.

Non appena terminate le elezioni, il matrimonio di Rolanda e Giovanni doveva celebrarsi. Intanto il conte aveva promesso di recarsi a Saint-Brieux per assistere suo fratello negli ultimi giorni della sua campagna elettorale.

La sera precedente la sua partenza, al castello tutti si ritirarono presto nelle loro camere.

Ma mentre la contessa De Guérande stava per mettersi a letto, si sovvenne che aveva dimenticato di parlare con suo nipote di certi particolari concernenti il ricevimento degli invitati alle nozze.

Eppure, ella doveva dare i suoi ordini senza indugio, perchè il loro arrivo era prossimo.

Che farò!.... Andare a trovare Giovanni nella sua stanza? Poteva farlo senza svegliare, nè inquietare nessuno, passando dalla galleria gotica, nella quale aprivansi esteriormente le camere dei loro appartamenti.

Uscì da una porta-finestra, e si diresse verso la camera da letto del conte.

Camminava cautamente, ed il rumore dei suoi passi era, del resto, coperto dal rumore lontano del mare e da quel vento che soffiava forte quella sera fra i rami dei grandi alberi del parco.

Giunta presso la porta-finestra della camera di Giovanni, ella fece un gesto di sorpresa: quella porta era aperta.

— Ah! quei giovani, — pensò, — è capace, Giovanni, di essersi coricato colla porta aperta..... e con questo vento!

Scartando lievemente la pesante tenda di broccato, che cadeva davanti alla porta, ella guardò nella camera.

Coi gomiti appoggiati su una tavola, e reggendosi il capo con le mani, cogli occhi fissi su una larga busta gialla ed un pacco di biglietti di banca che stava accanto alla busta, il fidanzato di Rolanda pareva riflettere profondamente.

Sorpresa, provando ad un tratto la sensazione come di un colpo al cuore, la contessa De Guérande indietreggiò d'un passo, senza cessare di osservare suo nipote.

D'onde proveniva quel danaro? Perchè quell'atteggiamento tanto accasciato?

In una *console*, fra le due finestre c'erano due pesanti candelabri d'argento, di cui egli aveva acceso tutte le candele..... La loro fiamma lo rischiarava in pieno viso, ed ella poteva osservarlo a suo agio, in tutti i suoi movimenti.

Ad un tratto, un grido di stupore fu sul punto di sfuggirle. Respingendo violentemente la sua sedia, Giovanni s'alzava..... e picchiando un forte pugno sulla tavola..... e sfogò il suo misterioso dolore con una serie d'imprecazioni, che fecero rabbrividire la pia castellana.

— Ma che ha! — si domandava ella, sgomenta. — Che significa!.....

E quindi:

— Oh! la verità, la verità!..... Come conoscere la verità!.....

(Continua).

PICCOLA CRONACA.
(Per queste rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

DENTIERE E DENTI. Sistema americano Piazza Statuto, 16. Telefono 21-31 — Dott. C. Pinacci, P. A. Martinetto. c17477

DENTISTA via Cernaia, 19. Dentiere da L. 60 in più. - Martinetto. c17585

REATI E PENE

Sette malfattori alla sbarra.

Il *Monfrin* e compagni.

(Tribunale Penale di Vercelli).

Vercelli, 23 ottobre.

Udienza antimeridiana.

Da stamane la nostra Corte d'Assise pare in istato d'assedio. Nel portone principale c'è un picchetto armato del 53.o fanteria. Nel corridoi, nell'aula e nella tribuna riservata al pubblico circolano guardie e carabinieri. Credo che di rado sia stato visto un così numeroso apparato di forza in un ambiente giudiziario. Nel gabbione, ch'è stato, per maggior sicurezza, chiuso nella parte superiore con delle sbarre di ferro, siedono da una parte tre pericolosi malfattori, e cioè: il Luparia Luigi, d'anni 25, detto *Monfrin*, da Occimiano Monferrato; il Ferraris Lorenzo, d'anni 31, nato a Vercelli; ed il Cassavella Giuseppe, d'anni 36, nato a Zubiena Biellese. Dall'altra si trovano altri quattro pericolosi individui, e cioè: Quatto Francesco, d'anni 25, nato a Torino; Turba Antonio, d'anni 42, da Roppolo Biellese; Sirnio Luigi, d'anni 25, da Vercelli; e Puliserpi Stefano, d'anni 21, nativo di Tronzano.

Sono tutti imputati di furti e tentati furti; il Cassavella anche di ribellione e di resistenza agli agenti della forza pubblica, ed il Ferraris di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Il processo, di competenza del Tribunale, si svolge, per maggior sicurezza, nell'aula delle Assise. Quattro carabinieri, con baionetta in canna, stanno a guardia dei sette pericolosi prigionieri.

I rappresentanti della stampa siedono, stavolta, al posto dei giurati.

La Difesa è rappresentata dagli avvocati Costantino Greppi, Carlo Caron, Paolo Bozino, Ettore Borgogna, Olinto Sarteschi, Francesco Ferraris e Daffara, della nostra città.

Il *Monfrin* è difeso dall'avv. Sarteschi; il Quatto da Bozino, da Caron e da Sarteschi; il Cassavella dall'avv. Caron; il Ferraris Lorenzo dall'avv. Borgogna, nominato d'ufficio; il Sirnio dall'avv. Greppi; il Turba da Greppi e da *Ferraris*, ed il Puliserpi dall'avv. Daffara.

Presiede il Tribunale l'avv. Nasi; funge da P. M. il procuratore del re cav. Rovere.

I testimoni sono una legione. Fra gli oggetti sequestrati vi sono fucili, leve ed altri ferri del..... mestiere.

L'INTERROGATORIO DEL « MONFRIN ».

Il primo ad essere interrogato è il famoso *Monfrin*, già condannato dalle Assise di Voghera a trent'anni di reclusione per l'omicidio del brigadiere dei carabinieri Ariatta, nell'ultimo conflitto di Ferrera Erbognese, ed a quattordici anni della stessa pena dal Tribunale di Biella per altri reati.

Il *Monfrin* difende abilmente i suoi compagni, addossandosi la colpa di tutti i furti commessi. Narrando poi del conflitto di Ferrera, egli dice: « Mi dispiace d'aver ucciso il povero brigadiere Ariatta, ma io tentai di salvarmi a qualunque costo. Tanto sapevo la pena che mi spettava!..... Da un giornale seppi i particolari del conflitto di Ferrera e del mio riconoscimento. »

Con lusso di particolari e con tono quasi beffardo narra poi le audacissime gesta commesse nel Vercellese dopo il conflitto. Fra altro, dice: Passando un giorno di festa davanti ad una cascina, venni dileggiato da un gruppo di giovani avvinazzati, i quali mi gridarono dietro: *Petachin! Petachin!* Io, per intimorirli, estrassi la rivoltella ed esplosi due colpi in aria. »

Parlando dei furti commessi, dichiara al presidente con tono sardonico: « Furti commessi però senza scassinare..... »

Il *Monfrin*, che ha fatto soltanto la prima elementare, in carcere legge continuamente. Guai se lo si lascia senza libri. Egli diventa insopportabile. Preferisce libri di poesia. Qualche volta dà sfogo all'animo suo e scrive dei versi. Ultimamente scrisse una lunga poesia, di cui posso darvi la chiusa:

Dopo aver dato un addio ai tempi passati, dice:

Scusate, io scuso
La vostra sentenza
Così Iddio forza
Mi darà e pazienza.
E la condanna portar
Saprò, e giocondo
Rassegnato andrò
Fin che starò al mondo.
Che giorno beato
Non fossi nato!
La vedova Ariatta
Men dura sorte
Se pigliato prima
Mi avesse la morte.
Questi e quelli
Io resi infelici
Madre e fratelli
Parenti e amici.

L'INTERROGATORIO DEGLI ALTRI IMPUTATI.

Il Quatto, che è un giovane sbarbatello, nega d'aver preso parte ai furti di cui è imputato, e nega anche d'aver minacciato con la rivoltella il compagno suo, Ferraris Lorenzo.

Quest'ultimo si rifiuta di rispondere alle domande del presidente, perchè, dice lui, non sono presenti i testimoni citati dal suo avvocato. Con un fare molto prepotente, si meraviglia d'essere coinvolto in simile processo. « Io riconosco — egli dichiara — di essere soltanto contravventore alla vigilanza speciale. » Non conobbe mai il Quatto; conobbe solo il *Monfrin* a Ferrera Erbognone.

Il Ferraris è l'uccisore dei coniugi Ruspo, proprietari del *Caffè della Stazione* di Cavaglià. Sarà giudicato per tale reato alle nostre Assise.

Il Puliserpi nega, e dichiara di non conoscere i suoi compagni di gabbia.

Il Sirnio se la sbriga in tre parole dicendo: « Non è vero ».

Il Cassavella si dice vittima del brigadiere dei carabinieri, Fontana, di Borriana. Ed aggiunge: « Fui già condannato ingiustamente a sei anni di reclusione per associazione a delinquere, causa la deposizione della teste Moccagatti; inoltre non è vero ch'io fossi presente al conflitto di Bastia di Balocco, in cui rimase ucciso il Danelli Gaetano, di Milano. Mi trovavo invece a trecento metri di distanza dall'ucciso. Numerose sono le persone che possono testimoniare. Io sono una vittima. »

Ammette solo d'aver opposta resistenza ai carabinieri quando l'arrestarono.

Il Turba non sa nulla.

I TESTI.

Il primo è il cav. avv. *Carlo Marcone* di Bianzè, uno dei danneggiati.

Mentre il teste fa la sua deposizione, il *Monfrin*, interrompendo, dice: « Qui si vede che si tende una trama e che si vogliono fare delle altre vittime. Purtroppo fra queste v'è già il Cassavella. Io voglio mettere in evidenza l'innocenza di certi poveri infelici e non difendere dei colpevoli. »

« Se potessi aver nelle mani colui che ha ordito tale trama!..... »

Il *Quatto* (scattando): « Il Guilla (teste d'accusa) può ringraziare che hanno, per l'occasione, chiuso il gabbione, altrimenti oggi gliela avrei fatta pagare ben cara..... »

Si sente poi l'avv. *Carlo Marcone*, nipote del teste precedente, il quale fa una identica deposizione, narrando del furto patito.

Udienza pomeridiana.

L'udienza pomeridiana è aperta alle 14,35. Continua l'esame delle parti lese.

Massara Fiorenzo, ufficiale postale di Bianzè, narra del tentato furto a casa sua, [illegible] da due individui che non riconobbe.

Ariani Francesco, negoziante, è un altro dei derubati.

Il *Monfrin* lo prende allegramente in giro.

Carpo Carlo è il calzolaio al quale vennero rubate sette paia di scarpe.

Il *Monfrin* domanda la parola e dice: « Dichiaro di essere pentito d'aver rubato al Carpo, un povero diavolo, perchè era mia intenzione rubare ai ricchi e non ai poveri. »

Si sentono poi altri due testi di poca importanza.

Ferraris Guglielmo, di Lorimate, frazione vicina alla nostra città, fu addirittura svaligiato. Infatti gli portarono via anche una arrivante, il cui cassetto conteneva duecento cartucce per fucile.

Sassa Felice, caffettiere a Fontanetto Po, fu pure vittima del *Monfrin* e compagni. Gli rubarono 350 lire e diverse bottiglie di liquori.

Il *Monfrin*, che continuamente s'arriccia i baffetti nascenti ed è arrogante, scattando, dice: « Si sono voluti fare dei pasticci....., e poi perchè accusare tutti degli stessi reati, mentre invece alcuni degli imputati non hanno nessuna colpa?..... »

Sfilano poi altri derubati. Le loro deposizioni riescono poco interessanti.

Il teste d'accusa *Barberis Andrea*, un arzillo vecchietto che combattè per la libertà d'Italia, depone a carico del Quatto, suscitando ripetutamente le risa del numeroso pubblico presente.

Il *Quatto*, con un fare prepotente, minaccia più volte il teste.

Si passano poi in rassegna alcuni contadini, fra cui certo *Guilla Giuseppe*, ventenne, che conosce il Quatto, detto *Monfrin Cicot*.

Il Guilla accusa il Quatto. Questi si difende abilmente e richiama il Guilla..... all'ordine e a dire..... la verità. Fra il teste e l'imputato nascono dei frequenti battibecchi. Ad un certo punto il Quatto investe il Guilla e grida: « Infame! » E l'altro risponde: « Io ti conosco soltanto per un ladro ed un assassino. »

Quatto: « Parli così, perchè sono rinchiuso nella gabbia, altrimenti..... Infame! Infame! »

Il *presidente* richiama all'ordine il Quatto, che finalmente si calma e tace.

Continuano a sfilare altri testi, fra i quali l'agricoltore *Giuseppe Dellarole* ed il veterinario *Edoardo Ferraris*, di Bianzè. Costoro, come pure gli altri, asseriscono d'aver un giorno visto il Quatto in compagnia di due individui, che però non riconobbero. Il Quatto anzi portava un cesto di bottiglie di vino.

L'imputato protesta.

L'udienza è tolta alle 17,35 ed è rinviata a domattina alle 9.

L'istruttoria per l'assassinio della signora Vallio

Non si può dire che l'istruttoria per l'assassinio della signora Vallio proceda molto celeremente. Ma questa lentezza non dipende da poco zelo di funzionari e di magistrati, ma bensì dallo strano contegno dell'accusata, la fantesca Maria Rolfi Badino. Essa non solo si mantiene ostinatamente negativa, anche contro un cumulo di prove schiaccianti, ma denunziò al giudice istruttore come autore del delitto uno stretto parente della vecchia signora così barbaramente uccisa.

Appena arrestata, la Rolfi, che per alcoolismo inveterato è una donna abbrutita ad ogni vizio, con molta calma respinse i sospetti elevati contro di lei, e già accennò ad uno che la vecchia signora soleva ricevere e che, compiuta la strage, uscì di casa, imponendo alla serva con minacce di tacere.

Il racconto, allora molto indeciso, ma predisposto in tal modo da poter poi accogliere tutti quei particolari che la fantasia malvagia avrebbe saputo creare per scopo defensionale, fu fatto anche al giudice istruttore, avv. Bessone, il quale, da acutissimo magistrato quale egli è, sollecitò l'imputata di tante domande da costringerla ad uscire dal campo delle vaghe rivelazioni per approssimarsi a quello delle [illegible] e proprie denunce. Fu allora che la prevenuta, senza mostrar troppo turbamento, precisò [illegible]glio la persona indicata. Ma, per quanto condisse il suo racconto con particolari più precisi, non convinse della verità di quanto continua ad affermare nei suoi interrogatori, ed anche nelle lettere che essa indirizza alla figlia, una buona ragazza, che è a servizio in un'ottima famiglia torinese.

Nondimeno il giudice istruttore, per scrupolo di coscienza, continua attive indagini sul preteso correo e sulla sua possibile partecipazione al delitto. I più gravi indizi raccolti contro la Rolfi sono le macchie di sangue e le piccole ciocche di capelli trovate appiccicate al suo grembiule nero; il sospetto col quale aveva la vecchia signora colpita la sua fantesca del furto di 50 lire; e questo sospetto accrebbe viepiù i litigi ed i rancori fra padrona e serva; l'avere la signora Vallio pochi giorni innanzi ritirato un migliaio di lire dall'Opera pia di San Paolo; il contegno della Rolfi dopo il delitto, così al momento della sua scoperta come allorquando la Rolfi si recò in casa della figlia a parlare della *disgrazia avvenuta* alla padrona, prima che il misfatto fosse noto e le persone chiamate sul luogo fossero penetrate nell'alloggio.

Infatti la Rolfi andò dalla figlia, in casa dei suoi padroni, e le raccontò con gran apparente che la padrona era in un lago di sangue. Solo due ore dopo, chiamati dalla Rolfi stessa, che si stupiva che la padrona non rispondesse, il portinaio ed altre persone penetrarono nell'alloggio e scopersero il terribile scempio.

Questa prova della colpevolezza della Rolfi è veramente gigantesca. Ma la Rolfi appunto le toglie ogni valore colla rivelazione di un preteso assassino, di cui essa non sarebbe stata che una complice per omertà imposta con minaccia. Pare che l'istruttoria abbia assodata una grave circostanza, che metterebbe la Rolfi in una luce ancora più sinistra. Essa non fu mai buona madre, ma essa avrebbe ora tentato la più orribile azione, sacrificando la figlia per la propria salvezza. Pare, dunque, che la Rolfi, quando si recò a casa della figlia, l'invitasse a recarsi all'alloggio per accertare quanto era accaduto. La donna si schermì dall'andarvi essa stessa, adducendo il suo stato d'animo. Ma la figlia, nella sua ingenuità, consigliò la madre d'avvertire le guardie, e la Rolfi parve rimettersi a questa esortazione. Invece poi essa domandò che l'aiuto del portinaio.

Così le lunghe e pazienti indagini ritardano la chiusura dell'istruttoria. Ancora non si hanno le requisitorie. La Rolfi continua a scrivere lettere alla figlia dal carcere, dove si dimostra d'una tranquillità serena e indisturbata. Chiede che le si mandino leccornie, uova e vino per ristorarsi. S'impazienta perchè il suo patrono, l'avv. Maurizio Roccarino, non presenta la domanda di libertà provvisoria. Cita il caso del povero cocchiere Tosi, sospettato del delitto di piazza Savoia, e dice come anch'essa, solo sospettata e non convinta del misfatto, deve essere messa in libertà. Ha parecchi affaruccì da sistemare.

La Rolfi, come dicemmo, è un'alcoolista incorreggibile. Suo marito è morto all'ergastolo per avere ucciso barbaramente un suo parente. La Rolfi è nata a San Michele di Mondovì; ha 52 anni. La figliuola sua, venticinquenne, passò la sua giovinezza, poichè la madre non si curò troppo di lei, in un pio Istituto d'educazione. E' un'ottima giovane, che colla sua onestà e bontà fa scordare i suoi tristi natali.

La Rolfi (ciò per i lettori che non ricordassero i particolari del truce fatto di cui fu protagonista) uccise la sua padrona con una scure il 20 maggio scorso, in via San Tommaso, 20.

La vittima, sebbene in tardissima età, sopravvisse poche ore alle immani ferite riportate.

Cini.

Il processo contro don Giovanni Camera.

(Tribunale Penale di Torino).

Il processo contro don Giovanni Camera, ex-vicecurato della chiesa di San Massimo, che con raggiri dellittuosi ed un falso atto di donazione riesciva a carpire alla signora Maria Adelaide Operti vedova Lurago circa 40.000 lire, avrà luogo il 5, 6 e 7 novembre. Sarà difeso dagli avvocati C. F. Roggieri e Magiera, e siederà ai banchi della P. C. l'avv. Nasi.

Il don Camera era stato arrestato il [illegible] marzo, ma fu poi rimesso in libertà.

Un processo contro un delegato di P. S. ed un gerente di giornale.

(Pretura di Ovada).

Ci scrivono da Ovada, 23:

Il giorno 5 novembre si discuterà un processo per ingiurie e lesioni, su querela di tale Eugenio Borgatelli, di Tortona, contro l'avv. Ernesto Capozzi, delegato di P. S. Questi, a sua volta, ha querelato per diffamazione il gerente del periodico socialista: *La Tortona del Popolo*. Sarà un processo interessantissimo.

Una signorina che spara contro il seduttore

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 22,20:

Stamane la signorina Annina Giannelli, da Casalonda, recatasi ad aspettare Constanzo Ottomano, sergente del 34° fanteria, dinanzi alla caserma dei Quattro Venti, appena vistolo gli esplodeva una rivoltellata al petto. Il sergente cadeva al suolo, mentre due altri militari accorsi arrestavano la feritrice, sequestrandole l'arma ancora fumante. Al sergente fu estratto il proiettile e fu dichiarato guaribile in dodici giorni.

La causa del dramma è la solita. La Giannelli fu sedotta colle solite promesse di matrimonio, non mantenute. L'Ottomano sedusse la Giannelli, avvenente signorina, mentre era di guarnigione a Firenze. Poi venne a Palermo. La signorina, in compagnia del padre, venne a trovarlo qui. Visto che egli rifiutava mantenere l'impegno di sposarla, volle vendicarsi tentando di ucciderlo.

La feritrice, dopo un sommario interrogatorio, fu tradotta in carcere.

Una rissa mortale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 8:

Ieri sera, in un'osteria fuori Porta Portese, si recarono a bere certo Francesco Garazzi e la propria moglie Teresa. Il Garazzi era già ubbriaco, e pretendeva che la moglie bevesse quanto lui, ma questa si rifiutò. Allora il Garazzi la schiaffeggiò. Era presente il carrettiere Francesco Pegamelli, il quale criticò il Garazzi. Un altro carrettiere, tale Pietro Beniamini, prese le parti del marito, e ingiuriò il Pegamelli. Venuti alle mani, il Beniamini estrasse il coltello, col quale inferse un colpo al Pegamelli, uccidendolo. L'omicida è latitante.

Uno scoppio di acetilene nella villa dell'avv. Calegari

Ci telefonano da Genova, 23, ore 23:

A Savagnini, nella villa di Paolo Calegari, il noto penalista di Genova, è scoppiato un gasogeno a carburo. Rimasero feriti i figli dell'avvocato Calegari, Alessandro e Giambattista, ed il giardiniere, per fortuna, non gravemente.

Le gesta dei rapinatori nel Vercellese.

Ci telefonano da Vercelli, 23, ore 17:

Poco dopo le 12 di ieri, presso Tronzano, due individui, uno dei quali era armato di rivoltella, aggredirono il fornaio Angelo Merlo, di 19 anni, da Ronsecco e lo depredarono del portafoglio, contenente dieci lire.

I carabinieri, avvertiti, fecero subito le più attive indagini per rintracciare gli aggressori, ma inutilmente. Si crede che uno di essi sia un pericoloso pregiudicato di Santhià.

Un paese in moto per un pseudo avvocato truffatore

Ci scrivono da Cannobbio, 22:

A Cavaglio San Donnino, di questi giorni, uno sconosciuto, qualificatosi per avvocato Franceconi, riuscì, con abili raggiri, a truffare il paese, promettendo di difendere il Comune in certe liti elettorali. Quindi, visto che l'acqua [illegible] fuggì, lasciando molte partite aperte.

La disgrazia d'una giovane operaia

Ci scrivono da Arona, 22:

Certa Pizzetti Gina, di anni 15, di Oleggio Castello, operaia dello stabilimento di pietre presso condotto dai sigg. Sinigaglia e Della Corna, mentre stava per aprire una finestra, fu impigliata in una cinghia, che di peso la sollevò per i capelli in alto, e poi, strappandole tutta quanta la capigliatura, la lasciò piombare a terra. Raccolta priva di sensi fu immediatamente ricoverata al nostro ospedale; ma, per le numerose lesioni riportate, la giovane operaia vi morì fra atroci sofferenze.

Il fatto raccapricciante ha desolato il paese.

Arti e Scienze

La Causa Champignon.

Al teatro Alfieri ieri sera, dopo i tre atti comici di *La sconosciuta* di Gavault e Berr, la Compagnia Tina Di Lorenzo-Andò si offrì ancora, in questo ultimo periodo di sue recite, una piccola novità brillante. Una serata tutta allegra, pertanto; ma la *Causa Champignon*, qualificata come bizzarria giudiziaria in un atto di George Courteline e Pierre Veber, è di un Courteline di seconda qualità. Siamo nel solito ambiente giudiziario, caro all'osservazione arguta, ironica e sottile dell'umorista francese, ma siamo nel tempo stesso ben lontani in questa piccola farsa dallo spirito fine, dall'ironia geniale, dalla comicità ardita, ma graziosa del *Circolo serio*, per esempio, o del *Boubouroche*.

La *causa Champignon* è una causa di adulterio: Champignon querela per tradimento sua moglie, e l'atto si svolge tra la sala del teatro e il palcoscenico. Per quanto il tradimento sia provato e arciprovato, confessato e riaffermato dai due complici, questi sono assolti e Champignon condannato anche alla rifusione delle spese processuali, perchè, dice l'elaborata sentenza del presidente, egli per avarizia, volendo risparmiare dieci lire, non ha voluto far constatare dal commissario di polizia, come impone la legge, la flagrante colpa. Le solite macchiette, i soliti particolari comici-giudiziari, ma senza le « trovate » necessarie in questo genere e piuttosto grossolano e volgare lo spirito. Courteline a prezzi in ribasso, come ho già detto.

Armando Falconi, la Sainati, il Grossi, il Pocaterra hanno recitato il breve atto con brio. Il pubblico ha riso, ma non gli ha dato importanza. Ed era ciò che poteva fare. di.

Tina Di Lorenzo

avrà giovedì sera al teatro Alfieri la sua « beneficiata ». La serata era da principio fissata per venerdì, ma la gentile signora con atto di cortesia delicata non ha voluto che coincidesse con lo spettacolo a beneficio delle vittime di Calabria che si terrà la sera stessa al teatro Vittorio Emanuele. Il pubblico anticiperà quindi il suo concorso giovedì, e rivedrà Tina Di Lorenzo in una commedia vecchia ormai, ma sempre ricca di effetti teatrali: *Frou-Frou*, di Meilhac ed Halévy.

La proroga dell'Esposizione di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 23, ore 20:

In seguito alla grande affluenza di visitatori, la Giunta municipale di Venezia decise di prorogare la chiusura dell'Esposizione internazionale di arte fino al 12 novembre.

La recita della Duse nei *Bassifondi* di Gorki.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 24:

Il *Nouveau Théâtre*, che nelle precedenti rappresentazioni dei *Bassifondi* del Gorki si riempiva a stento di un pubblico serio, ma poco brillante, era oggi trasformato per l'intervento della Duse. Era quasi una rappresentazione di gala, cui assisteva tutta Parigi intellettuale. Inutile soggiungere che la colonia italiana v'era largamente rappresentata. Sin dal suo ingresso nella scena la Duse ricevette una ovazione, ma nei primi due atti la sua parte è piuttosto secondaria. La scena troppo poco illuminata, come spesso accade nei teatri parigini, non permetteva poi che si potesse abbastanza ben seguire l'espressione così mutabile della fisionomia della nostra grande artista.

Noi italiani ci troviamo naturalmente meno sconcertati dalla fusione delle due lingue di quanto non lo siano i francesi. Le prime due frasi italiane della Duse provocano qualche sommesso commento; poi tutto procede a meraviglia.

Nella scena del terzo atto, in cui Vassilissa cerca di persuadere l'amante a disfarla del marito, la Duse è veramente magnifica di passione cupa e selvaggia; e questa parte era veramente adatta alla Duse.

Gli applausi incessanti del pubblico mostrano come esso abbia compreso i sentimenti che ispiravano l'artista, pur senza comprendere la lingua.

L'atto continua mentre telefono. La Duse non ha più parte alcuna nel quarto e ultimo atto del dramma.

Teatro drammatico.

Edoardo Nulli, che ha dato al teatro un *Goffredo Mameli*, rappresentato a Roma ed a Milano, e che sta ultimando varii altri lavori, ha consegnato ad Ermete Zacconi la sua nuova commedia eroica in quattro atti: *Fanfulla da Lodi*.

Il lavoro è in versi sciolti, e sarà rappresentato dallo Zacconi al teatro Carignano di Torino, allestito con grande sfarzo di costumi e di scenari.

Intanto si annunziano altre novità nel campo drammatico:

Sem Benelli lavora intorno ad un dramma in tre atti: *La crisi della volontà*; Gino Calza ha compiuto un lavoro: *Mentre gli artisti dormono*; e Nino Martoglio un *Turi Lupo*.

La valanga è il titolo di un dramma di P. De Flavis, e *Fides* quello di un dramma storico del maggiore Alfredo Martelli. L'azione prende le mosse dall'abdicazione di Diocleziano e si svolge attraverso alle persecuzioni contro i cristiani avvenute sotto l'impero di Galerio, che aveva sposata Valeria, figlia di Domiziano, di cui la storia dice che si fosse convertita al cristianesimo.

— A Lione si è rappresentata *l'Ala*, scene della vita borghese, della signora L. Marini.

Felice Etrape, un impiegatuccio che corre Parigi alla ricerca di un posto, vive alle spalle della moglie Emilia, e piuttosto di sua suocera, la signora Bouledoy, che gli fa crudelmente sentire la sua inutilità. Felice ritorna in ritardo per il pranzo: la signora Bouledoy freme. La serva porta in tavola un pollo: la suocera lo taglia con aria di autorità, offre un'ala a sua figlia e poi passa sdegnosamente il piatto a suo genero, dicendo: « Servitevi. » Felice, distratto, prende l'altra ala, destinata alla suocera. La moglie lo richiama alla convenienza, la signora Bouledoy rifiuta di tornare al possesso dell'ala deflorata, il genero, perduta la pazienza, butta la salvietta, prende il cappello ed esce sbuffando di rabbia. La moglie lo segue, la suocera segue la figlia e..... la serva, rimasta padrona del campo, divora l'ala litigata. Questo scherzo fatto, assicurano, con molto spirito, ha fatto sbellicare dalle risa il pubblico, che ha applaudito.

— Coquelin rappresenterà quest'inverno, al teatro della Gaîté di Parigi, una commedia drammatica a gran spettacolo di Emilio Bergerat, l'autore della prima riduzione del *Capitan Fracassa* e di *Più che regina*. Il nuovo lavoro del Bergerat pone in scena Vidocq, il celebre leggendario poliziotto. Sembra che il lavoro sarà recitato contemporaneamente anche a Londra e a New York per cura dell'impresario internazionale signora Elisabetta Marbury.

— Massimo Gorki ha lavorato intensamente questa estate. Oltre il dramma *I figli del sole*, che, come è noto, la censura ha recentemente proibito a Mosca, egli ha terminato in questi giorni un altro dramma: *I barbari*, che sarà la novità della prossima stagione teatrale di Pietroburgo. Il dramma si svolge nell'ambiente dell'intelligenza russa.

— Ad Atene ottenne grande successo la nuova commedia del signor Vokos: *L'occupazione*, che mette in iscena un episodio delle relazioni franco-greche sotto il regno d'Ottone.

— Il teatro granducale di Karlsruhe ha rappresentato per la prima volta il dramma *Blanchefleur* di Geiger.

Blanchefleur fu la madre di Tristano e sorella di quel re Marke al quale il giovane eroe ruba l'amore di Isotta. Il dramma ci racconta un episodio di amore della sua vita, ma non è riuscito a interessare.

— Una commedia sociale è *La legge del perdono* di Maurizio Landay, che s'ispira alla campagna del presidente Magnaud.

Maurizio Landay — un seguace di Eugenio Brieux — ci fa assistere, atto per atto, alla odissea di un giovane cassiere che rubò 1000 franchi per salvare la sua amante condannata ad una grave operazione di parto, e che, per quanti sforzi duri a fine di riabilitar se stesso dinanzi agli uomini e alla propria coscienza, non potendo togliersi di dosso l'odioso passato, finisce per darsi un colpo di rivoltella.

— Avendo un giornale raccolto la voce che Eleonora Duse avrebbe lasciato il teatro italiano per recitare in francese, formando una Compagnia francese, la Duse, interrogata in proposito, ha dichiarato che la notizia è talmente infondata ed inverosimile, che essa ritiene superfluo smentirla.

Invece la Duse reciterà con la Duprita nella parte di Wassilissa nei *Bassifondi* di Gorki. Le prove sono state finora soddisfacentissime. La Duse reciterà in lingua italiana, e la recitazione italiana farà certamente un effetto originale.

Drammatica.

Dick Hope, nuova commedia di Ernest Hendrie, è stata accolta con favore al St. James's Theatre di Londra.

L'eroina ne è Margaret Lyell, una zitella piuttosto matura, che in gioventù è stata fidanzata a Richard Hope, ma che ha rifiutato di sposarlo perchè aveva il vizio di bere.

Hope ritorna indietro dall'India nel grado di maggiore, ma non guarito dal suo vizio.

In seguito però alle sue insistenze, Margaret gli promette di sposarlo purchè stia un anno intero senza bere.

Appena ha fatta questa promessa riceve una proposta di matrimonio da John Hevening, il vicario della parrocchia, che essa ama.

Essa non riprende tuttavia la sua parola, ed Hevening generosamente intraprende la cura del suo rivale.

L'anno passa e Dick Hope ha mantenuta la sua promessa; ma alla vigilia del giorno in cui sta per reclamare da Margaret l'adempimento della sua promessa scopre l'amore corrisposto del vicario per lei, e generosamente si sacrifica per la felicità dell'amico e della donna amata.

— Giulio De' Frenzi affronterà presto le scene con due lavori: *Ultima istitutrice*, che verrà rappresentata da Gemma Caimmi; e il *Passaggio di Casanova* che, scritto in collaborazione con Sem Benelli, verrà messo in scena da Novelli.

— Ermete Zacconi, che prossimamente reciterà il *Papà Lambertini*, di Testoni, annuncia che vuole tosto mettere in iscena il *Sardanapalo*, di Byron.

Varie.

Nei papiri egiziani che si stanno studiando al Museo di Berlino, sono stati decifrati due frammenti greci; l'uno di Sofocle relativo alla tragedia *l'Assemblea degli Achei*, l'altro di Euripide e nel quale parla Pasifa, la madre del Minotauro.

— E' noto come Oscar Wilde morì il 30 novembre 1900 a Parigi, dov'era andato a vivere dopo aver sofferto per due anni la terribile pena dell'*hard labour* nel carcere inglese di Pentonville. In mezzo al silenzio che circondava l'uomo, improvvisamente lo scrittore prese la parola con la pubblicazione del suo *De profundis*, opera nella quale il Wilde narra e spiega la sua condotta.

Orbene, uno strano e clamoroso processo sta per svolgersi adesso intorno a questa pubblicazione. Ciò proviene dal fatto che, essendo Oscar Wilde morto fallito, il curatore del fallimento ha reclamato i diritti di autore all'editore signor Roberto Ross, al quale l'autore aveva consegnato il manoscritto prima della sua morte. La giurisprudenza inglese stabilisce che tutti i diritti provenienti da un'opera, il cui autore è morto, ritornino al possessore del manoscritto.

La somma ricavata dalla vendita del libro in Inghilterra ammonta a 222,500 franchi, ed appunto questa somma il curatore del fallimento reclama dall'editore a beneficio dei creditori. Il Ross intende di sostenere i suoi diritti sino all'ultimo non solo, ma siccome per delicatezza egli non aveva pubblicato che un terzo circa del manoscritto, — cioè la parte soltanto che era pubblicabile, — adesso invece, irritato per la ingiustizia crudele che si vuol compiere a danno della memoria dello scrittore, del figlio di Oscar Wilde e anche di lui stesso, ha deciso di pubblicare integralmente il manoscritto del *De profundis*. Questa pubblicazione, se avvenisse, produrrebbe uno scandalo clamoroso, poichè la parte inedita del manoscritto è una narrazione completa, in tutti i minimi e più intimi particolari della carriera di Wilde, del suo processo e della sua agonia.

— Scrive il *Berliner Tageblatt*: « Benchè la collezione di disegni degli Uffizi a Firenze, la maggiore del mondo, raccolga non meno di 45 mila fogli ed i più eccellenti maestri di Venezia, dell'Umbria, di Siena, di Bologna, della Lombardia, ecc., vi siano in larga copia rappresentati, tuttavia le collezioni di Londra, Parigi e Vienna contengono un numero maggiore di disegni genuini di Michelangelo che non il gabinetto fiorentino. Le scoperte negli Uffizi di disegni michelangioleschi finora sconosciuti, compiute negli ultimi anni dal conservatore della collezione, prof. Ferri, e dal dottore Emil Jacobsen, solleveranno perciò in tutto il mondo artistico il più giustificato rumore. Dopo lunghe e pertinaci ricerche riuscì ai due eruditi di dimostrare e confermare colle loro indagini che negli Uffizi stava tuttavia nascosto un numero considerevole di disegni di somma importanza che per secoli, perduti in mezzo a copie e a fogli di niun valore, erano rimasti inosservati. Le ricerche diedero per frutto diciotto fogli con circa sessanta studi riferentisi alle più celebri opere di Michelangelo dei periodi diversi; fra gli altri vi sono studi pei grandiosi affreschi della vòlta della Sistina, studi per la *Notte* e per le statue sedute della Cappella Medicea, studi per lo *Schiavo* e pel *Mosè*, e infine studi per l'opera gigantesca della sua vecchiaia, il *Giudizio Universale* della Cappella Sistina.

— E' noto che Riccardo Wagner lasciò un'*Autobiografia*, in tre volumi. Ma l'opera, stampata a Basilea verso la fine del 1870, non fu messa in commercio; poichè ne furono tirati *sei esemplari*, uno dei quali fu regalato al Re di Baviera, uno a Liszt, uno a Wesendonck ed uno a Nietzsche. Una copia ed il manoscritto sono depositati da anni nella casa di Wagner a Wahnfried.

Prima di morire, Wagner impose ai suoi eredi — così almeno fu detto — di non lanciare in pubblico la sua autobiografia, se non passato un trentennio dalla sua morte, per motivi di convenienza, dati i giudizi contenuti nel lavoro.

Che questo fosse il pensiero di Wagner viene ora confermato da una lettera inedita diretta da lui alla sorella Klara Wolfram, da Ginevra, in data 15 gennaio 1867.

In essa è detto: «..... Anche da questo lato tu potresti facilmente farti un concetto più esatto di me, se con maggiore frequenza tu fossi qui presente in quelle sere, in cui io detto la mia biografia; e, con mia sorpresa, si riaffaccia, ancora una volta, vivida e precisa, davanti alla mia mente, la vita che vissi. Se tu rivedessi questi fogli, che hanno già raggiunto una mole abbastanza rispettabile, rileveresti, cara sorella, come anche la tua immagine è viva e mi è presente nel ricordo dei giorni trascorsi insieme, di nostri comuni avvenimenti, e con quanta sentita emozione io ti rammemoro. *Naturalmente questi fogli non potranno essere stampati, se non lungo tempo dopo la mia morte.* Tutte le volte in cui di sera mi sento in vena, io detto la mia biografia per il mio giovine amico, il Re di Baviera, che già fin d'ora riceve a spezzoni il manoscritto, e ne è l'unico depositario. »

L'autobiografia nulla contiene sugli ultimi vent'anni di vita del grandissimo maestro.

Lirica.

Il pianista tedesco D'Albert, il concertista celebre, ritenta la prova come operista, fallitagli una prima volta con un'opera intitolata *Tiefland*.

La nuova opera s'intitola: *Flauto solo*, ed andrà in scena all'Hof-theater di Stuttgar il 17 novembre venturo.

— Al teatro Molière di Bruxelles s'inizierà il 23 novembre p. v. una serie di *matinées* tutte dedicate alle prime opere del secolo XVIII. Si principierà con la *Serrante maîtresse* di Pergolese; seguiranno *Les Troqueurs* di Dauvergne, *On ne s'avise jamais de tout* di Monsigny, *Les Bûcherons* di Philidor, e *L'arbre enchanté* di Gluck.

— Miss Ethel Smyth, compositrice di opere tedesche e la cui opera *Il bosco* ebbe grande successo in Germania ed in Inghilterra, ne ha terminata un'altra dal titolo: *I naufraghi*, che sarà messa in scena a Lipsia l'anno prossimo dal maestro Nikisch.

— Ecco il titolo di alcune novità liriche:

Edoardo de Figueiredo è intento a scrivere un'opera di soggetto brasiliano: *I benemeriti*, e Nicola Costa pone in musica un libretto di P. Parodi, che ha per titolo *Letizia*. Il maestro Pestalozza affronterà presto il giudizio del pubblico con un melodramma: *Il pilone della Vergine*, e Mariano Marzano musicherà un libretto di E. Golisciani intitolato *Lorenzaccio*.

— Si annunzia che il maestro Leoncavallo, oltre a un'opera buffa, *La gioventù di Figaro*, estratta da un libro del Sardou, sta lavorando attorno ad altre tre nuove opere: *Savonarola*, *Cesare Borgia* e *Idillio tragico*, riassunto dal romanzo di Bourget.

— Balilla Pratella, autore dell'applaudita *Lilia*, lavora ora intorno ad un'opera in tre atti: *La Sina di Vargon*, di cui ha scritto anche il libretto; e Alfredo Cuscinà ha pronta una *Regina Sarpi*, parole di Donaudy.

— Si annunziano prossime le rappresentazioni del *Battista*, azione sacra in tre quadri del maestro Fino, che sarà data a Torino, e *Istoen*, opera del maestro Mince, di cui il pubblico di Trieste è chiamato a dare il suo giudizio.

Musica.

A Trieste nella imminente stagione autunnale verranno dati due concerti orchestrali, il primo diretto dal maestro Vanzo, il secondo dall'illustre direttore dell'Opera di Vienna, Gustavo Mahler. Egli eseguirà, tra l'altro, *Coriolano* di Beethoven, la sinfonia *Giove* di Mozart e l'ultima sinfonia del Mahler stesso. L'autore, come è noto, è, con lo Strauss, uno dei capi della giovine scuola tedesca.

Un Congresso commerciale a Cuneo

Ci scrivono da Cuneo, 22:

Oggi, ad iniziativa dell'Unione fra commercianti, esercenti ed industriali, che nel mattino inaugurò la sua nuova bandiera, e sotto gli auspicii della Camera di commercio, ebbe luogo, nei locali di quest'ultima, un Congresso commerciale di tutte le Società della provincia e regioni finitime.

Alla seduta, apertasi alle 13,30, erano presenti, oltre le rappresentanze delle varie Società interessate, appositi delegati delle varie città della provincia circa i miglioramenti ferroviari da ottenersi nell'interesse generale della provincia, e varii furono i voti e le istanze formulate e proposte.

Inviato un saluto al ministro di agricoltura, vennero trattati i seguenti temi: Federazione delle Associazioni commerciali della provincia e finitime, e sua utilità, su relazione dell'avv. Delpiano.

La questione delle Cooperative diede luogo ad una erudita discussione. Varii furono gli oratori, addivenendosi per ultimo all'approvazione di un ordine del giorno col quale si fa voti di tener desta l'agitazione contro il trattamento delle Cooperative e di quelle Società di fatto che, appunto perchè non hanno veste legale, facilmente sfuggono agli accertamenti del fisco, richiamando a tal uopo l'attenzione del Parlamento su di un'equa riforma dell'imposta di ricchezza mobile.

Per ultimo l'avv. Cassin, presidente dell'adunanza, trattava la questione dell'abolizione della minuta vendita in rapporto alla legge 23 gennaio 1902, che la rende quasi impossibile.

Tutti gli ordini del giorno verranno comunicati al Congresso che domani o posdomani si convocherà a Venezia, specialmente in relazione alle Cooperative.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (108)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Ma la tentazione era davvero troppo seducente; perchè Amandina, recitata, dicendosi: « Non ho che qualche ora per affascinarlo..... Mai si ripresenterà », si poneva ritta innanzi a lui, e colla mano sul fianco cantò, col suo sorriso più inquietante, la famosa frase di Carmen:

Je danserai in vostro onore,
E voi, signor, vedrete
Come io stessa accompagnerai ee,
Attento, Don José, [illegible] incomincia.

Poi, un po' inquieta:

— Ma non vi burlate di me!

— E perchè mi burlerei? Va benissimo.

— E..... e l'articolazione!

— Eccellente! voi avete, del resto, proprio un accento parigino.

— Davvero!

Ella non se ne stupiva. Era l'accento di Poinsonnet, ma affinato di grazia femminina.

E realmente ella aveva distinto di sua madre un senso artistico abbastanza naturale, e come l'abitudine della scena.

— Ma voi avete già recitato in pubblico! — interrogò Giovanni, [illegible]

— Mai!

— Nemmeno cantato!

— Solo davanti a qualche amica; ma confesso che mi faceva piacere!

— V'ascolto.

— Non vi stuccherete!

Egli l'incoraggiò con uno sguardo.

Ed ella osò cantare di nuovo dinanzi a lui, tutta la scena di *Carmen*, fino al punto in cui Don José l'interrompe colla sua dichiarazione amorosa.

A questo punto, istintivamente, ella interruppe:

— A voi, ora! Tocca a voi!

— Ah! cantando ne sono incapacissimo... Ma a parole, tuttavia.....

Egli volle trarla ancora a sè, ma la fanciulla rifiutò.

— No, no! Lavoriamo, se vi piace! Vi annoio io forse!

— Non ne avete ancora avuto il tempo. E che cosa mi cantate ora!

— Tutto il mio repertorio! Oh! non è gran cosa! Qualche canzonetta..... giacchè *Carmen*, lo so bene, che non è affar mio. Alle volte, invece, si è veduto che persone le quali non avevano nulla appreso entrassero in qualche caffè-concerto. Vedete Yvette Guilbert! Ed ella ha il gruzzolo, ora!

— Ed è in qualche caffè-concerto che voi volete entrare!

— Diamine, se lo potessi! Questo varrebbe meglio che il diventare commessa in qualche magazzino!

— E chi conoscete voi a Parigi?

— Voi!

Lo sguardo di Giovanni di Vitray si fece subito duro, ed immediatamente una piccola ruga sbarrò la fronte di Amandina.

— Ah! è ciò che vi darebbe fastidio, eh? Già, si trova una signorina in vagone, si è soli, si vorrebbe ridere; ma una volta giunti alla stazione d'arrivo, non ci si è più nè visti nè conosciuti, non è vero? Ah! no! Io non sono di quella specie che si può trattare così! Sbagliate, sbagliate di grosso, mio caro signore!

Ed ella andò a ricantucciarsi sul suo angolo, mentre il volto di Giovanni si rifece sorridente, giacchè quella personcina davvero lo divertiva!

Ella stessa non fece lungo tempo la amorfiosa.

— Non vi sono spiaciuta, dite!

— Io non ho mai soverchio dispiacere degli accessi di malumore delle belle signorine..... sovratutto quando nulla giustifica questi accessi.

— Allora..... allora..... io ho avuta una stupida idea! E non la sarà finita fra noi quando giungeremo alla stazione di Montparnasse!

— Ma dite un po', se non abbiamo ancora incominciato! E quando voi mi avrete ben spiegato ciò che, in fondo, voi volete.....

— Come se non l'avete già indovinato! Ecco: io ne ho abbastanza della provincia... semplicemente così!

— E della famiglia!

— Oh! la famiglia! non parliamone! Io me ne vado a Parigi senza saper nulla..... Commessa di magazzino, ancora mi piacerebbe..... se però il magazzino fosse elegante! Ma trovarsi sulla scena, cantare pel pubblico, essere applaudita..... Credete voi che io potrei essere applaudita!

— Ve lo dirò quando m'avrete cantato una canzone da caffè-concerto.

— Un uomo come voi deve fare tutto quello che vuole in questi ambienti! Ultimamente voi vi siete battuto per una attrice.....

— Volete voi cantare?

Ella ne ritardava il momento perchè il coraggio l'abbandonava un poco dinanzi alla prova decisiva.

Ma veramente c'era in lei la stoffa di una piccola *diseuse*, abbastanza singolare, e che un poco di scuola e di arte avrebbe ben potuto divertire il pubblico. Nella sua furberia c'era una così divertente punta di originalità!.....

Ella cantò tre canzonette, e vide bene che anche in questo piaceva a Giovanni di Vitray.

E la fanciulla ne lo ringraziò con un turbine di baci.

Dopo di che ella si stese stanca su una poltrona, mormorando:

— Come si dormirebbe volentieri! E non l'ho mica rubato, sapete, il sonno! Sono quattro notti che non chiudo occhio.

Per quattro notti consecutive, con una semplice lampadina a tasca, perchè Poinsonnet, il quale aveva il sonno leggero, non dubitasse di nulla, ella aveva dovuto fare tutti i suoi preparativi, imballare le sue robe, la sua biancheria, in una valigia comprata e consegnata in segreto, e che aveva potuto nascondere fino all'ultimo momento sotto i cortinaggi che dissimulavano il suo apparecchio per la doccia.

E furono quattro notti e quattro giorni di angoscia. Ella non cessava dal ripetersi: « E' una follia.... Mi noterà, egli, solamente!..... Almeno riuscissi a salire nel suo vagone..... » Giacchè era per questa vaga speranza che ella abbandonava tutto.

Ed era meravigliosamente riuscita!

Era la sua fortuna! Mai aveva desiderato l'omaggio di un uomo senza che quest'uomo le fosse caduto ai piedi, affascinato dal suo sorriso.

Ella aveva veduto Giovanni di Vitray giungere alla stazione solo, salire in uno scompartimento ove era solo. Si trovava là un buon quarto d'ora d'anticipo, ma si dissimulava dietro i pilastri, avendo paura, fino all'ultimo momento, che suo padre la scoprisse! E chi non poteva ella incontrare sul *quai*? Ma precipitandosi poi così vivamente sul marciapiedi all'ultimo momento, non aveva lasciato il tempo a nessuno di riconoscerla. Là si cercherebbe un giorno o due a Brest, prima di osar credere che potesse essersi recata a Parigi!

(Continua).

Per le vittime del terremoto.

Quarantottesima lista.

Importo lista precedente	L. 65,653 33
Raccolte nel Comune di Magnano Biellese dal signor sindaco dottor Lotajo Antonino, unitamente al signor assessore Ottino ed al dottor Rombotto	» 102 65
Raccolte nell'*Hôtel Molinari* di San Remo (A. Molinari ved. Variglio, L. 2; Clapier Pietro, 3; Carlo Camilla, 3; Enrico Nizza, 1; Giuseppe Agnello, 1; Marocco G. B., 1; Mario Levi, 3; Silvio di Verona, 1; Z. P. E., 1; Gallini Francesco, 3; Una sonata di piano (povera arte), 1; Cesare Tamagni, 1; V. Andreoni, 1; Luigi Coggiola, 1; Antonio Ottino, 1)	» 24 —
Raccolte dall'avv. notaio Rossi Antonio nel Comune di Strambino	» 907 65
Maria Neva	» 5 —
Totale	**L. 66,722 63.**

N. B. Man mano che lo spazio ce lo permetterà pubblicheremo gli elenchi degli oblatori in lista.

Le proposte approvate dal Comitato Centrale piemontese Pro Calabria.

Il Comitato Centrale Piemontese per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto delle Calabrie tenne ieri, alle 16, la sua assemblea generale, nella sala del Consiglio comunale, per udire la relazione dell'operato della Commissione esecutiva ed esaminare le proposte da questa presentate.

Gli intervenuti erano circa una cinquantina.

All'aprirsi della seduta, il presidente, senatore *Frola*, rivolse parole di saluto e di ringraziamento a tutti i membri del Comitato, e si rallegrò vivamente della spontanea manifestazione di pietà e di solidarietà data dalla popolazione piemontese.

L'on. *Daneo* indi assai lucidamente espose quanto fecero il Comitato esecutivo ed i delegati inviati sul luogo del disastro.

« Meglio che all'opera transitoria del sussidio, il Comitato pensò di dare a quest'opera di beneficenza un carattere stabile, ed è così che si decise di procedere alla ricostruzione di Favelloni, grande frazione del Comune di Cessaniti, una delle più desolate e delle più devastate dal disastro. Il progetto per la ricostruzione di Favelloni venne delineato dall'ingegnere Luigi Accusani, il quale ha in proposito redatto una elaborata relazione. »

L'on. Daneo fornì poscia alcuni dati sulla zona di soccorso affidata al Comitato piemontese, zona che comprende 5000 abitanti all'incirca, e sui soccorsi che dal Piemonte vennero inviati in Calabria.

L'oratore rileva che oltre 300 Comuni piemontesi aderirono direttamente al Comitato, per una somma complessiva — escluso il Comune di Torino — di L. 140,802.

Cita poi, l'on. Daneo, alcune cifre intorno alla fornitura di suppellettili, di abiti, di vettovaglie inviate sul luogo del disastro.

« Vennero spedite, fra l'altro, 2425 coperte di lana, 32 materassi, 4200 camicie, 7270 maglie, 575 lenzuola, 1080 cappelli, 15,730 capi di vestiario, 4450 metri di stoffa e di tela, 2250 utensili di cucina, 1435 utensili d'altro genere, legname, ecc., il tutto, per un complesso di lire 66,319 60.

« In complesso, insomma, i soccorsi inviati dal Piemonte ammontano ad oltre mezzo milione. »

A nome del Comitato esecutivo, infine, l'onorevole Daneo fa all'Assemblea le proposte seguenti:

1. Ricostruire Favelloni, dell'attuale Comune di Cessaniti, come attestazione permanente della carità piemontese;

2. Dare a questo nuovo paese il nome di Favelloni Piemonte, e dedicare alla sua ricostruzione la somma di L. 340,000;

3. Erigere il Comitato piemontese Pro-Calabria in ente morale, autorizzando il Comitato esecutivo a fare le pratiche opportune.

Le proposte vengono indi messe in discussione.

L'on. Ferrero di Cambiano non crede necessaria la costituzione in ente morale del Comitato piemontese, e crede meglio donare la nuova costruzione al Comune di Cessaniti, colle opportune guarentigie, garanzie, ecc.

L'avv. *Bosio* risponde che la costituzione in ente morale è condizione essenziale, perchè il Comitato continui a funzionare.

Daneo si associa alle spiegazioni dell'avvocato Bosio, ed aggiunge che il funzionamento di questo Comitato eretto in ente morale non dove essere che transitorio, e che una costituzione definitiva gli sarà fatta succedere a tempo opportuno e sul luogo stesso.

Messe poscia ai voti, le tre proposte vennero approvate all'unanimità.

L'Assemblea, sciogliendosi, votò per acclamazione un plauso alla principessa Letizia per la sua opera intesa al soccorso degli orfanelli calabresi, ed agli operai piemontesi i quali consacrarono pei loro fratelli sventurati parte del loro lavoro e del loro guadagno.

Le oblazioni del Piemonte.

Ieri sono pervenute direttamente al sindaco senatore Frola le seguenti oblazioni in danaro: Sindaco di Fara Novarese (concorso del Comune L. 50, oblazioni raccolte L. 89 25) lire 139 25 — Sindaco di Cortanzone, concorso del comune, L. 50 — Signori Gusla e Vaschetti, introito netto dalle feste di Borgo San Salvario (giorni 24, 25 e 26 settembre) promosse dalla Società « Cavalleria Rusticana » e dall'Unione esercenti, commercianti ed industriali del Borgo San Salvario, L. 798 05 — Comune di La Loggia, concorso, L. 50 — Comitato Pro Calabria di La Loggia, oblazioni raccolte, L. 111 50 — Pervenute dal Comune di Rueno (dall'esattore comunale L. 10, dal presidente della Congregazione di carità L. 69) L. 79 — Comune di Bassignana, concorso, L. 75 — Sindaco di Oulx (concorso del Comune L. 50, oblazioni raccolte L. 212 95) L. 262 95 — Sindaco di Cambiano (concorso del Comune L. 20, dal signor Vaudano Carlo L. 5, signor Lisa Giovanni L. 5) L. 30 — Prof. avv. Carlo Placido Gariazzo L. 20.

Il totale delle somme versate alla Civica Tesoreria a tutto ieri è di L. 394,920 22.

Lo sciopero dei fucinatori di Savigliano si aggrava

Ci scrivono da Savigliano, 22:

Lo sciopero perdura e non accenna ad una vicina soluzione. Il sindaco già si recò a conferire col direttore generale delle Officine Nazionali. Dopo lunghissima discussione, che durò oltre due ore, il sindaco, che perorava la causa degli operai, ottenne: 1.o Amnistia generale di tutti indistintamente gli scioperanti, compreso il Putzi, prima causa dello sciopero; 2.o Ricevimento della Commissione, composta di soli operai per parte del direttore Moreno, in occasione d'una prossima sua venuta a Savigliano, nel palazzo comunale, in presenza del sindaco; 3.o Ricevimento dal sindaco ogni qual volta, a nome d'una Commissione di operai, avesse patrocinato i loro interessi.

Si ottenne quindi, d'accordo col sindaco, quanto alla semplicità della forma, il modulo d'una domanda individuale, che gli operai avrebbero scritta e consegnata alla Direzione per essere riammessi al lavoro.

Date tali comunicazioni agli operai, questi deliberarono di non voler presentare la domanda *scritta*, e quindi la continuazione dello sciopero.

Intanto si vocifera che, mentre da una parte si è piuttosto disposti a chiudere le Officine che appagare il desiderio degli operai, dall'altra si è disposti a rinunciare piuttosto a questi impieghi e cercare altrove lavoro anzichè chiedere di essere riammessi mediante *domanda scritta*.

— Lo sciopero alla Metallurgica si può ritenere finito, inquantochè, avendo la Direzione di Genova disposto per soddisfare i desiderata degli operai, statuto, questi riprenderanno domani il lavoro.

***

Ci scrivono da Savigliano, 23:

Oggi, alle ore 11,30, ebbe luogo un secondo Comizio pubblico. Intervennero oltre cinquecento operai. Parlò prima il capo-lega Operai di qui, che riassunse tutte le trattative aperte e fallite con la Direzione delle Officine Nazionali, e dopo fatta una vibrata filippica contro certi giornali locali, espose come il comm. Moreno, rinunciando agli operai dietro presentazione di domanda scritta, era come pretendere un atto di umiliazione da parte dei fucinatori; quindi propose la solidarietà fra gli operai, la quale fu approvata ad unanimità.

Finì con la lettura di un telegramma, ove gli operai delle Officine di Torino si dicono solidali con gli operai di Savigliano, onde combattere le « prepotenze » della Direzione.

Parlò in seguito certo Chiesa, della Federazione di Torino.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136.

La Cassa della Federazione panattieri svaligiata da due soci.

Nell'ultimo dei Comizi pro panattieri — che ebbe luogo la scorsa settimana — i varii oratori batterono la malinconica corda della criticissima situazione in cui si trovano i lavoranti panattieri disoccupati in causa del lungo conflitto originato dall'ormai famoso art. 380.

Uno degli oratori, e precisamente il Rappa, tratteggiò ecalmente un quadro a nerissime tinte su questo argomento. Descrisse il triste spettacolo di oltre duecento disoccupati in lotta quotidiana con la fame e con le più urgenti necessità della vita, rilevando che ai poveretti non restava nemmeno più il conforto della speranza, poichè ormai la Cassa di soccorso della Federazione era stata vuotata fino all'ultimo centesimo!

Questo disse il Rappa al suo uditorio, e le sue parole, come ben s'intende, non mancarono di produrre una certa impressione fra i convenuti.

Ma questa affermazione non corrispondeva allora alla verità, inquantochè nel momento in cui il Rappa parlava, la Cassa della Federazione era ancora pingue di alcuni bei biglietti da cento, che i panattieri avevano depositati a spiccioli, appunto per poter far fronte a quelle più urgenti necessità di vita dei disoccupati le cui tristi condizioni erano state così ben tratteggiate a nera fuma dagli oratori.

È tanto è vero che in quella sera i biglietti da cento esistevano ancora in Cassa, che otto giorni dopo due soci, a cui i compagni della classe avevano fiduciariamente affidato la tutela dei loro interessi, potevano prenderli e.... fuggire per ignoti lidi, lasciando questa volta davvero i poveri disoccupati in lotta con la fame e gli altri bisogni della vita.

Infatti, ieri mattina, il presidente della Federazione dei lavoranti, Giovanni Ferrero, si recava a denunciare che i soci Agostino Buffa e Bernardino Sorcis avevano svaligiato la cassaforte contenente 1092 lire, ed erano scomparsi senza più dare contezza di sè.

I due messeri ne possedevano la chiave, perchè avevano ingerenza nell'amministrazione della Federazione, la quale — come è noto — ha la sua sede in via Bellezia, 23.

Fu di nottetempo che il Buffa ed il Sorcis, con ammirabile accordo si decisero a fare il *repulisti*.

I compagni, ieri mattina, quando appresero la triste novella, rimasero assai male ed imprecarono ai due « traditori » della classe.

Fu deciso, per conseguenza, — e Dio sa con quanto rammarico, — di dover ricorrere a quella Polizia, che di solito è fatta segno nei pubblici Comizi ad ogni sorta di strali oratorii.

E gli agenti, che in fondo non serbano rancore ai lavoranti panattieri per le noie da essi avute, si sono messi all'opera per rintracciare i due prevaricatori.

Ma, ahimè! sarà ben difficile che le speranze dei federati siano esaudite, perchè i due « compagni » hanno già avuto tutto il tempo per allontanarsi con un treno celere.

Ecco due garzoni panattieri, che hanno risolto per loro conto, il problema della disoccupazione.

Almeno saranno occupati ogni giorno a sfuggire alle guardie.

Quattordici Comizi.

Per ieri sera erano indetti ben quattordici Comizi socialisti in località diverse della periferia. Il tema da svolgersi era: *Il momento politico attuale*. Il pubblico però rispose assai pigramente all'invito, tanto che ben nove oratori dovettero rifoderare la loro rispettiva disertazione per mancanza assoluta di pubblico.

Quattro Comizi, poi, furono disciolti dai funzionari presenti perchè gli oratori (avv. Cugno, Gariglio, Lischi e Bipolo) fecero degli accenni alla campagna antimilitarista.

I nuovi ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

In quinta pagina i nostri lettori troveranno la continuazione della pubblicazione dei ruoli sull'imposta di ricchezza mobile.

La disgrazia di un carrettiere.

Verso le 16,30, il carrettiere Novarino Giovanni, di anni 27, mentre era intento a scaricare un sacco di cemento al N. 129 dello stradale di Stupinigi, cadde dal veicolo e riportò la frattura del femore sinistro. Una guardia municipale lo trasportò all'Umberto I, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in sessanta giorni.

A proposito di un arresto.

In cronaca abbiamo narrato dell'arresto — registrato nel cosidetto libro nero — di certo Scotto Alessandro pel furto di un sacco di colla forte, arrestato in via Barbaroux. Ora è doveroso dire pure che lo Scotto venne subito rilasciato perchè riconosciuto affatto innocente del fatto addebitategli.

Infortunio sul lavoro.

Il muratore Quirico Nicola, d'anni 41, nativo di Valfenera, e Ferandello Domenico, d'anni 31, nativo di Rondissone, tettorino, entrambi al servizio della Società Alta Italia, stavano, mentre scaricavano della macchina da un carro, riportarono delle lesioni, per cui dovettero essere accompagnati al San Giovanni.

Gli inquilini delle Nuove.

Il muratore Luigi Bertoglio, di 25 anni, fu arrestato perchè sorpreso mentre scassinava la porta di una cantina in via Palazzo di Città, 15.

— L'operaio Domenico Boletto fu mandato al fresco quale autore del ferimento avvenuto in via Rossini, in persona di certo Mario Guidi.

— Antonio Carena e Stefano Rodo vennero tratti in arresto per ubbriachezza molesta ed oltraggio agli agenti.

Il solito furto.

Certo Giuseppe Raudone, di 25 anni, fu derubato della bicicletta che aveva lasciata incustodita presso la sua edicola di giornali, in piazza Nizza.

Stato Civile di Torino

22 ottobre 1905.

NASCITE: 13, cioè maschi 9, femmine 4.

MATRIMONI: Bertola Giovanni Pietro con Audino Teresa — Chiesa Domenico con Gagliardi Domenica ved. Camerlo — Faraldi Luca con Rocca Carmela — Grasso Giuseppe con Canavese Giuseppa — Magliano Carlo con Lussa Giovanna — Masino Giovanni con Ferraris Teresa — Ferrario Agostino con Limone Teresa.

MORTI: Rostagno Teresa (ved.) nata Vigliani, di anni 60, di Torino, casalinga, via Stampatori, 11. — Baldaso Margherita (ved.) nata Tavallini, id. 79, di Vercelli, agiata, via Principessa, 6. — Bosio Angelo, id. 26, di Monta, Beccaria, via Mongineero, 11. — Testa Ignazio, id. 45, di Volvera, capomastro, via Ellera, 24. — Pozzo Francesca, id. 59, di Forte, operaia. — Borelli Angelo, id. 25, di Torino, mercialo ambul. — Zocca Vittoria, id. 25, di Castiglione Falletto. — Bora Antonio, id. 26, di Pinasca. — Cabutto Bartolomeo, id. 77, di Narzole, agricoltore. — Alessandrini Virginio, id. 40, di Modena, cuoco. — Preve Rosa, id. 11, di Mondovì. — Giaretti Secondo, id. 66, di Cortazzone, contadino. — Mazzi Lidia (ved.) nata Norcegno, id. 63, di Vercelli. — Oberto Maria (ved.) nata Bellardo-Teit, id. 47, di Castellamonte, casalinga.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 5.

SPORT

IPPICA.

Un grande concorso ippico a Roma

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20:

Sotto la presidenza del principe Pietro Di Scalea si è costituito un Comitato promotore di un concorso ippico Pro-Calabria.

Il « record » del salto in altezza.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 21,20:

Il *Petit Journal* annunzia che il cavallo *Heatherbloom* ha superato, durante il Concorso ippico di Norfolk (Virginia), una barriera posta all'altezza di metri 2,50.

Nel mese di aprile, durante il Concorso ippico di Parigi, il cavallo *Conspirateur*, montato da Crouse, saltava una barriera posta all'altezza di metri 2,20.

CICLISMO.

Le corse di Mantova.

La seconda giornata.

Ci scrivono da Mantova, 22:

Favorite da un tempo bellissimo, col concorso di un pubblico numeroso, abbiamo avuto ieri la ultima gara della riunione ciclistica.

Nella gara finale nel *Premio Lombardia* arrivano: 1.o Verri; 2.o Mori; 3.o Ferrari E.

Gara Po di resistenza (giri 25 di pista) — 1.o Verri; 2.o Mori; 3.o Ferrari E.

Una corsa indetta dalla Società « Iresa ».

Domenica, 29 corr., per cura della nostra Società *Iresa*, avrà luogo una grande corsa ciclistica sul giro dei laghi (dilettanti), 25 circa, col seguente itinerario: Torino-Orbassano-Avigliana-Rivoli-Torino.

La gara è riservata a coloro che non vinsero mai primi, secondi e terzi premi in gare libere a tutti.

La partenza avrà luogo alle ore 13,30, alla Barriera di Orbassano. Due medaglie d'oro, due di vermeil ed altre d'argento saranno assegnate ai vincitori.

CANOTTAGGIO.

Le medaglie del Rowing.

Le medaglie che il Rowing-Club distribuisce annualmente fra le Società di canottieri ufficialmente riconosciute, a premiare l'attività sportiva, sono state così assegnate pro 1905:

Medaglia d'oro di primo grado alla Società *Milano*; medaglia di secondo grado all'*Aniene* di Roma; medaglia di terzo grado alla *Querini* di Venezia.

AUTOMOBILISMO.

L'automobilismo in Australia.

Ci telegrafano da Washington, 23, ore 15:

Il *Daily Consular and Trade Reports* scrive: « Il favore di cui gode la locomozione nell'Australia va fa che crescere.

« Nella Nuova Galles del Sud si contano attualmente 450 vetture automobili e nello Stato di Vittoria 320. Il valore delle macchine in uso nel primo di questi Stati è calcolato in 150,000 lire sterline; la macchina più cara fu pagata 2000 sterline. Vi sono pure in uso due macchine che furono pagate rispettivamente 1600 e 1500 lire sterline, e si conta un gran numero di macchine da 800 sterline ognuna.

« Si domandano sopratutto in Australia macchine di costruzione semplice e solida, che possano essere vendute a prezzo fisso. »

« Paper-hunt » a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 22:

Un secondo *paper-hunt* fu organizzato dagli ufficiali dei lancieri *Milano* e dal conte Losinelli di Bitonto.

Presero parte una ventina di cavalieri. *Master*: tenente conte Guoli Riccardi; *volpe*: marchese tenente di Staglieno; *cani*: conte Losinelli e tenente conte Borra d'Argentina.

Componevano la cavalcata le amazzoni signora Guerra e contessina Ricaldone, oltre a molti ufficiali del reggimento lancieri *Milano*, cavalleggieri *Alessandria*, cavalleggieri *Monferrato* e fanteria.

Dopo un buon galoppo la volpe venne accerchiata nei prati della Cascinassa.

Si notavano il conte e la contessa di Ricaldone, le contesse Isabella e Cristina di Villafalletto, la baronessa Vico, il barone generale Pollio e baronessa, il colonnello dei lancieri *Milano* Federzoni e signora, la contessa Burgos, la baronessa Celebrini di San Martino, le contessine Castelletto e d'Ivrea, il conte Grisi, ecc. ecc.

Venne indi servito un sontuosissimo *lunch*.

Un nuovo rifugio sul Monte Bianco

Ci scrivono da Aosta, 22:

Egli è un quarto di secolo, l'astronomo Janssen, per le proprie indagini spettroscopiche e scientifiche speculazioni nei campi siderali, innalzò un osservatorio sul pianoro, coperto da un denso strato di ghiaccio, che si stende sulla superna vetta del Monte Bianco.

A lato di tale osservatorio è stato, di questi giorni, ultimata una capanna-ricovero, identica a quella costruita dal signor Giuseppe Vallot, a ridosso di costiera, nel sottostante colatoio dei Bossons.

Questo edificio servirà per gli studiosi dei fenomeni celesti che intraprendono faticose e lunghe sul gelido apice del Monte Bianco. La sua costruzione riescì molto penosa per i fabbri, a cagione delle bufere e delle raffiche che nello scorso mese infierirono violente in quelle superne regioni.

La fuga di un dispensiere.

Ci scrivono da Varese, 22:

Il presidente del Circolo ricreativo di Calcinate Superiore, frazione di Morosolo, ha denunciato all'Autorità giudiziaria la fuga di certo Bertoni Giuseppe, dispensiere del Circolo suddetto, che sarebbe fuggito dal paese, pare, coi proventi della vendita del vino.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737.2; ore 15: 737.0; ore 21: 737.9.

Stato atmosferico — Ore 9: q. coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 9,5 Minima + 8.0

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 23: + 9,8

Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 2,3

25 ottobre — Il sole nasce alle ore 7, minuti — tramonta alle ore 17, minuti 26.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 22: + 8,6

Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 1,4

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	15.9	9.1	coperto	Pietroburgo	1.0
Milano	12.6	3.4	»	Odessa	8.8
Brescia	11.6	5.5	»	Amburgo	4.4
Venezia	14.8	6.8	»	Vienna	2.8
Bologna	11.5	6.8	nebbioso	Trieste	8.8
Ancona	13.9	8.8	3/4 cop.	Madrid	9.7
Livorno	14.4	9.2	coperto	Alessandria	18.0
Firenze	14.0	9.2	piovoso	Parigi	—1.2
Roma	16.1	6.6	sereno	Nizza	8.4
Bari	14.9	7.8	1/4 cop.	Ginevra	—2.5
Napoli	16.9	12.2	1/2 cop.	Costantin.li	14.7
Palermo	21.4	9.2	sereno	Malta	19.4
Messina	20.5	15.0	»	Tunisi	14.0
Cagliari	19.6	8.4	»		

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

23 ottobre.

Chieri — Freisa Mg. 800, da L. 1 90 a 2 60.

Nizza Monferrato — Barbera Mg. 550, da L. 1 20 a 2 50.

Torino — Uvaggio Mg. 1270, da L. 2 70 a 3 25 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, ottobre (sera)

		21	23
Farine 12 M. — per corrente	Fr.	31 50	31 50
» — per novembre		30 50	30 5
» — novembre-dicembre		30 40	30 60
» — 4 mesi da novembre		30 75	30 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.		30 —	30 25
» raffinato 1d.		57 75	57 75
Mercato calmo.			
Frumento tenuto N. 1 disponibile		22 75	22 75
» » 4 mesi da ottobre		22 75	22 25
Mercato pesante.			

LIVERPOOL, ottobre (sera) 21 23

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, brasiliani, fermi; egiziani, sorate, calma — domanda per il mercato in generale buona.

		21	23
Vendite della giornata	balle N.	7,000	6,000
di cui per la speculazione	»	500	500
Importazione	»	1,000	6,000
Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda buona.			
per corrente	D.	5 43/100	5 51/100
per ottobre-novembre	»	5 46/100	5 46/100
per dicembre-gennaio	»	5 50/100	5 57/100
per febbraio-marzo	»	5 53/100	5 60/100
Americani e Brasiliani in rialzo 1/100.			

ULTIME NOTIZIE

Fejervary sicuro della vittoria. La coalizione affila le armi.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 20,30:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha intervistato un personaggio intimissimo di Fejervary. Egli disse che il Governo intende di mantenersi rigidamente nella Costituzione e col programma del suffragio universale.

Il Governo ha deciso di iniziare l'agitazione nel paese, mediante Comizi popolari, a cui parteciperà specialmente il ministro Kristoffy. Si fonderanno parecchi giornali. Il Governo è sicuro di ottenere una grande vittoria alle prossime elezioni.

***

Ci telegrafano da Budapest, 23, ore 21:

Corre voce che la Coalizione, in occasione del ritorno al potere di Fejervary, pubblicherà una dichiarazione, nella quale dimostrerà che il Gabinetto Fejervary è stato oggetto di un biasimo al Parlamento, e che una mozione di accusa contro di lui è stata inviata alla Camera dei deputati. Queste due circostanze indicano all'Opposizione quale attitudine deve osservare verso il Gabinetto.

Il prezzo del riscatto dei due ufficiali inglesi. Quindici prigionieri. Dieci fucili e diecimila cartucce.

Ci telegrafano da Gibilterra, 23, ore 20:

Fu ieri, nel pomeriggio, che, dopo una lunga discussione che durò un'ora, il brigante Valiente rimise in libertà i due ufficiali inglesi, in cambio di cinque prigionieri del Governo marocchino. Inoltre Valiente ha stipulato la liberazione di dieci altri prigionieri. Il delegato del Sultano ha preso l'iniziativa di cedere a questa domanda.

Quando si operò lo scambio dei due ufficiali inglesi con suo fratello, Valiente chiese inoltre dieci fucili di guerra e diecimila cartucce, che gli furono consegnati subito.

Louthèr ha chiesto formalmente al Sultano la punizione di Valiente, per aver fatto prigionieri i due ufficiali inglesi. Si devono ringraziamenti alla Spagna per la sua attitudine amichevole e la pronta liberazione del fratello di Valiente, che facilitò la liberazione dei due ufficiali.

La partenza delle Missioni estere da Fez

Tangeri, 23.

La Missione francese lascierà Fez il 29 corrente e quella tedesca e l'inglese il 6 novembre.

Il Sultano non ha ancora espresso ufficialmente la sua adesione alla Conferenza, ma vi è luogo a credere che l'accetterà. Le Missioni lascieranno Fez in tutti i casi.

L'archivio segreto dell'economo Aliney.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che l'economo Aliney aveva nel suo ufficio varie casse di lettere e telegrammi accumulati durante la sua gestione. Si tratterebbe di molteplici ordini di pagamento, oltre ad ordini dati da qualche ministro o sottosegretario di Stato per lunga serie di anni e che dimostrerebbero che un sistema non rigido prevalse talvolta al Ministero delle finanze, e cioè che alcuni introiti, specialmente straordinari, non venivano versati alla Tesoreria di Stato, ma depositati all'Economato per farne un fondo di spese di gestione che non verrebbe approvato da nessun bilancio.

Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che l'Aliney desiderava ritirare i documenti per avere in mano qualche arma. L'Autorità giudiziaria, venuta a conoscenza di ciò, sequestrò le casse, facendole trasportare presso il giudice istruttore. Il *Giornale d'Italia* crede che saranno aperte entro questo mese, e sembra che all'esame assisterà il procuratore del Re. In tali documenti — dice — nulla è che possa giustificare le imputazioni di cui è fatto carico all'Aliney.

La smentita al preteso incidente fra Tittoni e l'ambasciatore di Germania

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

La *Tribuna* dichiara senza fondamento la notizia data da un giornale francese di un preteso incidente fra Tittoni e l'ambasciatore di Germania a Roma. La notizia è inventata di sana pianta, e la *Tribuna* dice che sarebbe ora che qualche giornale francese la finisse con pettegolezzi internazionali a base di ridicole storielle.

Un'interpellanza sull'epoca della chiamata alle armi.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23:

L'on. Giacomo Ferri ha inviata alla Presidenza della Camera un'interpellanza al ministro della guerra « per conoscere le ragioni che lo hanno determinato a cambiare l'epoca della chiamata alle armi delle nuove classi, la quale, cadendo ora in inverno, è causa di una vera ecatombe di figli di proletari, come risulta da 22,474 soldati ammalati, 321 morti e 670 inabili al lavoro, risultati in più degli altri anni nei soli primi sei mesi di quest'anno. »

Una prossima visita dei Sovrani a Napoli

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20:

La *Tribuna* ha da Napoli che nella prima quindicina di novembre i Sovrani vi si recheranno per qualche giorno.

Il nuovo forte Chabrol di Foggia

Ci telegrafano da Foggia, 23, ore 20:

Il dott. Molesti continua ad essere barricato nella sua casa e minaccia di uccidere quanti gli si avvicinano. È giunto il maggiore dei carabinieri Sforza. Si ricorda che il Molesti ebbe nel 1900 un processo per eccitamento all'odio di classe.

Cronaca delle Borse.

Borsa di Torino.

23 ottobre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 106 12 1/2.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 77 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 104 10.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 104 20.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 20.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 73 90.

Az. Soc. Fabb. It. Automobili — C. d. matt. in l. 1004 f. c.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 95	—	lettera	99 95
Svizzera 5	»	99 92 1/2	—	»	99 72 1/2
Londra 4	»	25 10	—	»	25 15
Germania 5	»	122 65	—	»	122 75

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 106 12 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Azioni	
B. d'Italia	1285 — 1286 —	Fiat	1035 — 1023 —
	1288 — 1284 —		1031 — 1033 —
	1285 — 1287 —		1032 — 1040 —
			1037 — — —
B. Comm.	983 — 982 50	Itala	322 — 325 —
	984 — 984 —		321 — — —
Cred. Ital.	644 — — —	Rapid	149 50 — —
Bancaria	350 — — —	Distilleria	282 — — —
Nav. G. I. (R.)	521 — — —	Zina	307 — — —
Diatto	193 — 194 —	Fiat Ansaldi	210 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 23 ottobre.

La settimana esordisce con disposizioni buone: specialmente attivi sulla Banca d'Italia e sulla Comit. Questo potente Istituto, con deliberazione del 21 corrente, delibera l'aumento del capitale da 80 milioni a 105: dicesi che le nuove azioni, in numero di 32,050, saranno favorite ai portatori delle azioni in ragione di L. 850 ogni cinque vecchie.

Sempre fermi gli Automobili, ma specialmente la Fiat, che, aperta a 1025, salì a 1040, per reazionare a 1035. Rendita incerta sul 105 20; Ferroviari intrattati. Si mitigarono i riporti per la Rendita sui centesimi 375, e pei valori il tasso è dal 5 1/4 al 6 0/0.

CRONACA della RIUNIONE POMERIDIANA.

23 ottobre — ore 15,30.

La liquidazione va qui gradatamente sistemandosi. La speculazione punto non si preoccupa della tensione del denaro ed acquista allegramente i titoli più in voga pel mese prossimo. La Banca d'Italia è sempre in rialzo: ora è avidamente domandata, ora offerta a seconda dei prezzi di Genova; la Comit ha un contegno resistente. Il prezzo della nuova emissione, invece di 850, è più probabile si avvicini all'800. Sempre animate le Fiat: in sensibile e continuo progresso, come lo dimostra la graduatoria del listino. Poco si trattò di altri titoli, si constatò qualche domanda di Diatto sul 435.

Azioni Banca d'Italia 1286, 1288, 1285, 1287.

» Banca Commerciale 984, 984 1/2, 984, 984 1/2.

» Fiat 1037, 1045.

» Fiat-Ansaldi 214, 215.

» Itala 322.

» Rapid 156 1/2, 149.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 18:

Mercato poco animato. Apertura ferma, chiusura debole, sopra i riporti cari. La Banca Commerciale da 990 all'apertura è scesa a 985 alla chiusura.

Invece si nota un aumento di due punti nella Banca d'Italia.

Rendita stazionaria.

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 20.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per contanti 104 15.

Rendita Italiana 5 0/0 per fine corrente 105 20.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corrente 104 20.

Banca d'Italia 1282, 1284 — Banca Commerciale 990, 985 — Credito Italiano 643 — Banco Gestioni 118 — Banco Roma 126 50 — Istituto Italiano 558 — Acciaierie Terni 2775 — Metallurgiche 107 — Ferriere Italiane 314 — Meridionali 755 — Mediterranee 460 — Navigazione generale 522 — Acqua marcia 1680, 1675 — Gas Roma 1372, 1379 — Carburo romano 1360, 1362 — Carburo piemontese 218 — Forni elettrici 109 — Società italiana condotte d'acqua 430, 433 — Concimi 121 — Zuccheri romani 119 50 — Zuccheri Valesecco 150 — Raffinerie 120 — Montecatini 124 — Immobiliari 318, 315 50 — Risanamento 46 — Solfato 60 — Vennie 122 — Beni stabili 316, 319 — Imprese fondiarie 205, 204 — Eridania 1494 — Elba 481 — Eritrea 2350 — Albani 135 — Piombino 206 — Elettrochimica 250, 254 — Antimonio 300 — Meccaniche 168 — Kerka 520, 515 — Aosta 575, 580 — Ansaldo 560, 562 — Valnerina 261.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 17:

Malgrado i corsi di sabato delle altre piazze fossero buoni, stamane da noi, causa i riporti, predomina ancora il pessimismo. Fecesi da 467 a 470 per le Italo-Americane e da 2730 a 2740 per le Terni. La Rendita, quasi intrattata, si quota 105 17 per la liquidazione.

Cambi stazionari.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 23, ore 18:

Rendita 105 25 — Banca 1283 — Comit 984 — Credito 648 — Meridionali 753 — Mitel 463 — Rubattino 522 — Raffinerie 420 — Industrie 342 — Eridania 1487 — Marsini 345 — Terni 2758 — Armstrong 562 — Elba — 477 — Savona 403 — Molini 373 — Semoleria 462 — Carburo 1335 — Kerka 510 — Imprese 204 — Itala 320 — Rapid 150 — Officine Genovesi 611.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 23 ottobre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 10	105 05	— —
» » f. m.	105 25	105 20	105 17	105 20
» 3 1/2 0/0 p. c.	104 10	104 10	104 10	104 10
» 3 0/0	— —	73 50	— —	— —
Banca d'Italia	1284 —	1284 —	— —	1284 —
Meridionali	754 —	755 —	751 —	754 —
Mediterranee	462 —	460 —	460 —	462 —
Banca Generale	— —	30 —	31 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1505 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	520 —	— —
Nav. Gen. Italiana	520 —	522 —	517 50	— —
Italia, Zuccheri	435 —	— —	433 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	74 —	— —
Società Veneta	— —	— —	151 50	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	360 25	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	360 25	— —
Cr. Fond. - B. It. 4 1/2 0/0	— —	— —	507 75	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	502 25	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	513 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	508 —	— —
Acqua Marcia	— —	1675 —	— —	— —
Immobiliare	— —	314 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	460 —	— —	— —
» Gaz	— —	1355 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	430 —	— —	— —
Banco Roma	— —	127 —	— —	— —
Credito Italiano	645 —	645 —	643 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1371 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	350 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	560 —	— —	— —
Banca Commerc.	981 —	986 —	981 —	— —
Acciaierie Terni	2758 —	— —	2750 —	— —
» Elba	— —	— —	477 —	— —
Eridania F. Zucch.	1490 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	43 —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 97	99 97 ½	99 97	99 97 ½
Londra	25 17	25 10 ½	25 10 ½	25 10
Germania	122 75	122 72 ½	122 75	122 72 ½

Tendenza pesante.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 23 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 55
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 15
Cambio su Londra a vista	25 15 5
Consolidati inglesi	88 3/4
Obbligazioni Lombarde	387 —
Cambio sull'Italia	3/10
Turco Nuovo unificato	90 75
Banca di Parigi	1587 —
Tunisine	479 75
Egiziano 4 0/0 unif.	107 80
Rendita Ungherese 4 0/0	96 80
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	92 77
Banca Ottomana	609 —
Argento fino	105 75
Credito Fondiario	724 —
Suez	4497 —
Lotti Turchi	153 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	78 90
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	69 70

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 24:

Le disposizioni del mercato sono buone, ma la calma è quasi assoluta. Pochi affari sono impegnati, cosicchè i corsi quotati non subiscono alcun cambiamento apprezzabile. I valori spagnuoli sono abbastanza fermi, tranne l'*Extérieur*, che era dapprima salito a 92 87, e discese poi a 92 70, perdendo 10 centesimi su sabato scorso. I fondi russi sono ben disposti. La Rendita italiana sale di cinque centesimi. Le miniere d'oro sono calme. Si annunzia che il prestito di 3 1/2 0/0 del Governo generale dell'Indocina ha avuto un successo che supera le previsioni. Il solo *Comptoir d'Escompte* ha raccolto domande per un insieme totale di quasi un milione e 800 obbligazioni, mentre l'emissione non contava che su 132,413 obbligazioni.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 78.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Spett. d'opera), ore 20,30: *Rigoletto* — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Comp. drammatica Teresa Mariani), ore 21: *La bella Marsigliese* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Prove* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette L. Maresca), ore 20,45: *I Saltimbanchi* — L. 0 50.

ore 20,45: *Fumbergi d' barba Gioan; Madama sans souci* — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 71, ore 20,30.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti).

La famiglia del compianto

Costa Cav. Ignazio

riconoscente ringrazia il signor Comandante il Corpo d'armata e tutte le gentili persone che vollero rendere un ultimo tributo di stima e d'affetto al caro Estinto, ed uno speciale ringraziamento porge al signor Dottore Ferdinando Ferrero per le continue ed affettuose cure prestate al Defunto.

Il Signor Savarani Cesare, Sott'ufficiale di Finanza guarito con le Pillole Pink.

Il signor Salvarani Cesare, che abita a Genova, Vico Uso di Mare, N. 3, int. 2, scrive: « In seguito a pleurite, di cui soffersi sotto anni or sono, stavo assai male di salute. Accusavo un malessere generale. L'appetito era sparito, digerivo con difficoltà, l'insonnia mi tormentava; contrazioni di stomaco, emicranie violenti mi cagionavano insopportabili sofferenze. Sovente mi si oscurava la vista, soffrivo di ronzii agli orecchi. Consultai parecchi medici, ma i loro rimedi non mi diedero alcun sollievo. Temevo molto di non poter mai più guarire. Sorpreso dalle

Il Signor Salvarani Cesare, da una fotografia.

numerose guarigioni ottenute con le Pillole Pink, di cui i giornali parlano regolarmente, volli prenderle anch'io. Posso affermare che in breve tempo esse mi hanno perfettamente guarito. »

La cura delle Pillole Pink è raccomandata in modo speciale a coloro che lavorano ed hanno bisogno di lavorare sovente. Senza il soccorso delle Pillole Pink essi sarebbero incapaci di lavorare e dovrebbero riposarsi o rimanere parecchio tempo senza percepire il salario. Le Pillole Pink combattono vittoriosamente l'anemia e mantengono le forze ai lavoratori, sviluppano il loro appetito, favoriscono la loro digestione. Se siete troppo stanchi tornando dal lavoro, vuol dire che esso esaurisce troppo le vostre forze. Le Pillole Pink, dandovi sangue ad ogni dose, vi fortificano in modo che potrete meglio fare il vostro lavoro e risentire meno fatica. Esse sono efficaci e poco costose. Val meglio prendere le Pillole Pink, che un rimedio meno caro, inefficace per voi. Esse sono sovrane contro tutte le forme di indebolimento: anemia, clorosi delle giovinette, debolezza generale, debolezza nervosa. Guariscono i mali di stomaco, emicranie, le nevralgie, procurano un sonno riparatore, fanno sparire i dolori reumatici e riparano la spossatezza cagionata dagli eccessi fisici e mentali.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano: L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un Istituto medico addetto alla Casa risponde *gratis* a tutte le domande di consulto.

LICEO-GINNASIO S. GIUSEPPE
Scuola Tecnica — Istituto tecnico — Corsi regolari ed accelerati — Convitto — Semiconvitto — Esternato.
Via Giolitti, 12 - Torino.

Istituto BARBERIS via Cibrario 22, Palazzo propr. TORINO
Convittori, Semiconvittori, Esterni — Ginnasio, Liceo, Tecniche, Istituto Tecnico completo — Ammissione Collegi Militari — Corsi accelerati.

MARSALA - AUGULIARO
Casa Auguliaro, Lamia e C. - Introduttissimo. Agente: E. KRAUS, Corso Valentino, 13, TORINO

L'Unione Commerciale
ha aperto il proprio negozio di
Vini - Liquori - Generi alimentari
in via Genova, 18.
Vendita a sistema Cooperativo.
Servizio domicilio Gratis.

I Clinici d'Italia per la **FIUGGI:**
« ..... è singolarmente efficace nella calcolosi e nelle diatesi uriche e artritiche. »
LOMBROSO.

Domandare opuscolo spiegativo che viene spedito *gratis* dal **Concessionario** esclusivo per la vendita **A. BIRINDELLI**, via d'Azeglio, 11, **Roma**, ed in **Torino** ai depositari **Fr.lli PAISSA.**

Dott. Enrico De Silvestri
COME SI EVITA E SI CURA LA TUBERCOLOSI
Un vol. in-8 gr., c. fig. e 14 tav. - L. 7,50
presso l'Editore Carlo Clausen, Hans Rinck succ. Torino, via Po, 11.

Prof. Dott. G. Klemperer
Cura della Calcolosi Renale
Un vol. in-12, leg. in tela - L. 4,50
presso l'Editore Carlo Clausen, Hans Rinck succ. Torino, via Po, 11.

Ing. Giorgio Ciardo
L'elettricità alla portata di tutti — Il Radio e le Nuove Radiazioni
Un vol. in-8 gr. di 480 pag. 427 fig. - L. 6
presso l'Editore Carlo Clausen, Hans Rinck succ. Torino, via Po, 11.

GUIDA di TORINO
(G. MARZORATI)
Commerciale, Amministrativa
78° Anno — 1906 — 78° Anno
La più importante e la più diffusa
edita dalla Ditta
G. B. PARAVIA & C.
Per le inserzioni nel testo
rivolgersi esclusivamente alla Ditta
Haasenstein & Vogler
Piazza San Carlo e via Santa Teresa, 2.

Presso la Ditta G. B. Paravia e C., via Arsenale, 29, sarà sempre ben accetta gratuitamente qualsiasi variazione, aggiunta o notizia che possa aver rapporto colla « **Guida** ».

MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 23 ottobre.

Debiti redimibili.

Prestiti

[illegible]

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (dette comunali) 3 ojo . . . 371 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo . . . 514 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo . . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo . . . 765 50
500 Str. ferr. Novara 3 ojo . . . 318 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . [illegible]
500 Str. ferr. Cuneo ojo . . . [illegible]
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo . . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo [illegible]

500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo . . . 512 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 3 ojo 513 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 511 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 2 ojo 710 —
500 Della cons. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Castagnole, Castagnole e Mortara . . . [illegible]

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde di nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 8 agosto 1879) 3 ojo . . . — —
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1882) [illegible]
500 Id. id., serie C (2ª emissione 1887) [illegible]

Prestito

500 Unificato de la città di Napoli 5 ojo 101 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto . . . [illegible]
500 Credito Comunale e Provinciale . . . [illegible]
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 3/4 ojo . . . 503 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo . . . 519 50
500 Id. id. 4 1/2 ojo . . . 507 50
500 Id. Banca Italia 3 ojo 3/4 . . . 501 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo . . . 512 50
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo 512 50
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo 501 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

[illegible]

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali . . . 754 —
150 Id. id. Secondarie Sardegna . . . [illegible]
500 Id. id. Sicule . . . [illegible]
400 Id. id. Mantova-Modena . . . 815 —
[illegible] Id. id. Biella . . . [illegible]
250 Id. id. Pinerolo (1ª emissione) . . . 430 —
250 Id. id. Pinerolo (2ª emissione) . . . [illegible]
[illegible] Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. . . . [illegible]
[illegible] Id. Torino. Tramways e Ferr. econ. [illegible]
[illegible] Id. Anon. Tramways Vercellesi [illegible]
[illegible] Id. ferr. Vomero [illegible]
[illegible] Id. Rom. Tramways Omnibus . . . [illegible]
[illegible] Id. Veneziana Navigaz. a vapore . . . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

[illegible] Società Ital. Gas [illegible]
[illegible] Id. Consumatori Gas-Luce . . . [illegible]
[illegible] Id. Off. Savigliano [illegible]
[illegible] Id. Elettric. Alta Italia . . . [illegible]
[illegible] Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . [illegible]
[illegible] Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . . . [illegible]
[illegible] Id. Ital. Elettr. già Cruto . . . [illegible]
[illegible] Id. id. di applic. elettriche . . . [illegible]
[illegible] Id. Elettrotecnica Italiana . . . 100 —
[illegible] Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . 100 —
[illegible] Id. Anon. Officine già Diatto . . . [illegible]
[illegible] Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . [illegible]
[illegible] Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . . . [illegible]
[illegible] Id. Fond. Fin. di metalli (Neldoin e C.) [illegible]
[illegible] Id. An. Termotecn. già Torrizzo e C. . . . 1 —
[illegible] Id. Siderurgica di Savona . . . [illegible]
[illegible] Id. Fabbrica Italiana di Lime . . . [illegible]
[illegible] Id. Italiana di Elettrochimica . . . [illegible]

[illegible] Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . [illegible]
[illegible] Id. Acciai. Terni [illegible]
[illegible] Id. Officine Elettriche Genovesi . . . [illegible]
[illegible] Id. R. Fäst. costr. automobili (Isotta) (nuove) . . . [illegible]
[illegible] Id. Autom. Rapid [illegible]
[illegible] Id. Garage Carr. Automob. Alemio. [illegible]
[illegible] Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . [illegible]
[illegible] Id. Italiana dei Ferni (Genova) . . . [illegible]
[illegible] Id. Cantiere navale di Muggiano [illegible]
[illegible] Id. Garanna, Giussani, Turcinelli . . . [illegible]
[illegible] Id. Junior (Fabbrica Automobili) [illegible]
[illegible] Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . . [illegible]

Industrie alimentari ed affini.

[illegible] Società Acque potabili di Torino . . . [illegible]
[illegible] Id. Generale Immobiliare Agricola [illegible]
[illegible] Id. Anon. Agricola Ind. « La Colligore » [illegible]
[illegible] Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) [illegible]
[illegible] Id. Italiana del ghiaccio artificiale [illegible]
[illegible] Id. « Eridania » di Genova . . . [illegible]
[illegible] Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) [illegible]
[illegible] Id. Italiana Conserve Alimentari [illegible]
[illegible] Id. Dos. Ferraresi [illegible]
[illegible] Id. Romana Fabbrica Zucchero . . . [illegible]

Industrie varie.

[illegible] Società Cartiere Italiane . . . [illegible]
[illegible] Id. Cartiere Meridionali . . . [illegible]
[illegible] Id. Manifattura Lane Borgosesia . . . [illegible]
[illegible] Id. Coton. Novar. [illegible]
[illegible] Id. Calci Casale [illegible]
[illegible] Id. Lavori Pubblici [illegible]
[illegible] Id. di Ricupero e Costruz. (stamp.) . . . [illegible]
[illegible] Id. Isolato di San Teodoro . . . [illegible]
[illegible] Id. Anon. Pellami e Calzature . . . [illegible]
[illegible] Id. id. Consorzio Importaz. Carboni [illegible]
[illegible] Id. Italiana Imprese Fondi. (Roma) [illegible]
[illegible] Id. id. Tess. stampati (Milano) . . . [illegible]
[illegible] Id. Istituto Romano di beni stab. [illegible]
[illegible] Id. Miniera Boit. Trezza Albani (Bologna) . . . [illegible]
[illegible] Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) [illegible]
[illegible] Id. di Monteponi [illegible]

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese . . . [illegible]
500 Ferr. Meridionali [illegible]
500 Id. S.-c. Sardegna [illegible]
500 Id. Sarde, serie A [illegible]
500 Id. id. id. B [illegible]
500 Strade ferr. della Sicilia 3 ojo oro . . . 517 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . . . [illegible]
500 Offic. Savigliano [illegible]
500 Società Siderurgica di Savona . . . [illegible]
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . . . [illegible]

500 Società Carb. di calcio (Roma) . . . [illegible]
500 Id. Min. di Monteponi . . . [illegible]
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . [illegible]
500 Id. Min. « Elba » (Genova) . . . [illegible]
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici [illegible]
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni [illegible]
500 Prestito Provincia Alessandria . . . [illegible]
500 Città Torino [illegible]
500 Id. Prov. di Lucca [illegible]

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Mercato del bestiame di Torino

dal 16 al 22 ottobre 1905.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 12 25 a 12 35 — Vitelli da 9 50 a 9 58 — Buoi e manzi da 6 50 a 8 50 — Tori da 7 00 a 7 50 — Moggie e manze, torelli da 5 50 a 8 20 — Vacche e soriani in genere da 4 25 a 5 75 — Suini da 10 25 a 11 25 — Montoni, pecore e capre da 6 00 a 7 00 — Agnelli da 11 00 a 12 00.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati L. 12 25 — Vitelli 9 50 — Buoi 8 00 — Tori 7 00 — Moggie 5 00 — Soriani 4 75 — Maiali 10 75 — Montoni, pecore e capre 5 50 — Agnelli 11 50.

Bestiame.

ALBA, 21 ottobre 1905.

Buoi al miriagr. L. 9 00 — Vitelli da macello 9 10.

COCCONATO, 21 ottobre 1905.

Buoi al miriag. da L. 7 00 a 8 00 — Manzi da 7 50 a 8 50 — Vacche da 6 50 a 7 00 — Vitelli da 9 50 a 10 10.

PINEROLO, 21 ottobre 1905.

Buoi e manzi da macello al Mg. da 8 00 a 9 00 — Vacche e moggie da 5 00 a 8 00 — Vitelli da 9 50 a 9 80 — Sanati da 11 50 a 12 00.

Buoi e manzi da lavoro per capo da L. 185 a 370 — Vacche da lavoro da 175 a 340 — Vitelli d'allevamento da 56 00 a 161.

Cereali.

ALBA, 21 ottobre 1905.

Grano al quintale L. 24 [illegible] — Meliga 16 50.

IVREA, 20 ottobre 1905.

Frumento al quintale L. 24 60 — Segala 19 50 — Meliga bianca 17 50.

PINEROLO, 21 ottobre 1905.

Frumento all'ettolitro da L. 1 [illegible] — Segala da 11 6[illegible] a 13 07 — Granoturco da 12 [illegible] a 14 75.

SALUZZO, 21 ottobre 1905.

Frumento al quintale L. 24 50 — Meliga 16 50 — Barbariato 21 67 — Segala 18 75 — Avena 23 50 — Orzo 23 50 — Fave 16 75.

SAVIGLIANO, 20 ottobre 1905.

Frumento al quintale L. 24 50 — Granoturco 16 5.

VERCELLI, 21 ottobre 1905.

Frumento al quintale L. 25 00 — Segala 20 00 — Meliga 18 10.

Farina, pane, paste e riso.

IVREA, 20 ottobre 1905.

Riso al quintale L. 33 33.

VERCELLI, 21 ottobre 1905.

Riso nostrano al quint. L. 35 75 — Riso bertone 33 00 — Pistino 19 25.

Foraggi.

ALBA, 21 ottobre 1905.

Avena al quintale L. 20 00 — Fieno maggengo al miriagramma 1 00 — Id. ricetta 0 75 — Id. terzuolo 0 90.

PINEROLO, 21 ottobre 1905.

Fieno (fuori dazio) al miriagr. da L. 0 90 a 0 98 — Paglia da 0 45 a 0 55.

SALUZZO, 21 ottobre 1905.

Fieno maggengo al miria L. 0 85 — Fieno ricetta 0 75 — Paglia 0 55.

SAVIGLIANO, 20 ottobre 1905.

Fieno 1.a qualità al miria da L. 0 85.

VERCELLI, 21 ottobre 1905.

Fieno maggengo al quintale L. 11 00 — Id. ricetta 9 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia trifogliata 5 40 — compreso il dazio di L. 1,40 pel fieno e 0,40 per la paglia).

Frutta e verdura.

ALBA, 21 ottobre 1905.

Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 30 — Id. dolce 0 25.

IVREA, 20 ottobre 1905.

Fagiuoli al quint. L. 31 [illegible] — Patate al miria 0 75 — Castagne verdi al miriagr. L. 1 40.

PINEROLO, 21 ottobre 1905.

Patate al miria da L. 0 75 a 0 80 — Castagne fresche da 1 40 a 2 25.

SALUZZO, 21 ottobre 1905.

Patate al miria L. 1 25 — Castagne fresche L. 2 00.

Legna e carbone.

ALBA, 21 ottobre 1905.

Patate al quintale L. 10 10 — Cipolle 14 00 — Castagne fresche 14 00.

SAVIGLIANO, 20 ottobre 1905.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 30 — Id. da ardere dolce 0 25 — Carbone di legna 1 10.

VERCELLI, 21 ottobre 1905.

Fagiuoli al quintale L. 28 30.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 21 ottobre 1905.

Polli alla coppia L. 2 50 — [illegible] 3 50 — Capponi 3 50 — Uova alla dozzina 1 20.

COCCONATO, 21 ottobre 1905.

Pollame per capo da L. 1 10 a 1 50 — Robiole al chilo da 0 90 a 1 50 — Uova alla dozzina da 1 10 a 1 15.

IVREA, 20 ottobre 1905.

Uova alla dozzina L. 1 10 — Burro al chilo 2 50.

SALUZZO, 21 ottobre 1905.

Burro nostrano (pianura) al chilogramma L. 2 [illegible] — Uova alla dozz. 1 27.

SAVIGLIANO, 20 ottobre 1905.

Olio 1.a qualità al chilogramma L. 1 75 — Id. 2.a qualità 1 60 — Id. da ardere 1 30 — Formaggio di vacca duro 1 50 — Id. di pecora duro 1 70.

Burro 1.a qualità 2 00 — Uova alla dozzina 1 00.

Vino.

ALBA, 21 ottobre 1905.

Vino: Nebiolo all'ettolitro 45 00 — Barbera 35 00 — Dolcetto 30 00.

COCCONATO, 21 ottobre 1905.

Vino di [illegible] per ettolitro da L. 40 00 a 41 00 — Vino da pasto da 30 00 a 34 00.

SAVIGLIANO, 20 ottobre 1905.

Vino [illegible] prima qualità all'ettolitro L. 34 00.

VERCELLI, 21 ottobre 1905.

Vino all'ettolitro L. 41 70.

FALLIMENTI

Santhià. — Nella procedura del piccolo fallimento di Gallina Anna vedova Orecchia, commerciante da Trousseau Vercellese, venne da questa coi suoi creditori comparsi conchiuso nel giorno 15 corr. concordato, mediante il pagamento del 5 per cento e delle spese.

— Su istanza del P. M. venne d'ufficio dichiarato il fallimento di Scottone Luigi, negoziante in calzature in Torino, via San Secondo, N. 20. Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio avv. Sagliotti Virginio; prima adunanza 4 novembre 1905, ore 14,30; verifica crediti 29 novembre 1905, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 19 novembre.

— Venne dichiarato il fallimento, dietro istanza propria, di Damiasso Luigi, negoziante in generi di mode e confezioni in Torino, via Finanze, 3. Giudice delegato avv. Martorelli Alberto; curatore provvisorio avv. Emprim Callisto; prima adunanza 4 novembre 1905, ore 14,30; verifica crediti 4 dicembre 1905, ore 14,30. Attivo L. 25,757 82; passivo 51,183 59. Il termine per presentare i titoli scade il 18 novembre.

— Su istanza di Vottero-Prina Orsola moglie Perello, negoziante in Torino, via Gioberti, 58, venne nominato commissario giudiziale il ragioniere Luigi Pasconi e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del V mandamento. Attivo L. 1000 circa, passivo L. 2837 80.

— Venne chiuso il fallimento di Basso Giovanni fu Giacomo, già negoziante pellicceria in Torino, via Priocca, 4, per mancanza d'attivo.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Weiss Giorgio Federico in proprio e quale compricipale della Ditta Weiss e C., corrente in Torino, Madonna di Campagna, ed esercente segheria, coi suoi creditori al 15 0/0 accordandogli i benefizi di legge.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Belbi Enrico, già rappresentante di commercio in Torino, via Santa Teresa, 7, coi suoi creditori al 20 0/0 accordandogli i benefizi di legge.

SOCIETÀ

Intra — Il 7 ottobre venne dichiarata sciolta la Società in accomandita semplice Marchesi e C., già Jauch e Marchesi, con sede in Intra, e nominato a liquidatore il ragioniere Giovanni [illegible] di Pallanza.

Crusinallo — Lucchini Abele di Carlo, industriale, nato ad Omegna, residente a Casale Corte Cerro, unico titolare e proprietario della Ditta industriale corrente in Crusinallo sotto la ragione sociale: « Lucchini Abele », ha ceduto e dimesso a favore di Lucchini Carlo fu Angelo, possidente, nato a Velate, residente a Crusinallo, l'intiera Ditta commerciale e industriale corrente sotto la ragione sociale: « Lucchini Abele », esercita in Crusinallo in locali di esclusiva proprietà del cessionario, avente per oggetto l'esercizio di fonderia artistica e lavorazione di generi in metallo. Il cessionario ha dichiarato di continuare, col consenso del cedente, l'esercizio dell'industria, sotto la ragione sociale « Lucchini Abele », per il prezzo complessivo di L. 5000 pagate.

I nuovi ruoli di ricchezza mobile.

Liquoristi, vinai, osterie, bettole cantinar, viandieri.

Abellonio Domenico, cantina, L. 600 — Abrato Bartolomeo, negoz. vino, L. 700 — Accornero Luigi, cantina, L. 550 — Accossato Antonio, id., L. 900 — Aimone Maria, id., L. 800 — Alessio Fratelli, fabbr. liquori, L. 1000 — Amadei Luigi, spaccio vino, L. 1050 — Angelino Vittorio Silvino, id., L. 800 — Anselmo Enrichetta, id., L. 700 — Aragona Orsato, vivandiere del 60.o regg. fanteria, L. 1200 — Ardizzone Pietro, spaccio vino, L. [illegible] — Arrobbio Luigi, id., L. 700 — Barale Lorenzo, cantina e commestibili, L. 1500 — Barberis Celeste, cantina, lire 800 — Barello Giuseppe, spaccio vino, L. 1200 — Battaglio Giovanni, spaccio vini e liquori, L. 3500 — Beccaris Angelo, id., L. 900 — Beccuti Giovanni, vino, L. 700 — Bernardi Baldassarre, neg. vino, L. 1200 — Bernardi, vino, L. 1000 — Berta Giovanni, cantina, L. 1000 — Berta Pietro, vivandiere del 89.o regg. fanteria, L. 1200 — Bertone Matteo, bottigl., L. 1000 — Bianchi Cesare, vivandiere del 3.o regg. alpini, L. 1200 — Bianco Luigi, vino, L. 800 — Biletta Francesco, id., da L. 1400 a 3000 — Binelli Arcadio, id., L. 900 — Bocca Gaspare, vivandiere caserma artiglieria, L. 850 — Bocca Maurizio, vivandiere 5.o regg. genio, L. 1100 — Boccignone Erasio, neg. vini, L. 900 — Bonaglia Anna, vino, L. 1000 — Bonetto Giuseppe, liquorista, L. 1000 — Borelli Giovanni, spaccio vino, L. [illegible] — Braida Anna, vino, L. 1200 — Broccardi Giovanni, vino, L. 1250 — Bruna Lucia, id., L. 200 — Bruno Marcellina, spaccio vino, L. 1150 — Brassaca G. B., id., L. 2000 Buffa Vittoria, id., L. 1000 — Bursio Giovanni, cantina, L. [illegible] — Bessone Melchiorre, bottiglieria, L. 900.

Cagliero Giorgio, vini, L. 800 — Canavese Camillo, spaccio vini, L. 1140 — Canavesio Enrico, liquori, L. 800 — Canegallo Pietro, vino, L. 900 — Capello Bernardo, cantina, L. 1000 — Carmino Luigi, neg. vini, L. 1000 — Castagneri Carlo, vino, L. 1100 — Castellano Francesco, id., da L. 1100 a [illegible] — Cavallito Giovanni, id., L. 1000 — Cornaschi Dario, vivandiere 25.o regg. fanteria, L. [illegible] — Chiapetti Luigi, bottigl., L. 1200 — Cima Giuseppe, vino, L. [illegible] — Cirravegna Matteo, id., L. 1500 — Comotto Giovanni, spaccio vino, L. 800 — Conti Giuseppe, vino, L. 1000 — Coppo Giuseppe, id., L. 800 — Costelli Carlo, id., 1200 — Cottino Emilio, id., L. 1800 — Cuccotto Antonio, bottiglieria, L. 900 — Curto Paolo, vino e commestibili, L. 1200 — Delfrate Giovanni, liquori, L. [illegible] — Demichelis Carlo, vino e liquori, lire 900 — Depetri Carlo e Serafino, spaccio vini, L. 1200 — De Serafini Giovanna, id., L. 900 — De Venezia Sabina, vivandiere 17.o reggimento lancieri « Caserta », L. 1200 — Di Bello Francesco, vino, L. [illegible] — Dosio Andrea, bottigl., L. 900 — Dragonetti Antonio, vino, da L. 1400 a 2700 — Durando Giovanni, spaccio vini, lire 1500 — Durando Valentino, id., L. 800 — Falco Giacomo, vino, L. 1000 — Farello Achille, id., L. 800 — Fassino Clemente, liquorista, L. 1500 — Ferraris Luigi, vini, L. 1000 — Ferreri Giovanni, vino, L. 800 — Ferreri Teresa, id., lire 800 — Ferrero Giovanni, id., L. [illegible] — Fino Pietro, spaccio vini, L. 1200.

Gabri Battista e Demichelis Edvigo, liquori, 4500 — Gai Zito, cantina, 1000 — Gaia Ernesto, vino, [illegible] — Gallia Carlo, vino, 1000 — Gamba Stefano, cantina, da 1400 a 2000 — Gambetta Vincenzo, id., 800 — Garbarino Emilio, vino, [illegible] — Garnerone Matteo, id., 1600 — Gatta Vincenzo, id., 1000 — Gatti Giuseppe, id., 1000 — Giacchetti Giovanni, liquori, 1000 — Giovino Martino, cantina, 800 — Godone Bernardo, vino, 1300 — Golzio Carlo, id., 1500 — Golzio Giovanni, id., 1200 — Gosso Ernesto, vivandiere reggimento artiglieria da montagna, 1100 — Gregorio Clementino, vino, [illegible] — Grassino Vittorio, vivandiere Distretto militare, 540 — Guazzotti Edoardo, vini e liquori, 1500 — Lamberti Guglielmo, cantina, 900 — Marchisone Michele, liquori, 2700 — Marengo Eugenio, vino, [illegible] — Mariotti Francesco, caffè e liquori, 800 — Martini Bernardino, vino, da 6400 a 15,000 — Massero Giacinto, cantina e commestibili, 900 — Massero Pierino, vino e terraglie, 1000 — Milano Elisabetta, liquori, 800 — Momo Amedeo, liquori, 900 — Moroni Giovanni, vino, 800 — Mossino Francesco, id., da 5800 a 8000 — Nardi Rinaldo, bottigl., [illegible] — Nasi Giuseppe, vino e liquori, 800 — Norco Angelo, cantiniere del 26.o regg. fanteria, 900 — Negri Luigi, liquori, 1200 — Negro Francesco, vino, 800 — Nosenzo Ignazio, id., 600 — Ostino Lorenzo, cantina di Pinerolo, [illegible] — Pocetto Giacomo, vino, 800 — Pagliano Paolo, id., 1000 — Perocchio Giovanni, vini e liquori, 800 — Perlino Giuseppe, liquori, 800 — Perotti Carlo, vino, 800 — Piscibello Camillo, id., 800 — Piatti Angelo, liquori, da 1000 a 3000 — Prina Giuseppe, bottigl., 1000 — Provera Carlo, vino e liquori, [illegible] — Quartero Felice, vino, 800 — Quarti Giorgio, vini sardi, [illegible] — Quirico Crispino, id., 1200 — Raimondo Luigi, vino, 1000 — Roimero Giovanni, id., [illegible] — Ribero Pietro, id., 1200 — Rimo Giuseppe, id., 1000 — Roggero Teresa, id., 800 — Ros Michele, bottigl., 2000 — Sale Angelo, vini sardi, 2500 — Saracco Giuseppe, vino, [illegible] — Scalambra Giovanni, id., [illegible] — Scotti Alfonso, id., [illegible] — Sgherlino Ettore, id., 1600 — Siccardi Marco, bottigl., 1000 — Strocchio Battista, spaccio vini, 800 — Strumia Lucia, vini, 800 — Surca Carlo, id., [illegible] — Susbanco Antonio, id., 900 — Tabasso Vittorio, id., 800 — Tachia Antonio, id., 800 — Tarasco Secondo, id., 1100 — Terrone Ferdinando, id., 800 — Torazza Giuseppe, id., 900 — Torchio Stefano, vini e commest., da 1800 a 3500 — Toso Giuseppe, vini, da 1000 a 2500 — Vai Antonio, id., 1100 — Vaio Luigi, vini e liquori, 900 — Vercelli Anna, id., 1400 — Vigna Guido, bottiglieria, 1100 — Viotto Michele, vini, 1000 — Visca Antonio, id., 2500 — Visca Rosa, vivandiera del 4.o regg. genio, [illegible] — Vanzetti Giacomo, fabbr. vermutte e liquori, [illegible] — Zullo Felice, vivandiere regg. bersaglieri, 800.

Professioni educative.

Professori e maestri per l'insegnamento ordinario, per insegnamenti speciali — Ripetitori — Istitutori.

Aimonetti Cesare, professore, L. 600 — Angelini dott. Italo, professore, [illegible] — Arrigo cavaliere Giuseppe, maestro di musica, L. 1250 — Avagnina prof. Giovanni, L. 800 — Bachi Felice, maestro elementare, L. 720 — Bassi cavaliere Domenico, maestro, L. [illegible] — Berlenda dott. Amilcare, L. [illegible] — Berlese Lucinda, L. 800 — Berlia Giuseppe, L. 500 — Bersano cav. Pietro, organista, L. 700 — Bertotti Teresa, maestra di ginnastica, L. 700 — Bettazzi Enrico, L. 1000 — Boerio Cesare, maestro di musica, L. 1200 — Bollarino Giuseppe, maestro di musica, L. [illegible] — Brunetti Osvaldo, maestro di musica, L. 700 — Bufaletti Federico, maestro di musica, L. 1300 — Canda Giuseppina, L. 645 — Chanoux Antonio, L. 1200 — Chiara M. Vittoria, L. 630 — Coda prof. Costantino, L. 800 — Daniele Edoardo, L. 700 — Daniele rag. Michele, L. 600 — Darisa Carlo, L. 550 — Della Gatta Giuseppe, L. 650 — Ducreux Anna, L. 630 — Fabbro dott. Tommaso, L. 1240 — Falchero Gustavo, insegnante, [illegible] — Ferraris Venanzio, L. [illegible] — Frizzi-Baraldi Antonietta, maestra di canto, L. 900 — Galinger prof. Giovanni (lingua tedesca), L. 650 — Galleani Carolina, L. 600 — Galli Laura, maestra di musica, L. 650 — Gainazo Carlo Placido, L. 2000 — Gavinzi Linda, professoressa, L. 1100 — Gerbaldi Carlo, maestro di musica, L. 800 — Giovanelli Maurizio, maestro di violino, L. 1100 — Grassi Luigi, L. 1800 — Jemina Augusto, professore di agraria, L. [illegible] — Lysle prof. Andrea (lingue estere), L. [illegible] — Lauret-Gay Ernesto (francese), L. [illegible].

Marchisio Massimo, maestro di musica, lire 1800 — Moolli Agide, professore di disegno, L. 1000 — Parato cav. Antonio, L. 1300 — Piovano Vittorio, L. 2000 — Plumbton Arturo (inglese), L. [illegible] — Polo Enrico (musica), L. 1000 — Puppo dott. Giuseppe, L. [illegible] — Quartino prof. Michele, L. 1300 — Ramorino Angelo, L. 1000 — Rasso Marco, L. 3500 — Richeri Giacomo, da L. 1020 a 1220 — Rosina Edoardo, L. 450 — Rossi comm. Pietro, L. [illegible] — Schwarz Giacomo (tedesco), L. 400 — Serazzi Eugenio, L. [illegible] — Serazzi Leopoldo, L. [illegible] — Tacconis Giuseppina, L. 1000 — Taverna Giuseppe, organista, L. 1000 — Toldo Pietro (francese), L. 700 — Tommasina Matilde, L. 400 — Trucchi Carlo, L. 1500 — Ubaldi dott. Carlo, L. 2200.

Varetto Luigi, professore, L. 400 — Vertecchi Ernesto, maestro di scherma, L. 650 — Virgilio Francesco, L. 450 — Vogliazzo Giuseppe, maestro di ballo, L. 1170 — Zini Sino, L. 160 — Zuccaro Fiorenzo, L. 225.

Professioni ecclesiastiche.

Bianchetti teologo Tommaso, parroco Annunziata, L. 2000 — Borgna don Luigi, parroco B. V. degli Angeli, 2500 — Bruno padre Giuseppe, parroco S. Filippo, 3000 — Cerrano padre P. Bonaventura, parroco S. Carlo, 3250 — Colombero can. Giuseppe, parroco Santa Barbara, 3000 — Durando don Giovanni, economo spirituale, 2800 — Elia Giovanni, parroco Metropolitana, 3300 — Giampiccoli cavaliere E., pastore valdese, 2000 — Peyrot Davide, pastore evangelico, 4100 — Pola teologo Giuseppe, parroco S. Francesco da Paola, 2500 — Prato G. Leone, parroco S. Secondo, 2200 — Spandre teologo Luigi, parroco Santi Pietro e Paolo, 3000 — Allamano can. Giuseppe, rettore Consolata, [illegible] — Brielli don Francesco, prefetto basilica di Superga, 2980 — Lovera don Benedetto, 1180.

“ piccoli avvisi ”

Domande d'impiego cent. 5 per parola. Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali 10. Corrispondenza privata cent. 15. (*Minimo dieci parole*).

Offerte d'impiego. 1

A GENOVA cercansi abili operaie in genere *Tailleur*, ALLA CITTA' DI VIENNA. 17641 G

CASA Commerciale cerca giovane, pratico contabilità, corrispondenza francese, bella calligrafia. — Scrivere posta, OMEGA, Torino. c 17[illegible]

CERCASI abilissimo meccanico di precisione. Si preferisce colui che abbia anche pratica installazioni luce elettrica e corrente debole. — Scrivere: N. 13112, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 17983 r

CERCASI buon commesso Drapperie, stipendio meritevole. — Scrivere A. B. F., fermo posta. c 17656

CERCO commesso per negozio alimentario. — Rivolgersi Ufficio C. CERRUTI, via Palestina, Torino. c 17975

COMMESSE fatte, con buone referenze, sono ricercate dai Grandi Magazzini E. BIANCHI, Galleria Nazionale, Torino. c 17924

CONFETTIERE lavorante primissimo ordine cercasi, fabbrica Confetti, via Buonarotti, Roma. 17617 r

CHAUFFEUR abile, praticissimo, con ottime referenze, è ricercato da persona residente in Torino. Indirizzare offerte indicando età, servizio prestato, referenze, pretese n. c 17703, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DENTISTA meccanico abilissimo, cercasi dal Dottor BARGNONI a Roma, via Panetteria, 31. 17518 r

STENOGRAFO sperimentato italiano-francese, serio, provvisto macchina scrivere, occuperebbesi seralmente, anche dando lezioni. — Scrivere 17[illegible], *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE Cercasi abile piazzista per importante azienda Tipo-Litografica, specialmente pratico Genova e Riviere. — Dirigere offerte con ottime referenze sotto H. 12046 G, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 17944 g

WANTED English Young Lady as segretary to keep English correspondence by commission import-export firm of Turin. Write N. c 17[illegible], *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

ABILE viaggiatore vini, liquori, coloniali, affezionata clientela Piemonte, desidera serio miglioramento. Ottime referenze. — Scrivere dettagliatamente N. c 17668, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ABILE sarta recherebbesi a lavorare presso famiglie. — MOSSELLO, via San Domenico, 27. c 17[illegible]

AVVOCATO assumerebbe amministrazione case anche [illegible] alloggio. P., posta, Torino. c 17566

DIPLOMANDO farmacista cerca, anche con cauzione, impiego stabile presso Agenzie, grande magazzino, stabilimento ramo farmaceutico, possibilmente Torino. Referenze ottime. Scrivere ORTALLI, FARINI, Parma. c 17[illegible]

DICIOTTENNE licenziato scuola tecnica, bella calligrafia, cerca impiego in casa commerciale. Ottime referenze. — Scrivere N. c 17[illegible], *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISEGNATORE decoratore occuperebbesi stabilimento lavori artistici o studio decorazione, oppure insegnante ornato, figura. Dirigersi CAVANA, via Roma, 8. c 17562

FARMACISTA distinto giovane venticinquenne, diploma d'onore Università Torino, praticissimo banco, ottime referenze, cerca posto Farmacia Torino. — Scrivere al N. c 17511, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE venticinquenne, ottimo disegnatore, cerca occupazione stabile presso stabilimento o studio industriale. Modesto pretese. — Scrivere cassetta 220 U, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 17[illegible] m

LICENZIATO istituto tecnico, da oltre 10 anni impiegato in Casa industriale, desiderando stabilirsi in Torino, cerca occupazione. Disposto, occorrendo, subito 15 mila lire contanti. — Scrivere n. c 17705, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAGIONIERE ventinovenne conte, [illegible] presenza, occuperebbesi azienda privata, preferibilmente patrimoniale. Ottime informazioni. — Scrivere *PUBBLICITA' FARRIS*, Vicenza. c 17544

SERIO attivo impiegato grande azienda cittadina, disponendo ore giornaliere o serali, cerca occupazione contabile, corrispondente, amministratore case. Non rispondesi anonimi. — Offerte al n. c 17708, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

100 ed anche 200 lire regalansi procurando decoroso impiego studente quarto anno giurisprudenza. — Offerte scrivisione indirizzare n. c 17640 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17[illegible]

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AMMINISTRATORE serio, disponente oltre 20 mila, desidera associarsi avviata industria o casa rappresentanza. — Scrivere cassetta c 17604, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAMERA da letto, Salotto stile vendo. — Corso Re Umberto, 21. c 17647

CEDESI causa malattia, in Torino, azienda assai lucrosa e rimuneratrice, adatta anche per signora. Prezzo conveniente — Offerte C. 34446 M. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17934 m

CERCO mutuo L. 15 mila 1ª ipoteca su stabili in Torino. Interesse 4,50 netto. Esclusi mediatori. — Dirigere cassetta n. c 17815, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA RIMETTERE avviatissimo magazzino chincaglie all'ingrosso. — Rivolgersi via Giulio, 16. c 17897

DROGHERIA d'angolo, centralissima, rimettesi subito causa malattia del principale. — Scrivere al N. c 16[illegible], *Haasenstein e Vogler*, Torino. — Esclusi mediatori.

FARMACIA acquistasi contanti. Esclusi mediatori. — LUIGI MONDINO, farmacista, posta, Asti. c 17654

OCCASIONE Causa trasloco cederebbesi entrata, camera da pranzo, da letto in stile moderno, cucina. — Corso Firenze, 56. c 17603

SOCIO Capitalista cercasi per maggior sviluppo azienda industriale, con o senza impiego personale. — Rivolgersi Ditta ANGELA POZZOLI, via S. Tommaso, rimpetto N. 12. c 17810

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

DA VENDERE nel Borgo Crimea, Palazzina con piccolo giardino fra ampie vie, composta di 3 piani, grande studio da pittore (mq. 100) trasformabile in alloggio. Vista stupenda. Rivolgersi Via Gaeta n. 20 nei giorni feriali. c 17272

DA VENDERE terreno in parte già fabbricato. Via Tiziano, angolo via Marocchetti e Chiabrera. — Rivolgersi via Bardin, 26. c 17660

SI ACQUISTEREBBE casa o palazzina dalle 100 alle 130 mila in via Madama Cristina. — Scrivere a T. M., via Accademia Albertina, 42. c 17690

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

CERCASI locale di parecchi ambienti, preferibilmente nei pressi di Porta Nuova, per uso alloggio ed ufficio con rispettiva entrata da due scale distinte. — Scrivere cassetta c 17832, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONIUGI senza prole cercano affittare alloggetto 2 camere nel centro, oppure Borgo S. Secondo. — Scrivere indicando prezzo, N. c 17982, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'AFFITTARE al presente via Alfieri, N. 20, piano primo, verso [illegible], doppia serraglione. Alloggio di numero sette membri, due soppalchi con grande terrazzo. c 17857

D'AFFITTARE al presente ampi locali uso magazzini, negozio ed ufficio, con vaste cantine. Area circa 140 mq. Località centralissima. — Rivolgersi F.lli KUNZLI, via Santa Teresa, 4, Torino. c 17853

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

VICINO Porta Nuova, p. 2°, alloggio mobiliato sala pranzo, salotto, 4 letti, cesso, cucina, gas, acqua. — San Quintino, 33. c 17867

Annunzi varii. 7

BICICLETTE (tre) delle quali una a quattro velocità, altra a due, superati senza sforzo qualsiasi salita, vendonsi occasione eccezionale. — Portinaio via Zecca, 2. c 17855

BOGLIASCO presso Nervi. Signora tedesca, maestra, educherebbe col suo figlio cinquenne, bambino o bambina non sotto 4 anni, con cura materna. — Mad. [illegible], HERBST, Professoressa. 17807 g

COCCODRILLO imbalsamato, lungo 1,35, in ottimissimo stato, cederebbesi, lire 75, compreso imballaggio, dato stazione Novara. — Rivolgersi Portinaio casa Ferrero, 7, corso Sempione, Novara. c 17[illegible]

COMPRO biblioteca opere giuridiche moderne. — Offerte c 17823, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ELEGANTE attacchino vendo, o solo cavallino, garantito da tutti i difetti. — Portinaio via Sant'Anselmo, N. 1.

GIOVANE Signorina decaduta, seria, avviata sicura carriera lirica, cerca persona benefica voglia interessarsi, onde poter compiere studi intrapresi. Obbligasi restituire, carriera iniziata. — Scrivere A. Z., 21, posta, Torino. c 17810

OCCASIONE Esposizione Milano 1906, rappresentante serio, distinto, con studio avviatissimo, personale, accetterebbe rappresentanza Casa primaria. CACCIABUE, Felice Casati, 20, Milano. 17382 M

OCCASIONE Vendo due bellissimi vasi Cino-Giapponesi. — Scrivere T. L. 3, fermo posta, Torino. c 17[illegible]

OCCASIONE Vendo mobili causa trasloco. — Portinaio Corso Vittorio Emanuele, 110. c 17[illegible]

PROFESSORESSA tedesca, (Annover), stata lungo tempo Londra, Parigi, dà lezioni lingue moderne. — Scrivere c 17668, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17953

MATRIMONIO Forestiero, quarantenne, aspetto giovanile, simpatico, affittuaro, professionista lingue, piano, manca solitudine, sposerebbe signora [illegible]; serietà assoluta. — E. [illegible], posta, Genova. c 17[illegible]

RIPETIZIONI domicilio studenti scuole ginnasiali, tecniche impartisce studente universitario. Preparazioni esami. — Scrivere: OMEGA, 17, posta. c 17641

RIPETIZIONI darebbe giovane universitario alunni scuole secondarie. Ottime referenze. — A. X., posta, Torino. c 17867

SIGNORE corrisponderebbe scopo elevato, signora geniale, affettuosa, squisita idealità. — MISTERO, posta. c 17827

TEDESCO Distinta signora offre lezioni collettive condizioni speciali. Prezzi miti. — Scrivere N. 17142, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17925

VENDESI splendido cane Buldog. — Rivolgersi Portinaio, via Botero, 15, Torino. c 17716

VENDESI pianoforte tedesco ottimo stato, prezzo di occasione. — Portinaio, via De Sonnaz, 7, dalle 13 alle 15. c 17[illegible]

Leggesti giorno sette? Ricevuti? Prolungato silenzio impensieriscemi. Fine mese tornerò T..... e primi prossimo andrò a N..... ma prima bramerei avere e darti notizie. Con affetto grande. *Stella*. c 17[illegible]

Spiacentissimo mancato appuntamento sabato, 13,30, prego ritirare lettera fermo posta indirizzata mie iniziali e N. 100. c 17[illegible]

132. Felicissima. Speriamo più presto possibile. Non desidero, non voglio altro, non posso più. Stai tranquillo, buona in tutto lo giuro. Senza te non posso vivere, tesoro mio bello. Mille lunghi affettuosissimi b...., *Costanza*. c 17[illegible]

132. Ti trovai tanto triste, misterioso. Perchè? Non ricordi parola d'ordine: *costanza!* Coraggio, e speriamo felicissimo avvenire. Desidererei ardentemente tuo scritto..., per ora pazienza. Sempre tutto tuo *Pipi*. c 17985

TRITACARNE a mano ed a motore. **Coltelli**, placche e pezzi di ricambio. **Macchine** per fare salami. **Torchi** p. grasso **Macinelli** per rompere pepe sempre pronti in magazzino. **G. CAUDANO e C.** TORINO - Piazza Carlo Felice, 10. Il Catalogo Tritacarne si spedisce gratis a richiesta. 14550

MOBILIO I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO c 11472

Gratis spedisconsi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul modo efficacissimo per curarla. Dirigere richieste: Farmacia Gassone, via Cernaia, Torino. 16[illegible] s

Levatrice Accamo dipl. con eminenza. Via Stampatori, n. 5. Pensione gestanti L. 50 in più. Segretezza. c 16110

INGEGNERE BILIZZATORE A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO. 101 *Dentiere ultima invenzione.*

Per successione cicro mobilio stile, lampadari, specchi antichi, tenderie seta. Buona occasione. — Dirigersi SAVARRO, via Orfane, 7, Torino. c 17410

MANTELLI per uomo con grande ribasso. Stoffe uomo, donna, biancheria e tessuti diversi. Via Saluzzo, n. 7. 17840

3 BICICLETTE Inglesi nuove vendo a prezzi incredibili. — GRAGLIA, via Genova, 1, cortile. c 17989

LEVATRICE M. BRIGANTI. Pensione gestanti. Cure. *Assoluta segretezza*. Palazzina e giardino cintato. Appena fuori barr. Francia, via Rosta, 3, ang. corso Francia, 86.

Affittasi subito casa signorile, corso Dante, 7. Alloggio piano terreno rialzato (anche per uso uffici) di 10 vani e della superficie di mq. 166. Alloggio piano 1° di 12 vani e di mq. 189. Alloggio piano 3° di 8 vani e di mq. 128. Alloggio piano 3° di 10 vani e di mq. 133. Tutti riscaldati, con termosifone, acqua diretta a contatore e tutte le camere con pavimento legno. 15627

CERCASI professori, maestri, maestre, istitutori, cuoco, camerieri e basso personale per collegi. — Scrivere o presentarsi, *Ufficio collocamento*, via Botero, 15, Torino. c 17727

COMPREREBBESI Villa di reddito in bella posizione di collina in Piemonte, preferenza dintorni di Torino. Casa civile in buono stato abitabile tutto l'anno. Giardino ombreggiato. Acqua salubre abbondante. Casa rustica e rimessa. — Scrivere, aggiungendo dettagli, N. c 17562, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

In via Santa Maria, 9 Il Controllo Tasse ed Imposte dà consulti e fa ricorsi e denunzie per l'imposta di ricchezza mobile ed altre imposte e tasse. c 17981

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1. La Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 16060

Olio Fegato Merluzzo garantito purissimo. Rosso di Norvegia L. 1,60. Bianco incongelabile L. 2,00. Al litro vetro compreso. Per 10 litri L. 15 e L. 18. Per maggiori quantità prezzi a convenirsi. — *Farmacia Popolare, Torinese*, corso Valentino, 2, Torino. 17580

200 mila al 3,90 0/0 dansi a mutuo contro ipoteca. **PROF. PIERONI**, via Ormea, 6, **Torino**. c 17[illegible]

Collegi Convitti NERVA

RIVOLI Scuole elementari Municipali e Private — Corsi accelerati — Corso materno pel corso Inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle NERVA — Accettansi ragazzi dai 6 anni — **Scuole Tecniche** — Corsi accelerati per coloro che caduti in qualche prova d'esame non intendono ripetere la classe. — Nessuna spesa per l'insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Rette miti. *Il Direttore:* Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI Scuole Elementari, Tecniche — Corsi accelerati. — Rette miti. 12703 *Il Direttore:* Prof. G. Nerva.

Ieri, 23 corr. e seg. via Botero, 15 RIPRESA D'INCANTO FORZATO per liquidazione di elegante mobilio dell'alloggio e villa e cioè: Varie camere da letto, da pranzo, salotto, studio, mobili isolati, pianoforte, quadri, specchi, porcellane, ceramiche, vaze, bronzi antichi e moderni, miniature, cortinaggi ecc. 17726 *Il Perito incaricato:* G. E. Antonietti, via S. Tommaso, 6.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **Preparati speciali della Farmacia Gandini** TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo.

MALATTIE SEGRETE E PELLE Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30 - Via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 16137

MOSTI filtrati e crudi di Brindisi e Squinzano a L. 32 al quintale. Qualità eccezionali, di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione. **Quintali 3000** disponibili presso le **CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino** TELEFONO INT. 17-03. 16166

Frutto lassativo rinfrescante *aggradevole a prendersi* contro la **STITICHEZZA** Emorroidi Imbarazzo gastrico e intestinale **TAMAR INDIEN GRILLON** Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola. Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, Parigi. Al dettaglio in tutte le Farmacie. 17150 M

COLLEGIO-CONVITTO DANTE ALIGHIERI —(TORINO - Via Lamarmora, 19 - TORINO)— Specialmente consigliato a quelle famiglie le quali desiderano che i loro figli siano accompagnati alle Scuole Pubbliche. Informazioni e referenze presso tutte le Autorità ecclesiastiche. CORSI PRIVATI ACCELERATI INTEGRI DI GINNASIO E TECNICO. Succursale in Asti (via Scuole, num. 40) per l'Istituto Tecnico Privato. c 17704 *Direttore:* Prof. Dott. A. TESTA.

ISTITUTO TECNICO PRIVATO ASTI — *Via Scuole, N. 40* — ASTI 17801

Bevete tutti il **CHINOL BRICARELLI** il sovrano dei vini chinati. Vino tonico, Aperitivo, Ricostituente, Antifebbrile - Indispensabile ai convalescenti. Lavorazione perfetta di **China Calisaya** nel vino bianco del **VESUVIO** —(SISTEMA BREVETTATO)— 15800 CASSA di 2 bottiglie L. 6 - 4 bottiglie L. 15 - 6 bottiglie L. 22 - 12 bottiglie L. 40. Dietro cartolina vaglia di L. 1 s'invia campione d'una bottiglietta di grammi 100. TORINO Via Garibaldi, 10 - CAFFÈ COSTITUZIONALE - TORINO Via Garibaldi, 10

BANQUE A. FROIDEFOND 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS. CASA FONDATA NEL 1878. **OPERAZIONI DI BORSA *IN SPECULAZIONE* al Contante e a Termine** *Opuscolo Spiegativo dietro richiesta:* 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico (in cachets)

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico-pratiche

20ª CENTURIA

Tutte le formule galeniche dall'effetto fugace di un giorno, non fanno che attutire i sintomi: solo l'antisepsi graduale interna può, ove la reintegrazione sia ancor possibile, estirpare la causa dei mali e ridonare salute.

SPEZIA. — Usai con *esito soddisfacente* i cachets « tot » su diversi miei clienti affetti da disturbi dell'apparato digerente. La pronta efficacia di questo ottimo preparato, oltre la mia approvazione, merita la sincera riconoscenza dagli affetti di disturbi gastro-intestinali.

Dott. Ernesto Beraud
Medico-Chir. Specialista per le malattie di stomaco.

VIARIGI (Alessandria). — Col « tot » ottenni un *ottimo risultato.*

Ferraris Dott. Urbano
Medico-Chirurgo.

MANFREDONIA (Foggia). — Ho sperimentato la virtù del « tot », e manifesto che il *suo effetto è stato buonissimo*, e ne farò uso nelle occorrenze dei miei infermi quando sarà il bisogno.

Dott. Raffaele Molucco
Medico-Chirurgo.

MEDOLE (Mantova). In un caso di *dispepsia ribelle a svariati mezzi curativi*, in seguito all'uso del « tot », ottenni un sensibile miglioramento, da incoraggiarmi alla prima occasione ripeterne la prova, sapendo, dalla sua composizione, quanto ne sia razionale l'uso, onde impedire le abnormi fermentazioni.

Dott. Antonio Desenzani
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

GUARDIALFIERA (Campobasso). — Ho un altro importante ammalato di stomaco sul quale vorrei esperimentare i *benefici effetti* del « tot », e perciò sarei veramente gratissimo se mi si volesse spedire, con gentile sollecitudine, due o tre altri tubetti.

Dott. Michele D'Elisii
Medico-Chirurgo.

PRA' (Genova). — Ebbi occasione di sperimentare il « tot », e con piacere constatai la *sua efficacia* in casi di *dispepsia* ove fallirono altri medicamenti.

Dott. Bozzano Sebastiano
Medico-Chirurgo.

CAPPELLE (Teramo). — Appena terminato il primo tubo di « tot » l'infermo ha accusato minorati *la stanchezza e l'insonnia*; sicchè può dirsi completa e sicura, fra non molto, la guarigione.

Dott. De-Amicis Basilio
Medico-Chirurgo.

SAN DAMIANO D'ASTI (Alessandria). — I cachets « tot » *rispondono benissimo* all'azione disinfettante che si propongono nelle affezioni gastro-intestinali.

Dott. Luigi Danco
Medico-Chirurgo.

PIGNATARO INTERAMNA (Caserta). — Prego di spedirmi otto tubi di « tot », perchè trovo efficacissimo il preparato in ammalati di *catarro gastro-enterico.*

Dott. Francesco Conti
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

SAN MINIATO (Firenze). — Prego spedirmi, colla solita cortese sollecitudine, altro pacco di N. 12 tubi « tot » in assegno. Il « tot » mi serve a meraviglia nelle malattie del tubo digerente.

Dott. Francesco Bernardi
Medico-Chirurgo.

CHIAVARI (Genova). — Dopo i risultati ottenuti col « tot », è mia *intenzione ordinarlo in tutti quei casi in cui lo crederò necessario.*

Dott. Giuseppe Spertini
Medico-Chirurgo.

RACCOLANA (Udine). — Non tralascio di ordinare il « tot » in ogni caso di disturbi gastroenterici, avendone finora constatato *l'insuperabile efficacia.*

Dott. Faleschini Daniele
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ARIANO DI PUGLIA (Avellino). — La presente c. v. N. 44 perchè voglia spedirmi altri due tubi del suo *efficacissimo* « tot », che in varii casi ho esperimentato di effetto sorprendente....

Dott. Raffaele Manganiello
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. — Usato il « tot » in un ammalato di catarro cronico, *con buon effetto*, mi ha incoraggiato a prescriverlo in altri casi di malattie dello stomaco e dell'intestino, con sempre *felice risultato.*

Dott. Saverio Zappone
Medico-Chirurgo.

COMO. — Il « tot » ordinato in varie forme di affezioni gastro-enteriche mi diede sempre i *migliori risultati.*

Dott. Masciadri Giuseppe
Medico-Condotto.

TORRE DEL GRECO (Napoli). — A molti miei clienti ordinai il « tot » con esito veramente superiore ad ogni mia aspettativa.

Dott. Crescenzo Massa di Aniello.
Medico-Chirurgo.

GAGLIANO CASTELFERRATO (Catania). — Provai il tanto oramai rinomato « tot », e posso coscienziosamente attestare che notai degli ottimi vantaggi in un ammalato di gastro-enterite cronica.

Dott. Brancatelli Giuseppe
Medico-Chirurgo Condotto.

PONTREMOLI (Massa Carrara). — Ho trovato il « tot » *molto efficace* nelle dispepsie e atonie di stomaco. Già l'ho raccomandato, e non cesserò di raccomandarlo ai miei clienti.

Dott. Guglielmo Angella
Medico-Chirurgo.

CATANIA, via Pastore, 87. — Avendo esperimentato il « tot » su di un'ammalata di catarro gastrico, posso affermare che le è *giovato immensamente*, e la prego a volermi spedire altri due tubi « tot ».

Dott. Andrea Gianformaggio
Medico-Chirurgo.

MONTECALVOLI (Santa Maria a Monte, Firenze). — In diversi ammalati di catarro gastro-intestinale cronico, e in individui che avevano digestione lunga e difficile, ho ottenuto coll'impiego del « tot » risultato *molto soddisfacente*, giacchè non dà luogo a nessuna molestia, mentre si vedono rapidamente scomparire i disturbi che sogliono accompagnare tali malattie.

Dott. Chiti Oreste
Medico-Chirurgo.

ACQUAVIVA DELLE FONTI (Bari). — Su alcuni individui affetti da gravi disordini delle vie digerenti, per cui l'assimilazione, profondamente disturbata, aveva indotto forme di auto-intossicazione cronica, ho ottenuto ottimi risultati col « tot ».

Dott. Alberto Perrone
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

MILANO, via Dante, 9. — Il « tot » è un *prezioso medicamento* nella stagione estiva, per attenuare gli effetti debilitanti della temperatura elevata, facendo assimilare ottimamente gli elementi solidi e liquidi, disinfettando l'apparato digerente.

Dott. Federico Rossi
Med.-Chir., Specialista per le malattie dei bambini. Primo Ass. dell'Osped. dei bambini in Milano.

SAN MASSIMO (Campobasso). — In un caso di dispepsia gastrica, avendo ottenuto *ottimo successo*, prego inviarmi, gravati d'assegno, altri due tubi di « tot ».

Dott. Andrea Lembo
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

URAGO D'OGLIO (Brescia). — Il cattivo sapore e la lingua impastata che si sente al mattino, dopo una difficile digestione, viene completamente eliminata con l'uso del « tot », e questo, *a mia propria esperienza*, conferma l'efficacia sua nelle fermentazioni gastriche.

Dott. Fossati Giuseppe
Medico-Chirurgo.

MONTEFALCONE DAL SANNIO (Campobasso). — Vogliate spedirmi un tubo dell'*ottimo preparato* « tot » per la cura delle malattie gastro-intestinali.

Dott. Nicola De Paolo
Medico-Chirurgo.

ADERNO' (Catania). — La prego volermi spedire in assegno tre tubi del non mai abbastanza lodato specifico « tot », con quale sto curando, e con *buoni risultati*, un ribelle catarro intestinale.

Dott. Pietro Vinci
Medico-Chirurgo.

CAMPORGIANO (Massa Carrara). — Il « tot », oltre ad essere un buon antisettico del tubo digerente, è un efficace correttivo dell'acidità di stomaco. Io ne ho ottenuto, anche sopra me stesso, *soddisfacenti risultati.*

Dott. Giuseppe Bernardini
Medico-Chirurgo.

SENISE (Potenza). — Il preparato « tot » è un ottimo *disinfettante intestinale* che io non mancherò di prescrivere nei casi opportuni.

Dott. Gerardo Sole
Medico-Chirurgo.

CUMIGNANO e GALLO DI NOLA (Caserta). — Il « tot » mi ha dato *eccellenti risultati* in molte malattie dell'apparato gastro-intestinale. Voglio sperimentarlo anche *su me stesso*, sofferente da molti anni di atonia gastrica.

Dott. Pietro Santarelli
Medico-Chirurgo.

SOJANA (Pisa). — Ho esperimentato il « tot » in qualche caso di malattia di stomaco e intestino, e l'ho trovato molto efficace. Ora voglio esperimentarlo *su me stesso*, perchè, troppo trascurato, soffro io pure di stomaco.

Dott. Cherubino Cherubini
Medico-Chirurgo.

VILLAFRANCA PIEMONTE (Torino). — Dopo aver provato il « tot », ne andai a prendere per conto mio cinque astucci direttamente costì. Credo ciò sia abbastanza dimostrativo della sua *utilità ed efficacia* nei casi in cui l'ho provato.

Dott. Andiberti Calisto
Medico-Chirurgo.

PESCIA (Lucca). — Affetto da fermentazioni intestinali, prodotte in questi ultimi tempi dall'eccessivo lavoro e dal caldo eccezionale, desidero provare il « tot » su me stesso, mentre già l'ho usato *con vantaggio* in simili casi presso alcuni miei infermi.

Dott. Mario Guamitta
Medico-Chirurgo.

FELITTO (Salerno). — Desiderando sperimentare il tanto decantato « tot » in mio padre, che da anni soffre di dispepsia gastrica, inviatemene una scatola.

Dott. Giovanni Migliacci
Sottotenente Medico del 3º Regg. Fanteria.

CAMPOMARINO (Campobasso). — Avevo nausea e riluttanza al cibo con penosa e stentata digestione. Ricorsi al « tot », e rilevo che le mie sofferenze si sono abbastanza mitigate.

Dott. Nunzio Montezzoli
Medico-Chirurgo.

SARTEANO (Siena). — Ho avuto occasione di somministrare il « tot » in varie affezioni del tubo digerente, e me ne sono sempre trovato assai bene. Da qualche tempo io sono affetto da ostinato catarro intestinale, che, col sopraggiungere del caldo, si è riacutizzato. Voglio prendere quindi un tubo dei vostri cachets onde combattere le fermentazioni intestinali, che, indubbiamente, sono causa del mio male.

Dott. Giuseppe Vegni
Ufficiale Sanitario - Medico-Chirurgo.

VENTIMIGLIA SICULA (Palermo). — In un ammalato con grave infezione gastro-intestinale, il « tot », da me consigliato, ha dato un *risultato meraviglioso.*

Dott. Leonardo Brancato
Medico-Chirurgo.

PISA, Lung'Arno Gambacorti, III. — Ho più volte ordinato il « tot » ai miei clienti con *buon esito*. Ora, trovandomi di averne bisogno per conto mio, prego di inviarmene una cura completa.

Dott. Ercole Ferrari
Medico-Chirurgo.

ROMA. — Usai il « tot » pei miei clienti, e con *vantaggio*. Ora mi trovo ammalato di disturbi gastrici, e voglio sperimentarlo su me stesso.

Dott. Rudio Ricci
Medico-Chirurgo Condotto ad Acqualagna (Urbino).

SARTEANO (Siena). — Ho esperimentato il vostro ottimo preparato « tot », e ne ho ottenuto *brillanti risultati*; desidero sperimentarlo sopra persona di mia famiglia, affetta da disturbi intestinali.

Dott. Giovanni Sbaraglini
Medico-Chirurgo.

SESTRI PONENTE (Genova). — Prima di dare un giudizio sul « tot » ho voluto provarlo su di me stesso, e posso affermare coscienziosamente d'averne avuto *splendidi risultati.*

Dott. Pizzorno Secondo Orfeo
Medico-Chirurgo.

CIVITELLA D'AGLIANO per SAN MICHELE (Roma). — Sperimentai il vostro « tot » in una donna affetta da disturbi intestinali da cronica infiammazione, e ne ebbi ottimi risultati. Ora bramo farne uso su di una persona di mia famiglia....

Dott. Alfredo Giardinieri
Medico-Chirurgo.

BAGNI DI LUCCA (Lucca). — Col « tot » sopra me stesso e nella mia clientela privata *ho avuto ottimi risultati*. Vi prego spedirmene altri quattro tubi contro assegno.

Dott. Adriano Bastiani
Medico-Chirurgo, Vice-Direttore delle RR. Terme.

AIRPATA (Benevento). — Ho esperimentato in diversi casi il « tot » con *risultati soddisfacenti*, tanto che stimo prescriverlo in ogni singola necessità.

Dott. De Simone Matteo
Medico-Chirurgo.

ALBAIRATE (Milano). Convalescente da grave malattia, il vostro « tot » donò miracolosamente la perduta funzionalità al mio stomaco ed intestino, da tempo assai inerti.

Dott. Alfonso Zenoni
Medico-Chirurgo Condotto.

TREPPO GRANDE (Tarcento, Udine). — Avendo sperimentato sopra me stesso il « tot », e desiderando continuare la cura, che trovo *efficacissima*, prego volermene inviare N. 3 tubi con assegno.

Dott. Giorgini Domenico
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Trinità Spagnuoli, 33. — Voglia inviarmi in assegno un tubo « tot » per mio uso personale, essendomene *molto giovato* l'anno scorso.

Dott. Cominelli Alfredo
Medico-Chirurgo.

PIANA DEI GRECI (Palermo). — Dietro l'uso del « tot » migliorarono le mie sofferenze. Oggi ricominciarono, e voglio di nuovo ricorrere al tanto decantato suo specifico per il bene che ne ebbi l'anno scorso.

Dott. F. Ortoleva
Medico-Condotto.

AIROLE (Porto Maurizio). — Ottenuto *ottimi risultati* coll'uso del « tot » in molti miei clienti, desidero provarne l'efficacia su di me stesso, sofferente da qualche tempo di dispepsia atonica. Prego spedirmene, contro assegno, 3 tubi.

Dott. Teodoro Rebaudi
Medico-Chirurgo.

ACIREALE (Catania). — Inviate contro assegno alcuni tubi del vostro « tot », di cui una volta mi giovai per un mio cliente, e che ora voglio usare su me stesso, perchè affetto da dispepsia con diarrea.

Dott. Raffaele Grassi Bertazzi
Medico-Chirurgo.

PORTOGRUARO (Venezia). — Il sottoscritto, Medico primario dello Spedale di Portogruaro, desidera esperimentare su se stesso il tanto rinomato « tot ».

Dott. Emilio Stefanon
Medico-Chirurgo.

VEDELAGO (Treviso). — Speditemi alcuni tubi del vostro eccellente preparato per usarne personalmente, e per far studio di cura.

Dott. Baruno e Orlandi
Medico Comunale 1ª Rip. e Ufficiale Sanitario.

PIANA DEI GRECI (Palermo). — Il « tot » fu da me con profitto adoperato su un mio ammalato. Visto il risultato soddisfacente, desidero di usarlo personalmente, trovandomi affetto da atonia gastrica.

Dott. Giovanni Schirò
Medico-Chirurgo.

FIRENZE, via dell'Oriuolo, 28-30. — Il risultato che ho ottenuto con venti giorni di cura del « tot » è stato superiore ad ogni mia aspettativa, e non volendo in alcun modo interrompere la cura, sono a pregare la vostra gentilezza a volermene spedire altri due tubi.

Dott. Alberto Rocca
Medico-Chirurgo.

PAESANA (Cuneo). — Il lungo esperimento fatto su me, e in persone di mia famiglia, mi ha *persuaso dell'efficacia* del « tot » nei catarri lenti gastro-enterici, così da prescriverlo con vantaggio ad altri infermi di mali identici.

Dott. Giovanni Margaria
Medico-Chirurgo.

VITERBO (Roma). — Con questi caldi eccezionali, io e la mia signora abbiamo, purtroppo, spesso disturbi gastrici, che altre volte abbiamo efficacemente combattuti col « tot ». Speditemene tre tubi in assegno.

Dott. Romolo Di Maria
Medico-Chirurgo.

PONZONE (Alessandria). — Ricorso a tutti i medicamenti inutilmente, il mio cliente B. V., dopo un mese di cura del « tot », riacquistò più forza, aumentò l'appetito, e cessarono i vomiti ed i borborigmi, e quello stato di nevrastenia e di melanconia che accompagnano i catarri gastrici di lunga durata.

Dott. Bianchi Faustino
Medico-Chirurgo Condotto.

ROSETO CAPO SPULICO (Cosenza). — Mia madre, con la cura del « tot », migliora. Mi auguro ch'essa riesca a guarire del catarro gastro-intestinale che da due anni l'affligge.

Dott. Vincenzo Lillo
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTALTO MARCHE (Ascoli Piceno). — Accuso d'aver ricevuto l'ordinazione fattavi dei 4 tubi di « tot », che ho trovato molto efficace.

Dott. Passerini Giovanni
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Chiatamone della Carità, 64. — Il « tot » ha raggiunto un valore terapeutico indiscutibile, ed *ha superato* davvero tutte le specialità sorte per la cura delle varie dispepsie.

Dott. Prof. Francesco Maltese
Medico-Chirurgo.

AMASENO (Roma). — Il « tot », in casi di catarro intestinale cronico, mi diede risultati insperati, perchè si trattava di forme che avevano resistito a tutti i medicinali possibili. Prego spedirne altri cinque tubi in assegno.

Dott. Camillo Prò
Medico-Chirurgo Condotto.

CAVENAGO D'ADDA (Milano). — I cachets di « tot » mi diedero *impareggiabili risultati* in tutte le forme gastro-intestinali, in cui all'eupeptico era indicato unirvi un antisettico.

Dott. Angelo Lucca
Medico-Chirurgo.

SARTEANO (Siena). — Usai il « tot » in un caso grave di dispepsia ribelle ad ogni altra cura; tutti i fenomeni morbosi scomparvero.

Dott. Tolnai Carlo
Medico-Chirurgo.

ANCONA. — Con vero piacere certifico che il « tot » è di *sorprendente efficacia* contro i catarri del tubo gastro-enterico.

Dott. Vito Ingraldi
Medico-Chirurgo, Assistente all'Ospedale Civile.

MILZANO (Brescia). — Il prezioso preparato « tot » mi ha dato *felicissimi risultati* nell'atonia dello stomaco.

Dott. Giuseppe Cicogna
Medico-Chirurgo.

LESEGNO (Cuneo). — Inviatemi 3 tubi « tot », avendone ancora una volta ottenuto un *insperato risultato.*

Dott. Vearino Eugenio
Medico-Chirurgo.

CISTERNINO (Bari). — La prego farmi tenere con sollecitudine quattro tubi di « tot » che servono per la mia famiglia, ed al riguardo spedisco la presente cart. vaglia. Aspetto il medicinale al più presto, trovandomi privo di un rimedio così *necessario* per la mia casa.

Dott. Giacinto D'Errico
Medico-Chirurgo.

POGGIBONSI (Siena). — Il « tot » mi è sempre riuscito efficace nei casi comuni di dispepsia dei convalescenti, dei gastropatici e dei nevrastenici, nei quali casi, regolarizzando le funzioni digestive, ha sensibilmente modificato lo sviluppo eccessivo di gas nello stomaco e negli intestini.

Dott. Giuseppe Moggi
Medico-Chirurgo.

RIOLA (Bologna). — Ho trovato il « tot » *veramente utilissimo* in un caso di dispepsia cronica, nella quale erano riuscite inefficaci molte altre cure.

Dott. Gaetano Viscardi
Medico-Chirurgo.

S. MARIA A MONTE (Firenze). — Tanto nelle forme di ipercloridria quanto nelle dispepsie in genere, e segnatamente in quelle con anormali fermentazioni, curate coi cachets « tot », mi dettero effetti *molto vantaggiosi e assai pronti.*

Dott. Enrico Bracci
Medico-Chirurgo.

PAVIA. — Prego la S. V. di inviarmi N. 2 tubi di « tot », sperandone di poterle fare una buona *réclame* del suo medicinale tanto rinomato.

Dott. Prof. Valente
Medico-Chirurgo del Brefotrofio.

TORRE DE' BUSI. — E' da anni che esperimento il « tot » nella mia clientela e in paese e fuori, e con esito sempre splendido, veramente *miracoloso*, sì che questi stessi miei carissimi montanari hanno, nella benefica efficacia dell'ormai popolarissimo specifico « tot », riposta la essa ogni loro ferma fiducia.

Dott. Arminio Cervio
Medico-Chirurgo.

POGGIO MIRTETO (Perugia). — La prego con tutta sollecitudine rimettermi un tubo del suo *eccellente* « tot ». Si compiaccia spedirlo contro assegno.

Dott. Mixa Francesco
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via Conte di Mola, 9. — Ho adoperato il « tot » in casi di autointossicazione intestinale, e l'ho trovato ottimo nel disinfettare il tubo digerente e reintegrarne le funzioni.

Dott. Falanca Federico
Medico-Chirurgo.

NEPI (Roma). — Ho esperimentato il « tot » con *ottimo risultato* in un caso di grave catarro gastrico con disturbi nervosi, ecc. Vi prego perciò di volermi inviare un altro tubo di « tot » in assegno, per sperimentarlo in un altro caso analogo.

Dott. Arina Paolo Enrico
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTESCUDAIO (Pisa). — Esperimentato su larga scala il « tot », debbo dichiarare di averlo riscontrato *rimedio sovrano* in tutte le affezioni gastriche, a partire dall'atonia e dispepsia più leggera fino all'anoressia e gastralgia più grave.

Dott. Carlo D'Antilio
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ROIATE (Roma). — Ho esperimentato il « tot » nelle dispepsie gastro-intestinali croniche e posso affermare di aver rilevato *sempre buoni effetti*, anche in casi che avevano resistito ai comuni metodi di terapia.

Dott. Giuseppe Sirignano
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CASAMARCIANO (Caserta). — Il « tot » è senza dubbio il *sovrano* degli antisettici intestinali. Ed io sono lieto d'affermarlo perchè in un caso di enterite tifoide ho constatata l'importanza ed i vantaggi dell'effetto sicuro.

Dott. Francesco Angelillo
Medico-Chirurgo.

MORTARA. — Molte volte ho fatto uso di quel preparato indovinato per forma e contenuto che è il « tot » nelle forme atoniche e fermentanti dell'apparecchio gastro-enterico e *sempre* con successo degno della sua fama meritata.

Dott. Francesco Pezza
Medico-Chirurgo.

MALVITO (Cosenza). — Il pretore di qui, signor D... avv. D'A..., il quale da ben nove anni soffriva di dispepsia acida, che le acque alcaline più rinomate e i rimedi vari suggeritigli da diversi medici avevano bensì attenuata, ma mai vinta, proseguì la cura del « tot » con costanza e fede per cinque mesi, e n'è ora completamente guarito.

Dott. Giuseppe Lippo
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

GRANA MONFERRATO (Alessandria). — Sperimentato il vostro « tot » in mio fratello affetto da grave gastro-enterite, ed ottenutone in breve tempo *risultati stupefacenti*, speditemene altri due tubi in assegno.

Dott. Cotti Guido
Medico-Chirurgo.

FILACCIANO (Roma). — Posso affermare che il « tot » mi ha *ben corrisposto* quale ottimo assorbente ed antisettico intestinale, ed io lo prescrivo con successo ai miei malati affetti da pirosi e meteorismo intestinale.

Dott. Ugo Bellingamba
Medico Primario.

MANTOVA. — Avendo ottenuto col suo « tot » degli *effetti che non m'aspettavo*, dopo aver provato tanti rimedi, me ne spedisca altri due tubi.

Dott. Nicola Chiamaculo
Tenente Medico nel 38º Fanteria.

LENTA (Novara). — Ritengo il « tot » efficacissimo nelle affezioni gastro-intestinali d'origine atonica.

Dott. Biolley Giulio
Medico-Chirurgo.

CESENA (Forlì). — Il « tot » ha superato le mie aspettative, avendolo provato su me stesso.

Dott. Bonadonna
Sottotenente Medico 69º Reggimento Fanteria.

GENOVA, via Balbi, 15-5. — Ho esperimentato il « tot » su varie gastropatie ribelli a qualsiasi trattamento e ne ebbi risultati così *efficaci ed eloquenti* da ritenere il « tot » l'unico medicamento che corrisponda veramente ai più moderni principî di terapia e di igiene.

Dott. Nicolò Scosseria
Medico-Chirurgo.

AMANTEA (Cosenza). — Dietro la cura del « tot » guarii completamente dai disturbi gastro-enterici che da più anni mi davano noia. Ora per involontari spropositi risento qualche molestia; avrei perciò piacere di riprendere la *miracolosa cura.*

Dott. Pietro Arlia
Medico-Chirurgo.

LUPARA (Campobasso). — Prego spedirmi urgentemente un tubo dei pregiati cachets di « tot ». Io li ho trovati di *somma effetto*. Questo per la verità.

Dott. Giovanni Marsilio
Medico-Chirurgo.

MASON VICENTINO (Vicenza). — Provai il « tot » e mi diede *splendidi risultati*. L'ammalato (il segretario comunale) era affetto da ipeeracidità del ventricolo, da cattive digestioni, da dispepsia, per causa di vita sedentaria non solo, ma di disordini continuati.

Dott. Antonio Sorgato
Medico-Chirurgo.

ROSE (Cosenza). — Avendo il tubo di « tot » acquistato corrisposto in modo piuttosto *soddisfacente*, invio la presente cart. vaglia con preghiera di volermi spedire altri due tubi al mio indirizzo.

Dott. Bria Pasquale
Medico-Chirurgo.

MONTEGRIDOLFO (Forlì). — Avendo già più volte adoperato il « tot » in gastro-enteriti croniche, mi affretto a renderle noto che mi ha dato *soddisfacenti risultati*, specialmente quando era maggiore l'indicazione di usare un antisettico delle vie digerenti.

Dott. Giuseppe Giovanardi
Medico-Chirurgo.

BELSITO (Cosenza). — Convinto del valore scientifico che acquista di giorno in giorno il « tot », prego spedirmene dei tubi sufficienti ad esperimentarlo su larga scala.

Dott. Fulvio Grandinetti
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

VILLARBOIT (Novara). — Sperimentato il « tot » in un caso di nevrastenia da intossicazione intestinale, ne ottenni un *buon risultato.*

Dott. Giannasso Giuseppe
Medico-Chirurgo.

MILANO, via Lecco, 9. — Esperimentai il « tot » nella cura di varie forme di dispepsia gastrica, ed ebbi sempre a lodarmene, ottenendo qualche volta *risultati completi di successo*, ed in altri casi un sensibilissimo incontrastabile vantaggio nell'appetito e nella digestione dei pazienti.

Dott. Costa Costantino

ARIANO DI PUGLIE (Avellino). — La prego di voler spedire al mio indirizzo due tubi del suo *meraviglioso* « tot », per cui le trasmetto la presente cartolina vaglia.

Dott. Ciccone Sebastiano
Medico-Chirurgo.

PISA, Porta a Piagge. — Avendo trovato assai profitto dal « tot » per l'infermo L.... C...., prego spedirmene al mio indirizzo altri due tubi.

Dott. Ranieri Sainati
Medico-Chirurgo.

MANTOVA. — Provai a somministrare il « tot » ad una ammalata affetta da disturbi gastro-enterici ribelli ad ogni cura. Si trova già notevolmente *migliorata.*

Dott. Giuseppe Zinelli
Medico-Chirurgo, assistente Ospedale Civile.

LORETO (Ancona). — Ho sempre ritratto *grande giovamento* dall'uso del « tot » nei vari casi di affezioni gastro-enteriche.

Dott. Arnaldo Samorini
Medico-Chirurgo dell'Ospedale del Pio Istituto della S. Casa.

ROMA, via Magenta, 12. — Siccome i cachets « tot » hanno recato *gran bene* al mio ammalato, così la prego di spedirmene altro tubo, rallegrandomi degli effetti dell'*impareggiabile* « tot ».

Dott. Lorenzo De Camillis
Medico-Chirurgo.

CASTEL S. ANGELO (Aquila). — Spedite in assegno altri due tubi di « tot », avendo trovato nel primo tubo sperimentato *effetti sorprendenti.*

Dott. Nicola Gentili
Medico-Chirurgo.

RIGOMAGNO (Siena). — Affetto da oltre un decennio da catarro gastrico con ipercloridria, anoressia, stipsi ostinata, dispepsia e conseguente depressione nervosa, dopo avere invano ricorso al numeroso arsenale terapeutico che in simili casi suole adoperarsi, volli ancora sperimentare (con non soverchia fiducia, lo confesso) l'uso dei cachets « tot ». Appena dopo una settimana di cura comparvero i primi miglioramenti, che di giorno in giorno si fecero più evidenti fino alla totale scomparsa di tutti i disturbi che da molti anni travagliavano la mia esistenza.

E' notevole poi il fatto di avere ottenuto un sì brillante risultato senza aver modificato affatto il regime dietetico ordinario, nè cessato dal fumare in ragguardevole quantità come per il passato.

Dott. Giuseppe Ducci
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti dietro semplice carta da visita.*

" TOT „ Company - Milano

AGLI SCETTICI ed ai DISILLUSI DI TUTTO

Questo plebiscito autentico di Sanitari, nuovo affatto negli Annali Clinici, è la prova che, fra tanto dilagare di empirismo e di specifici eroici a base di promesse banali e peregrine: la cura del « Tot », benefica, salutare, ausilio indispensabile di chi mal digerisce, è la sola che trovi la sua ragione scientifica non sulle solite induzioni della sintomatologia, ma sulle moderne teorie sperimentali.